ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 Numero 20

STAMPA SERA

Martedì 25 - Mercoledì 26 Gennaio 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 155/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'annuncio stamane alle 12,35

Saragat ha affidato a Moro l'incarico di formare il governo

Il Presidente del Consiglio designato si è riservato di accettare - Oggi stesso inizia i sondaggi per la scelta dei ministri e per la stesura del programma - I socialisti insistono nel chiedere un decisivo chiarimento delle posizioni democristiane

Dichiarazioni dell'on. Moro

Roma, martedì sera.

Aldo Moro ha ricevuto l'incarico per la formazione del nuovo Governo. L'annuncio è stato dato alle 12,35 dal segretario generale della Presidenza della Repubblica, avvocato Picella, il quale ha aggiunto che, come vuole la prassi, Moro si è riservato di accettare (dopo aver accertato, naturalmente, se esistono le condizioni per la formazione del Governo).

Moro, che è al suo terzo incarico (come si sa egli ha presieduto sia il governo dimissionario che il precedente) è giunto al Quirinale alle 11 circa. E' rimasto nello studio di Saragat circa un'ora e mezzo. Il colloquio col presidente, infatti, ha avuto termine alle 12,30. Alle 12,35 i giornalisti politici, che erano stati convocati al Quirinale poco prima delle 11 hanno ricevuto l'annuncio da Picella. Il segretario generale della Presidenza della Repubblica ha letto il comunicato relativo all'affidamento dell'incarico.

Alle 12,40 Moro si è incontrato con i giornalisti e ha fatto loro una dichiarazione che conferma la sua intenzione di voler tentare la formazione di un nuovo governo di centro-sinistra. Ed ecco il testo della dichiarazione:

« Desidero innanzi tutto ringraziare il Presidente della Repubblica per l'onore che mi ha fatto e per la fiducia che mi ha accordato con il conferirmi l'incarico di costituire il nuovo governo. Essendomi riservato di accettare il mandato, mi dispongo ora a ricercare con ogni impegno se esista in concreto, come credo e spero, una base politica e programmatica comune ai partiti democratico cristiano, socialista italiano, socialista democratico italiano e repubblicano, i quali hanno finora costituito la maggioranza.

« Prendo atto con compiacimento che malgrado le difficoltà riscontrate, i quattro partiti hanno riconfermato la loro adesione politica di centro-sinistra e la loro volontà di continuare, dopo un leale chiarimento di posizioni, nella comune azione intrapresa. Essa si è rivelata infatti finora feconda per dare stabilità alle istituzioni, in forza di un più largo consenso popolare, e realizzare con ordinata gradualità una condizione sociale nella quale siano assicurati libertà, giustizia, efficace esercizio del potere politico da parte di tutti indistintamente i cittadini, equa partecipazione ai beni e valori della vita sociale, un'azione dello Stato democratico piena di comprensione, ma sorretta da grande senso di responsabilità e da una visione di insieme degli interessi nazionali ».

« Abbiamo elaborato — ha continuato Moro — un ampio programma in rapporto a questi obiettivi ed esso si è andato man mano realizzando in sede governativa e parlamentare. Si tratta, a questo proposito, di fare il punto della situazione a metà legislatura, per definire una linea d'azione veramente efficace per la più compiuta e tempestiva attuazione del programma. Si

(Continua in 13ª pagina)

Il vento e la nebbia respingono aerei ed elicotteri

Impossibile avvicinare i rottami del "Boeing"

Le squadre di alpinisti pronte a partire per la vetta del Bianco hanno dovuto rinunciare stamane all'impresa - La tormenta ha coperto questa notte ogni cosa: bisognerà scavare nella neve e nel ghiaccio per ritrovare i miseri resti dei morti nella sciagura - La Commissione d'inchiesta si è recata ad Entrèves per recuperare il nastro magnetico trovato ieri da una guardia di finanza italiana al Colle del Chécrouit

DAL NOSTRO INVIATO

Chamonix, martedì sera.

Sebbene le condizioni del tempo fossero pessime, stamattina si è tentato di riprendere sul Monte Bianco le ricerche del « Boeing » schiantatosi ieri presso la vetta, al Rocher de la Tournette, poche centinaia di metri sopra la Capanna Vallot. Il cielo era coperto, soffiava anche a Chamonix un vento gelido e impetuoso in cui volteggiavano minuscole scaglie di nevischio. La sommità del Monte Bianco era battuta dalla tormenta e la nebbia scendeva fino alla stazione della funivia, all'Aiguille du Midi.

Tuttavia, alle 11 si è avuta una breve schiarita. Due elicotteri Alouette sono partiti con una decina di guide a bordo, e si sono abbassati poco dopo, visibili con il binocolo, sul ghiacciaio del Grand Plateau. Le ricerche dovevano essere effettuate oggi in questo tratto, dove sembra sia stato individuato un relitto più consistente, forse la coda, del grosso apparecchio (la esplosione ha lanciato i frammenti fino a tre chilometri dal punto dell'urto).

Ma nella notte la bufera ha ricoperto quasi del tutto i resti del « Kanchenjunga » (così si chiamava il « Boeing »). Sulla coltre bianca non è più visibile l'ampia chiazza grigiastra che ha permesso ieri di individuare il luogo della tragedia. Gli elicotteri hanno volteggiato per più di una ora, aspettando che il vento si placasse per posarsi. Ma hanno dovuto rinunciare. Rischieremmo d'ammazzarci anche noi — *hanno comunicato per radio le guide* —, e del resto si dovrebbe con scavare profondamente nella neve per trovare qualcosa. Lo schianto e lo scoppio hanno disintegrato ogni cosa: lamiere e passeggeri. E' improbabile che si riesca mai a identificare qualcuno con certezza.

Finora una sola salma è stata portata quasi intera all'obitorio di Chamonix, ma è carbonizzata. Un'altra è incompleta. Questa mattina è arrivato a Chamonix il commissario Roger Jeannin, incaricato dell'inchiesta dal Ministero degli Interni francese. Da ieri sera si trova già in questa località la Commissione designata dalla direzione della Air-India, la Compagnia cui apparteneva il «Boeing». Monsieur Jeannin, intervistato dalla Radio francese, ha dichiarato: « Il nostro compito è di raccogliere tutti i frammenti reperibili dell'aeroplano e di studiarli per comprendere le cause della catastrofe. Per il momento non sono in grado di dare alcuna spiegazione. Fra i pezzi più importanti che spero siano trovati c'è l'altimetro del "Boeing" e la cassetta di registrazione, che incide gli ultimi minuti di volo dell'apparecchio ».

Un nastro magnetico era stato raccolto ieri sul versante italiano da una guardia di finanza. Il vento l'aveva portato fino al Colle Chécrouit, insieme ad una sciarpa di seta, forse appartenuta ad una passeggera indiana. Il nastro registrato verrà consegnato in giornata alle autorità francesi insieme agli altri oggetti — lettere, indumenti, incartamenti — trovati nella neve fino a Pré Saint Didier.

Tra le persone venute a Chamonix è anche un alto funzionario dell'Ambasciata indiana a Ginevra. Sembra che sull'aereo vi fossero delicati documenti che viaggiavano in valigia diplomatica.

A mezzogiorno è tornato a valle il primo degli elicotteri partiti con le guide. « Le operazioni sono difficili e pericolosissime — *ha detto il pilota* — perché sul Grand Plateau soffia stamane un vento di almeno 90 chilometri l'ora. L'atterraggio non è stato assolutamente possibile, si rimane come inghiottiti e accecati dai turbini di neve ». *Se la tempesta si placherà un poco, le operazioni verranno riprese nel pomeriggio. Sul ghiacciaio si erano individuati tra l'altro i resti di sei o sette scimmie che si trovavano chiuse in gabbiette nel bagagliaio del quadrimotore. Erano destinate, a quanto pare, ad un istituto di ricerche sulla poliomielite.*

Ai bordi del campo di pattinaggio di Chamonix, dove fanno scalo gli elicotteri, molti parenti dei passeggeri che dovevano scendere a Ginevra aspettano con ansia qualche notizia. Fra gli altri c'è la figlia dell'italiano dottor Bertoli, il direttore dell'Air-India per l'Europa, che era salito sul « Kanchenjunga » a Bombay. La figlia era ieri mattina ad attenderlo all'aeroporto

(Continua in 5ª pagina)

Il punto in cui l'aereo si è schiantato sul Monte Bianco (Telefoto « A. P. »)

Quotazioni nelle Borse

Mercato molto attivo e notevoli ricuperi

A TORINO — La Borsa mette a segno sensibili recuperi delle chiusure di ieri. In apertura il mercato beneficia della spinta alla sostenutezza emersa nel dopoborsa precedente. I primi prezzi, oltre a riflettere questo miglioramento, mettono in luce un facile assorbimento dei residui realizzi. La fase centrale della giornata è caratterizzata da una relativa stabilità, con lieve smorzamento dei massimi iniziali e con una conferma di un'evidente solidità di fondo. Nella seconda metà della riunione, quando il mercato si sta avviando ad un tono di generica resistenza, subentra improvvisamente un più consistente denaro, affiancato da notevoli compere estere, per cui la quota è notevolmente risollevata ed avviata verso i massimi di listino. In questa fase il mercato appare guidato dalle Olivetti, ma al movimento partecipano parecchie voci di primissimo piano, tra cui Fiat e parzialmente Viscosa ed Assicurazioni Generali. Notevole la sostenutezza della Eridania; in buona luce gli immobiliari.

Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa ancora avvantaggiato da qualche compera prevalente.

A MILANO — Il rafforzamento dei corsi azionari, registrato ieri in sede di seduta, è stato stamane confermato da un mercato ancora prudente ma molto elastico e pronto a sottolineare ogni azione di intervento sui titoli chiave. Non è mancata, tuttavia, qualche battuta di ulteriore consolidamento, poi la domanda si è imposta nuovamente, sia pure con carattere selettivo sui titoli guida, sulle Olivetti, passate da 3575 di minimo a 3509 in chiusura. In forte ripresa anche le Rinascente, inscritte a 401,50; bene tenute le Fiat a 2441, dopo un massimo di 2464 e le Montecatini a 1848. Chiusura molto attiva, sui livelli medio-massimi della giornata e con diffuso migliorio anche nell'immediato dopoborsa.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 77.500; Bastogi 2276; Finelettrica 1395; Finmare 449; Finsider 854,50; Gim 4020; Invest 3545; La Centrale 10.399; Sviluppo 2165; Ass. Generali 103.440; Fond. Incendio 10.575; Assicuraz. Italiana 98.000; Ras 45.480; Toro 7500; Toro priv. 5620; Salop 130.

Cantoni 16.000; Olcese 840; Cucirini C. C. 7410; De Angelis 2899; Cascami Seta 5000; Gavardo 1650; Lanificio Rossi 2170; Linif. e Canap. 640; Rossari e Varzi 32.300; Rotondi 25.800; Tosi 2450; Marzotto 2250; Un. Manifatture 34.975; Fisac 310.

Dalmine 1675; Italsider 1188,50; Metalli 4230; Monte Amiata 13.005; Montecatini 1843; Monteponi 850; Siele 8820.

Fiat 2441; Fiat privil. 1947; Falck 4380; Trafilerie 791; Westinghouse 965; Nebiolo 781.

Cieli 3115; Esercizi Sardi 4475; Emiliana 2381; Magneti Marelli 1061; Ercole Marelli 803; Orobia 2550; Sges 1910; Sip 2656; Meridelettrica 2500; Stet 2825; Tecnomasio 1761.

Romana Zuccheri 211.

Liquigas 235; Mira Lanza 41.000; Pibigas 104; Iniz. Industriali 3930; Saffa 6135; Carlo Erba 8510.

Aedes 2465; Beni Stabili 3720; Immobiliare 380; Risanamento 6300; Silos Genova 3601.

Cartiere Burgo 17.300; Ciga 4575; Eternit 3020; Italcementi 16.800; Cementir 5595; La Rinascente 401,50; Pirelli e C. 4548; Condotte 683; Lodoga ordin. 4050; Lodoga priv. 4351.

Prezzi giunti in ritardo

Mittel 2450; Ferr. N Ord. 1490; Chatillon 5983; Snia Viscosa ord. 4535; Snia Viscosa priv. 3304; Olivetti pr. 3300; Edison 2800; Terni 694,50; Dist. Italiane 2910; Eridania 3300; Motta 14.400; Anic 1649,50; Italgas 1380; Rumianca 1838; Pirelli S.p.A. 3882; Ceramiche Pozzi 372,50.

A GENOVA — Un mercato piuttosto attivo e ben equilibrato consente oggi alla quota di iscrivere nuovi rafforzamenti al listino.

Alcuni prezzi: Centrale 10.410; Generali 105.100; Ras 45.000; Meridionali 2270; Nai 8950; Viscosa ordinarie 4620; Viscosa privilegiate 3320; Finsider 942; Cotini 1837; Italsider 1182; Fiat ordinario 2441; Fiat privileg. 1945; Sip 2667; Edison 2885.

A FIRENZE — Mercato contrastato, ma tendenzialmente migliore rispetto alle precedenti chiusure.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2275; Centrale 10.270; Fondiaria Incendio 10.420; Fondiaria Vita 22.100; Viscosa ordinarie 4625; Montecatini 1386; Magona 1137; Fiat 2439.

A TORINO

Azioni — Assic. e finanz.	24	25
[illegible]	7320	7600
[illegible]	5350	5601
Assic. Generali	102300	105000
[illegible]	1280	1295
[illegible]	2810	2827
[illegible]	3500	3540
[illegible]	932	937
[illegible]	1328	1390
Mediobanca	76475	77500
[illegible]	10299	10350
[illegible]	2545	2562
[illegible]	2251	2275
Comunicazioni		
[illegible]	2730	2730
[illegible]	8850	8950
[illegible]	13	23
Sip	2625	2645
Metalmeccanici		
Fiat	2396	2442
Fiat privileg.	1891	1950
[illegible]	756 50	777
[illegible]	1250	1250
[illegible]	1186	1190
Westinghouse	964	965
[illegible]	400	400
[illegible]	1685	1690
[illegible]	3475	3475
[illegible]	616	627
[illegible]	830	810
[illegible]	1045	1090
Valori di Stato, Obbligazioni, Tessili, Chimici, Minerari, Alimentari, Immobiliari, Diversi	[illegible]	[illegible]

CRONACA CITTADINA

L'approvazione in Consiglio alle 3,30 di notte dopo circa otto ore di acceso dibattito

Sì (con qualche emendamento) al piano che riordina l'Atm

Voti favorevoli (dc, psdi, pli e psi) 45; contrari 25: tra questi il liberale Demarchi e due socialisti - La riforma considerata «flessibile e sperimentale» - Le decisioni: ● riorganizzazione dei servizi tranviari (piste riservate, soppressione di linee, via Garibaldi vietata alle auto per gran parte della giornata); ● rinviati l'agente unico e il nuovo sistema di esazione dei biglietti; ● posteggi con tariffa progressiva gestiti dai tranvieri

Dopo una lunga seduta notturna, che si è protratta per quasi otto ore, il Consiglio comunale ha approvato stamane la riforma dei trasporti urbani. Erano le 3,30 quando la delibera della Giunta, cui erano stati apportati alcuni emendamenti concordati tra la maggioranza (e approvati anche dai psi), è stata messa ai voti. Il documento ha ottenuto 45 «sì» contro 25 «no». Hanno votato a favore democristiani, socialdemocratici, liberali e socialisti; contrari i comunisti, Castagno del psiup, Di Pietrantonio (ind.), i missini Corci e Ciavarra. Inoltre hanno votato contro la delibera, in contrasto con il loro gruppo, il liberale on. Demarchi ed i socialisti Bianchi e Carli.

La riforma dei trasporti urbani proposta dall'Atm viene quindi attuata. Negli emendamenti, tuttavia, si afferma che il piano è «flessibile e sperimentale» e vi potranno essere apportati taluni perfezionamenti tenendo conto delle esperienze e delle osservazioni fatte. Ecco, in breve, i punti principali della delibera approvata nella sua ultima versione:

● Viene riordinata la rete dell'Atm con soppressioni di linee, sostituzioni tram con pullman, piste e strade riservate ai mezzi pubblici. In particolare via Garibaldi (dove passeranno il «3», il «4» e il «6») sarà riservata alle sole linee tranviarie. I veicoli privati potranno passarvi solo al mattino sino alle 8, dalle 13 alle 14 e alla sera dopo le 20. I tram, a loro volta, saranno esclusi nel tratto di via Cernaia tra corso Vinzaglio e corso Galileo Ferraris e, successivamente, anche tra corso Ferraris e piazza Solferino. Sarà prolungata la linea automobilistica «R» per corso Vinzaglio, corso Vittorio e corso Racconigi.

● E' rinviato per ora ogni provvedimento che riguarda l'agente unico sul pullman (cioè la macchina al posto del bigliettaio) e le scuoterie a terra: la Giunta, dopo nuovi studi ed esperimenti, presenterà le conclusioni definitive in Consiglio.

● Sarà affidata all'Atm, «attraverso sperimentazioni», la sorveglianza di posteggi centrali, «eventualmente sotterranei», a tariffa progressiva. Si studieranno le attribuzioni del personale. Le tariffe dovrebbero essere di 100 lire la prima ora, 150 la seconda, 200 per l'ora successiva.

● La Giunta preparerà un piano globale del riordino della viabilità e dei trasporti sia per il «centro storico» che per l'inquadramento urbano e interurbano».

E' stata una seduta animata e polemica. Dopo gli interventi dell'arch. Astengo (psi) e del col. Fedeli (pli) ha replicato l'assessore professor Zignoli dicendo che [illegible] al posto dei bigliettai [illegible] sioni dei dipendenti dell'Atm sia per il posto di lavoro che per la carriera. «Non comprendo — egli ha dichiarato tra l'altro — la posizione di alcuni gruppi di commercianti che protestano per i divieti di sosta, quando è invece dimostrato che nelle zone dove sono stati applicati hanno contribuito ad incrementare le vendite. Così non capisco l'atteggiamento degli automobilisti per quanto riguarda la tariffa progressiva nei posteggi. Cinquanta lire da pagare in più per ogni ora dopo la prima non sono una gran cifra».

Quanto al centro cittadino, il prof. Zignoli ha affermato: «E' necessario evitare l'eccessivo affollamento di auto private senza vero bisogno di transito, allo scopo di favorire il traffico pubblico. Bisogna convincere chi prende l'auto per andare in ufficio e tornare, e la lascia tutto il giorno sul suolo pubblico, a servirsi dei pubblici servizi, dove la circolazione non è facile».

Il sindaco prof. Grosso, prima della votazione, ha letto il testo degli emendamenti ed ha dichiarato che il piano dev'essere considerato «come la prima rottura con l'immobilismo ed un punto di partenza verso la soluzione integrale e organizzata della viabilità».

Fino a domenica la mostra di D'Azeglio

La mostra di dipinti di Massimo d'Azeglio, allestita nel salone d'onore dell'Accademia di Belle Arti ed organizzata dal Circolo studentesco del liceo M. d'Azeglio resterà aperta al pubblico fino a domenica 30 gennaio.

Tragedia evitata per un attimo al passaggio a livello di Collegno

Irrompe il treno merci sull'auto rimasta bloccata in mezzo ai binari

Poco prima di mezzanotte - Il guidatore, il passeggero ed un volenteroso che li aiutava a smuovere la macchina si sono spostati all'ultimo istante

Giuseppe Ostellino racconta la drammatica avventura al passaggio a livello

Questa notte tre persone hanno rischiato di essere travolte da un merci al passaggio a livello del km. 7 di Collegno, cinquecento metri oltre la stazione in direzione di Susa. Stavano cercando di spostare una 1500, bloccata di traverso sui binari. Protagonisti dell'avventura il commerciante Giuseppe Ostellino, [illegible] anni, abitante a Collegno in via Tiziano 10, proprietario dell'auto; un suo amico, Giovanni Varetto, 72 anni, abitante a Grugliasco in via XXIV Maggio, ed un giovane rimasto sconosciuto che si era fermato ad aiutarli.

Il signor Ostellino ha raccontato che da Collegno si dirigeva a Grugliasco insieme all'amico. Percorsa via Cristoforo Colombo (che subito dopo i binari diventa via Roma) ha imboccato il passaggio a livello, che viene azionato dalla stazione. Le sbarre erano alzate. La rotaia è doppia e corre in una profonda cunetta: bisogna rallentare e prenderla con prudenza.

«Non so bene cosa è successo — dice l'Ostellino — ho avuto l'impressione che mi si bloccasse lo sterzo, ma forse mi sono soltanto slittate le ruote sui binari ghiacciati. La macchina ha sbandato e sono finito con le ruote anteriori nel fosso che costeggia la rotaia dove passano i treni provenienti da Torino. La macchina rimaneva di sbieco con buona parte della fiancata di traverso sulla linea ferroviaria.

«Erano le 23,50: non si sentivano treni in arrivo, per fortuna. Con un certo orgasmo abbiamo cercato di toglierci di impiccio, ma le ruote giravano a vuoto. La macchina non si muoveva. Poi è arrivato un giovanotto in motoretta, l'ha appoggiata accanto alla mia 1500, e ci ha dato una mano.

«A questo punto le sbarre sono calate e ci hanno intrappolato del tutto. Ormai non ci restava che abbandonare la macchina e metterci in salvo. Abbiamo subito sentito lo sferragliare di un treno.

«Speriamo — ho pregato dentro di me — che sia sull'altro binario, che sia un convoglio che arriva da Susa». Invece era il merci 8040 diretto a Bussoleno.

Il convoglio, lanciando lunghissimi fischi di allarme, è piombato sull'auto che ostruiva i binari. Non aveva dovuto fermare a Collegno e viaggiava ad una certa velocità. Il macchinista ha azionato il freno rapido, ma non c'era nulla da fare. L'auto è stata investita in pieno e trascinata per una cinquantina di metri. Mentre veniva trascinata ha urtato nello «scooter» che è finito addosso al Varetto. Questi si è ferito solo lievemente alla mano destra.

L'auto è stata ridotta ad un ammasso di ferraglie contorte. Sui binari erano sparsi una portiera, il sedile posteriore, i frammenti del parabrezza ed una chitarra.

E' stato immediatamente dato l'allarme e sul posto accorrevano i carabinieri di Collegno che provvedevano a fare sgomberare la linea ed aprivano un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità.

Taccuino del lettore

◆ Filippo Burzio sarà ricordato, nel 18° anniversario della morte, con una Messa in suffragio celebrata giovedì alle 11,30 da mons. Arconi Masino nella chiesa di S. Tommaso.

◆ Per il Centro universitario cinematografico oggi e domani alle 18,10 e 21,15 al cinema S. Giuseppe (v. Andrea Doria 18) sarà proiettato «Il desideri nel sole» (Jacques Baratier, 1962).

◆ L'Istituto San Paolo, nel IV Centenario della sua fondazione, ha realizzato il documentario cinematografico «Fedeltà alle tradizioni», che sarà presentato oggi alle 18 nella sala dei Congressi di piazza S. Carlo.

◆ Per la Società per l'Organizzazione Internazionale domani alle 18 al Palazzo del Lavoro, Gabriel D'Arboussier parlerà su «La décennie du développement après la cinquième année».

◆ All'Unione cristiana imprenditori e dirigenti domani alle 20 pranzo sociale; al termine il dott. Ferruccio Gambaruto dell'Ammn. parlerà su «Economia a confronto».

◆ Mercato ortofrutticolo: nel periodo del gelo l'ingresso al mercato ortofrutticolo è spostato alle 22,30.

Tragica fine di un amore sbocciato nelle aule dell'Università

La studentessa morta per pratiche illecite: fratello e infermiera sul banco degli imputati

Decise di liberarsi della creatura che attendeva quando il fidanzato le annunziò che intendeva «regolarizzare la posizione» con un'altra amica, anch'essa in procinto di diventare madre - La perizia afferma che la giovane morì per una iniezione praticata dalla presunta medicona - Questa afferma di aver assistito la sventurata quando l'intervento fatale era già stato compiuto

Renato Dentella, fratello della vittima e Luigia Novelli, di 58 anni

Una tragica e penosa vicenda è all'origine del processo che si sta discutendo oggi alla prima sezione del Tribunale. Una studentessa diciannovenne, Annunziata Dentella detta «Nucci», è morta in seguito a pratiche illecite cui si era sottoposta per interrompere la maternità. Il fratello della vittima, Renato, di 24 anni e la presunta «praticona» cinquantenne Luigia Novelli vedova Piccardo, arrestati alla fine dello scorso agosto, sono imputati di complicità in «aborto seguito da morte su donna consenziente».

«Nucci» Dentella era una ragazza spensierata e vivace. Viveva con i genitori a Bergamo in via Longo 4 (Borgata S. Caterina). Il padre è titolare di un negozio di articoli sanitari ed idraulici. Frequentava il secondo anno all'Università Bocconi di Milano, dove conobbe il giovane con il quale intrecciò una stretta relazione. Un amore sbocciato nelle aule di scuola e destinato a concludersi miseramente.

Il compagno di studi della «Nucci» era già fidanzato con un'altra amica e pare che anche questa stesse aspettando un bimbo. Nella identica situazione si trovava pure la Dentella. Al principio dell'estate lo studente le disse che intendeva regolarizzare la posizione con la prima fidanzata. Per «Nucci» fu un colpo terribile. Troncato ogni rapporto dopo una violenta scenata con il giovane, cominciò l'assillo del come avrebbe potuto uscire da una situazione così delicata e imbarazzante.

Parlando con il fratello Renato, venne fuori il nome di Luigia Novelli, vedova Piccardo, nata a Sampierdarena e residente a Torre Boldone, una località che dista appena qualche chilometro da Bergamo. Nella zona, costei, è nota perché si recava a fare iniezioni a domicilio, pur non essendo infermiera diplomata.

Secondo l'accusa l'intervento della Novelli ebbe un esito fatale per la ragazza che, verso la fine di luglio, rivelò i primi sintomi di una grave forma tossica. Le sue condizioni, nel volgere di qualche settimana, rapidamente peggiorarono. Un acuto avvelenamento del sangue era stato provocato dalla soda caustica, contenuta in una soluzione di acqua saponata.

All'ospedale di Bergamo il prof. Alfieri si accorse subito che la vita della studentessa era messa in pericolo dal blocco renale. Disperando di poter intervenire con qualche probabilità di successo, consigliò l'immediato trasporto della ragazza a Torino. Annunziata Dentella fu ricoverata al centro di rianimazione delle Molinette. Vano ogni sforzo per salvarla. La sventurata «Nucci» morì tra spasimi atroci.

Le indagini svolte dai carabinieri e dalla polizia indicarono Renato Dentella e Luigia Novelli come i responsabili del tragico evento. Tratti in arresto, a Bergamo, il 22 agosto vennero trasferiti alle «Nuove» e posti a disposizione della nostra autorità giudiziaria, competente a condurre l'inchiesta istruttoria e dibattimentale poiché la vicenda si era chiusa nella nostra città con la morte della ragazza.

Contro la Novelli sta l'accusa precisa di Renato Dentella il quale riconosce di aver accompagnato a casa sua la sorella, mentre la donna afferma di essere stata chiamata ad assistere la «Nucci», semplicemente come infermiera, dopo che già era stato eseguito il deprecato intervento. Una perizia è stata redatta dal dott. Griva dell'istituto di medicina legale insieme con il prof. Garbagni della Clinica ginecologica.

Entrambi gli esperti sono concordi nel ritenere che la soluzione saponosa, iniettata in profondità, abbia provocato la nefrosi e quindi, sostanzialmente rappresenti l'unica e vera causa del decesso. Secondo un memoriale presentato dal patrono della Novelli esisterebbe invece la traccia di una lesione interna, capace di dar luogo ad emorragia e quindi questa tesi avvalorerebbe la versione offerta dall'imputata e cioè la preesistenza di manovre abortive, alle quali sarebbe rimasta estranea.

Annunziata Dentella, 19 anni

In udienza gl'imputati non hanno modificato le loro precedenti dichiarazioni. Interrogato dal presidente Rezza, Renato Dentella, ha detto che verso la fine di luglio accompagnò la sorella in casa della Novelli. La ragazza lo aveva pregato di aiutarla in quella difficile circostanza.

Seppe dalla donna che l'intervento non presentava alcun pericolo, in quanto la Novelli si sarebbe servita di un prodotto americano. Il compenso fu pattuito in 80 mila lire.

Luigia Novelli ha nuovamente respinto l'accusa ammettendo soltanto di aver visto un sola volta la Dentella che lamentava disturbi allo stomaco. In seguito venne chiamata dal fratello perché assistesse la «Nucci», ospitata nell'appartamento di Renato. Alla difesa sono gli avvocati Bruni e Scopasso di Bergamo.

Il processo continua al pomeriggio.

Grave un ciclista svenuto nella notte per il freddo

Un automobilista ha visto ieri notte, tra Poirino e Trofarello, una bicicletta abbandonata sul ciglio della strada; poco distante era un uomo svenuto: perdeva sangue da un orecchio. L'automobilista lo ha portato all'ospedale di Moncalieri. Si chiama Stefano Botta, 35 anni, residente a Castiglione Saluzzo.

E' stato ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura del capo. In un primo tempo si era creduto che fosse stato investito da una macchina poi fuggita. Invece verso sera il Botta si è ripreso e ha raccontato di essere stato colto da malore per il freddo mentre veniva a Torino.

Oggi riunione dei tre sindacati

Forse niente tram giovedì e venerdì

La Cgil (che ha proclamato lo sciopero per sole 24 ore) propensa a uniformarsi alle decisioni della Cisl e Uil

Il sindacato autoferrotranvieri della Cgil ha avuto stamattina un incontro con gli esponenti dei tranvieri aderenti alla Uil, per discutere la situazione dopo la dichiarazione di sciopero. Un nuovo contatto potrebbe aver luogo nel pomeriggio, questa volta anche con la partecipazione della Cisl. Prima di sera è anche prevista una riunione della commissione amministratrice dell'Atm.

Al momento i tre sindacati sono fermi sulle loro posizioni: sciopero di ventiquattr'ore da parte della Cgil (la giornata di giovedì; sciopero di 48 ore (giovedì e venerdì) da parte della Cisl e Uil. Non si esclude però che negli incontri di oggi pomeriggio dei sindacalisti venga decisa una linea comune di azione nei confronti dell'azienda tranviaria, il che comporterebbe un allineamento della Cgil sulle decisioni degli altri sindacati.

Sembra inoltre — ma non si ha ancora alcuna conferma ufficiale — che, se non si raggiungerà un accordo preliminare, non si assisterà venerdì alle manovre degli attivisti socialcomunisti per far andare al lavoro i propri aderenti e al tempo stesso ad operazioni opposte da parte di Cisl e Uil: si sostiene infatti che, insistendo questi ultimi sindacati nella loro posizioni, la Cgil finirebbe comunque per allinearsi.

Oggi la commissione amministratrice dell'azienda si riunisce ed esamina le richieste dei dipendenti per quanto riguarda orario di lavoro e turni del personale viaggiante; le posizioni erano ieri piuttosto lontane, ma non si escludeva un accomodamento, quando è giunta la notizia della decisione della Cgil di proclamare lo sciopero. Ciò ha ovviamente causato un irrigidimento dell'Atm e quindi anche Cisl e Uil hanno proclamato l'astensione dal lavoro. Proposte concrete da parte dell'azienda potrebbero ancora mutare la situazione, ma a questo punto — affermano i sindacalisti — occorre una base decisamente più avanzata di quella prospettata ieri dall'Atm.

Ogni notte alle due andava al cimitero: «Lo faccio per un voto»

Lo strano giovane sorpreso a Mirafiori dalla Volante

Alle 2,30 di stanotte l'addetto al distributore di benzina di corso Unione Sovietica 602, ha visto una «500» imboccare il vialetto che conduce al cimitero di Mirafiori che è sull'altro lato della strada. Data l'ora si è insospettito.

L'auto si è fermata davanti al cancello sbarrato; dopo pochi minuti ne è disceso un uomo, che ha cominciato a passeggiare avanti e indietro. Il benzinaio ha cercato di tenerlo d'occhio, ma lo sconosciuto è scomparso nel buio. A questo punto è stato dato l'allarme ed è intervenuto un equipaggio della Volante.

Gli agenti hanno trovato subito la «500», ma non c'era traccia del guidatore. Si è pensato che fosse un ladro e che, scavalcando il cancello, fosse andato tra le tombe. Mentre si organizzavano le ricerche, il giovane è comparso all'improvviso dietro l'angolo del muro che circonda completamente il camposanto.

Camminava tranquillamente e, alla vista della polizia, è rimasto sconcertato. E' stato accompagnato in Questura ed identificato: si chiama Giovanni Mastroti, di 22 anni, da Messina. Ha detto al funzionario di notturno: «Non sono un ladro, ho semplicemente fatto un voto. Ogni notte vado al cimitero e cammino lungo il muro per un'ora. Spero in futuro, finchè non sarò sciolto dalla promessa, di non disturbare più tanta gente». E' stato subito rimesso in libertà.

Ferito nell'auto che urta contro un pullman in sosta

Luigi Boero, 38 anni, corso Montegrappa 102, ieri alle 17, mentre percorreva sulla propria «500 Giardinetta» il corso Giulio Cesare diretto verso il centro, è andato a cozzare contro la parte posteriore di un pullman della linea 51 che era in sosta alla fermata di via Ozilia. Il Boero ha riportato la frattura del femore destro e di alcune costole. E' stato ricoverato al Martini con prognosi di 30 giorni.

Donna cadavere da dieci giorni

La credevano partita - La scoperta quando i vigili del fuoco entrano dalla finestra

Da una decina di giorni i vicini non vedevano Vittoria Millo, un'anziana signorina di 78 anni che viveva sola in un alloggetto al 3° piano di via Ormea 38. La porta era chiusa a chiave e in un primo tempo si è pensato che la donna si fosse recata da parenti fuori Torino. Il prolungarsi dell'assenza ha insospettito perché la Millo non aveva parlato con nessuno della sua partenza ed anzi si era lamentata di soffrire vari disturbi.

Stamane sono stati chiamati i vigili del fuoco. Uno di loro è passato dalla finestra ed ha trovato la Millo distesa sul letto, priva di vita. La morte, risalirebbe a oltre una settimana.

✱ Il vecchio travolto e ucciso da un'auto sul Lungodora Firenze è ancora senza nome. Era stato ricoverato ieri sera all'Astanteria Martini ed è morto alle due di notte.

Lo sconosciuto dimostra una ottantina d'anni, è alto, magro, bianco di capelli. Indossava un cappotto scuro e si aiutava con il bastone. In tasca aveva il borsellino con qualche centinaio di lire, la sua fotografia e una ricevuta dell'affitto rilasciata da Quinto Vaschetto al signor Mossaglio. Le ricerche condotte su questa labile traccia per identificarlo non hanno finora dato risultati.

✱ E' morta questa mattina alle 6,30 all'ospedale Maria Vittoria la settantottenne Agnese Serra ved. Meghenzi, abitante in corso Lecce 23/11. Domenica sera il figlio l'aveva trovata esanime in bagno: qui la poveretta era caduta a terra sei o sette ore prima.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 5,2
MINIMA	+ 1,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna) + 1,9; ore 8: + 2; umid. 81 %; press. 741,8. Sereno. Previsioni: tempo buono, ma nuvolosità in aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 12,4; min. — 3,7; ore 8: — 1,6.

Al prataccio

Il cappello di velluto marrone a grosse coste è ancora lo stesso di tanti anni fa quando ho visto Cortesi l'ultima volta. Ma la sua persona ora si perde tra le pieghe della stoffa. Cortesi è diventato sottile, anche il viso; e la pelle sotto l'ala floscia del cappello di feltro, è rigida rugosa e scura come una vecchia pergamena. Gli occhi sono diventati più piccoli, quasi bianchi. Lo saluto con effusione: stringe le palpebre: «Io non riesco a ricordare chi lei sia» dice, e ride come a scusarsi.

Gli sono rimasti in bocca solamente tre denti di sotto: lunghi e colore della sua pelle. «Non so trovare la sua faccia nella mia memoria» ripete stringendo le palpebre. Nella fessura dei suoi occhi luccicano due puntini bianchi pieni di malizia.

Lo ascolto parlare con naturale proprietà di linguaggio, un italiano quasi ricercato, della gente che vive quassù dove sono nata, sulle montagne più alte dell'Appennino tosco-emiliano.

Cortesi ha l'aspetto di santo sceso da una delle «pietà» che si trovano dappertutto su queste catene di monti e che soltanto i pittori popolari sanno inventare. Dalla strada del lago sono scesa nel prataccio, il prato paludoso a perfetto cerchio sotto alla Sasseda. Mi divide da Cortesi un largo fosso d'acqua nel quale c'è un grande tronco d'albero. Sto per metterci il piede sopra per attraversarlo.

Cortesi mi ferma con la mano: «Stia attenta a non scivolare. Sono tronchi d'abete venuti fuori da poco tempo. Una ditta di Carrara che voleva costruire un albergo ha fatto scavare. Sotto al prataccio c'è intrecciata una foresta di tronchi d'abete. A memoria nostra da secoli non ci sono abeti in queste montagne. L'aria è troppo fine, solo i faggi resistono. Dev'esserci stato qualcosa che ha sconvolto la faccia delle nostre montagne: frane o alluvioni» ride di nuovo. Forse solo per rispondere al mio sorriso felice.

Con la mano, dove la pelle gli cade a squame lasciando macchie di un bianco gessoso, fruga nell'enorme tasca della giacca, ne estrae un fazzoletto rosso a fiorellini bianchi e neri, se lo passa sugli occhi e sulla fronte. Si volta a guardare le due vacche che stanno pascolando l'erba alta e gonfia di verde nel prato umidissimo. «Mora là» dice e fa cenno col bastone indicando. Come lo capisce, la vacca fa due passi nella direzione da lui indicata, si ferma. «Ecco. Va bene».

Domando: «Le porta sempre qui le sue vacche?».

Risponde: «Non sempre. Meglio farle cambiare erba».

«E i cavalli?» domando.

«I cavalli?». Mi fissa allungando il collo verso me: «I cavalli» ripete: e con lo stesso tono di voce bassa che scandisce le parole: «Io non so proprio ricordare chi lei sia».

«Sono ancora nel prato in fondo al lago i cavalli?».

Cortesi fa fare al bastone un largo giro sull'erba: «Ci sono. Ma io ora devo solo portare le vacche al pascolo».

Mi pare di vederli. Nel prato immenso leggermente in discesa verso l'acqua. I cavalli liberi strappavano ciuffi d'erba. Rialzavano il collo scuotendo la testa. I denti nelle grandi bocche aperte per masticare — pareva ridessero — si tingevano di verde. Poi, sempre al tramonto, tutti insieme e all'improvviso, per un richiamo inudibile a noi, i cavalli si ammassavano stretti uno all'altro e insieme scattavano prendendo il galoppo verso la conca del Polerà, la montagna che chiude la valle della Garfagnana. Urtandosi e nitrendo, con le criniere alzate, i cavalli disegnavano una lunga curva rasentando la barriera verde dei faggi, scomparivano per un momento internandosi nel bosco, dentro la conca del monte, e subito riapparivano. Sempre tutti insieme galoppando, si fermavano in mezzo al prato. Con i colli lunghi e flessibili e con i fianchi lucenti si urtavano, si spingevano appena. Il movimento dei garretti nervosi creava un ritmo quasi di danza.

A noi bambini era proibito avvicinarci ai cavalli: mordevano, non volevano essere toccati i cavalli al brado, ancora selvaggi. Ma Cortesi che li custodiva, ci lasciava salire in groppa poco prima del lungo galoppo del tramonto. Tenendoci aggrappati alle criniere riuscivamo a non cadere. Se perdevamo l'equilibrio cadendo sul prato paludoso, il galoppo degli altri cavalli passava su di noi leggero e veloce come un volo. Non era mai accaduto che ne fossimo sfiorati.

«Si può ancora montare in groppa ai cavalli?» domando. «I cavalli ora sono dei Masseti» risponde Cortesi. Stringe gli occhi per guardarmi meglio: «No, non si può avvicinarsi ai cavalli, sono selvaggi».

Dunque le luci della città devono aver acceso, la gente che ho incontrato, i rumori, tutto ha mutato la mia voce. Quella vera con la quale parlavo a Cortesi, l'ho perduta? Non ho più nulla negli occhi del mondo della mia infanzia che lui conosce? Eppure mi pare di stare parlando allo stesso modo di quando mi prendeva nelle braccia ridendo e mi posava in sella alla cavalla grigia. La cavalla si muoveva con passo lento, senza scosse: sapeva che portava la bambina. Si scendeva lungo la valle del Taverone dove allora c'era solamente la mulattiera che costeggiava il torrente sempre in piena, fino a Tavernelle. Cortesi a labbra chiuse, durante tutta la strada, modulava in gola una nenia, così piano che solamente io potevo sentirla e distaccarla come un a solo dal coro continuo del torrente.

«La Grigia è morta, vero?» domando.

«Anche la Grigia è morta. Tanti cavalli sono morti. Ma lei chi è?».

«Sono Caterina» dico «la Caterina di Pietro».

Con un lungo passo leggero, Cortesi ha saltato il fosso. «Ah, Caterina di Pietro. Sei tornata per stare con noi?».

«Riparto domani».

Ora che sa chi sono mi guarda serio, come si sforzasse di riconoscermi. Aspetto che parli. Invece gira lo sguardo intorno, alto sopra la Sasseda, al cielo che è diventato chiaro mentre la luce ha già abbandonato il prataccio dove l'erba è diventata nera: «E' l'ora di tornare a casa» dice: «tu va avanti per la strada buona. Chiamo le vacche e ti raggiungo subito dal sentiero».

Le vacche lo precedono sulla strada. Pare non si ricordi nemmeno che gli cammino vicino. Ogni tanto richiama le vacche se si avvicinano troppo al ciglio della strada. Sul selciato le sue grosse scarpe coi chiodi risuonano: è il solo rumore di tutta la valle. Senza voltarsi a guardarmi, sotto alla grande roccia del Poggion, dice a un tratto: «Pietro», sorride.

«Mio padre» dico.

«Eravamo di classe. Sono ottantadue anni. Della nostra classe io sono rimasto l'ultimo».

Alza gli occhi alla roccia: «Avevi paura a passare nel sentiero. Ma ora ... e adesso hanno fatto la strada e nessuno passa più di sopra. Una volta per una scommessa abbiamo fatto ai pugni lassù. Eravamo ragazzi, prima che Pietro partisse per Carrara, a studiare. Era buono Pietro e ha fatto del bene a tutta la gente di quassù. L'idea della diga e delle centrali elettriche è sua. Ma si diventa vecchi e non si conta più nulla per i giovani. Noi vecchi si va sottoterra, dove ci mettono, e i figli se ne vanno lontani».

Non dico più nulla. Non riesco a domandargli nessuna delle tante cose che solo lui ormai può ricordare del paese, di mio padre, e so che tutto quello che doveva dire lo ha detto: forse allo stesso modo di quando ero piccola, con quei suoni a labbra chiuse, senza parole.

All'ultima curva della Formica, dalla quale svoltando appaiono le case, udimmo le campane della sera. Il suono pareva venire dall'alto, dalle cime dei monti intorno, e si allargava entrando nella valle.

«Io mi fermo a far bere le vacche alla fontanella» disse Cortesi e c'era nella sua voce un tono affettuoso ma di congedo. Alzò la mano dalle grandi spellature bianco gessose e indicando il paese ormai vicinissimo, disse: «Le campane sono le stesse di quando eri bambina. In chiesa c'è ancora il banco dei tuoi vecchi e ora ci va la gente che viene su con l'automobile».

Mi porse la mano. Le pupille bianche dei suoi occhi erano attente alle due vacche che stavano bevendo nella vasca della fontanella.

Lea Quaretti

IL MODERNO MITO DELLA VENERE DELLO SCHERMO

Ursula Andress la diva che è nata dal mare

Da quando comparve indossando un minuscolo bikini con un pugnale al fianco nel primo film di James Bond la sua popolarità non ha cessato di aumentare - E' una donna dura, arida, ambiziosa: dice «non so cosa fare della povertà», vuole essere ricca e amata - Per lei anche gli attori che le sono compagni fanno follie

Londra, gennaio

Come il mito di Venere, anche quello di Ursula Andress è nato dal mare. E' il mito di un corpo bellissimo, di un viso d'angelo, e di un cuore di sasso. Si rifletté per la prima volta nei «nudi» pubblicati su una costosa rivista americana. Si consolidò nel film Agente 007, licenza d'uccidere, dove l'attrice appare con un minuscolo bikini e un pugnale al fianco. Minaccia oggi di distruggere il mito di Elisabeth Taylor e di Brigitte Bardot. Ursula Andress, sebbene svizzera di nascita, è l'ultimo magnifico prodotto pubblicitario di Hollywood. Per il cinematografo è «la più bella donna del mondo», il nuovo simbolo del sex-appeal, meno primitivo di quello di Marilyn Monroe, meno più torbido di quello di Jean Harlow.

In sei mesi Ursula Andress ha portato a termine tre film, Ciao Pussycat, La decima vittima, The Blue Max, *e ne sta ora interpretando un quarto a Londra,* Casinò Royale, *tratto da un romanzo di Ian Fleming, ma trasformato in una satira di James Bond.*

E' la «diva» del momento, la più richiesta e la meglio pagata. Piace ai produttori perché non dice mai di no e non obbietta a nessuna parte. Il pubblico sembra non esserne mai sazio, accorre anzi sempre più numeroso al solo suono del suo nome. Il mito forse è nato tardi, a ventisette anni, contro i venti di Brigitte Bardot, ma continua a ingigantire. Ursula Andress è per Hollywood una miniera d'oro, un filone sempre più ricco quanto più si scava, che va sfruttato fino in fondo. E' la vera, ultima «star»: dopo di lei, potrebbe venire il diluvio.

L'antipatia è sovente il prezzo del successo. Ma in quella, incipiente, che circonda Ursula Andress, l'invidia e il risentimento non hanno molto peso. Per chi ne gode i favori ella è spiritosa, affascinante, imprevedibile; per chi li ha persi (e costoro sono assai più numerosi), è ambiziosa, fredda e dura. Pochi giornalisti la conoscono un momento di candore: molti di indifferenza, e alcuni persino di ostilità. Il suo atteggiamento ci è sembrato, quando ci ha parlato, di continua autodifesa. Ursula Andress non ha molti amici, e quelli che acquista li dimentica facilmente, perché non ama indulgere in ricordi. La si direbbe autosufficiente: moody, cioè variabile d'umore come il tempo inglese, si chiude talora in una sdegnosa — o apatica — solitudine, in una tensione totale.

Forse per questo l'attrice è, sentimentalmente, molto irrequieta. Si è staccata dal marito, l'attore John Derek, che fu descritto come «il più bel ragazzo d'America», e che per lei divorziò dalla prima moglie, abbandonando anche i due figli. Ha collezionato, si dice, un cuore infranto per film, il più famoso dei quali è il cuore di Jean Paul Belmondo. «Ho bisogno di essere amata ed ammirata, voglio godere la vita finché sono giovane e bella. Se mi mettessero su un'isola deserta, morirei» ha proclamato. «Ha bisogno dei battipanni» ha ribattuto John Derek. «Su quell'isola» ha commentato con pesante ironia il critico cinematografico Broderick Mann «sarebbero subito costretti a costruire una pista d'atterraggio per aeroplani, e il traffico di ... diverrebbe imponente». Forse ingiustamente, si accusa Ursula Andress di considerare ogni pellicola un terreno di conquista, come avvenne alcuni anni orsono con Elisabeth Taylor.

Suo marito la definisce «mercenaria». Weekend ha riportato queste sue dichiarazioni: «Fui il suo pigmalione. La raccolsi ch'era un diamante grezzo, e la trasformai in un meraviglioso gioiello. Le insegnai a recitare, tentai di farne la migliore attrice mai esistita. Mi accorgo di avere invece creato un mostro. Ursula è sempre stata ossessionata dalla sete di denaro. Litigava con me, mi rimproverava perché rifiutavo le parti che mi offrivano: «I soldi ci farebbero comodo» diceva, non capiva che nutrivo grosse ambizioni, anche per lei. Non ha ritegno a sfruttare certi appetiti del pubblico. La sua venalità finirà per distruggerla. Quanto durerà la sua bellezza? Sopravviverà ai gusti attuali?». L'attrice ammette di voler essere ricca, di non sapere «che cosa fare della povertà». «Non rimarrò giovane per sempre» ha dichiarato «e questo è il vero motivo per cui voglio guadagnare il massimo possibile adesso, subito».

«In tutti i paesi ci sono donne belle come me» ha detto. «Non mi considero l'eterno simbolo del sesso. Preferisco interpretare personaggi drammatici, anziché mettere in mostra i miei attributi fisici. D'altronde non credo che il pubblico mi giudichi solo un corpo eccitante, ma credo che mi stimi anche per la mia recitazione». In realtà il suo fascino è esclusivamente fisico, come dimostrano le fotografie e i film fin troppo generosi. A Ursula Andress si chiede soprattutto di spogliarsi, o di «apparire» una figura nuda. Un eminente psicologo ritiene allarmante, negativa la suggestione da lei esercitata sugli uomini: «Coloro che l'hanno amata sono davvero vizi, o inconsciamente hanno cercato in lei qualche cosa che a loro mancava? Il corpo di quest'attrice è effimero, né si può dire che essa incarni, intellettualmente e spiritualmente, gli ideali della femminilità più pura». Ursula Andress ignorerebbe, e vorrebbe ignorare, la debolezza degli affetti.

Forse la «chiave» del suo personaggio sta nella storia del suo esordio. Figlia di un agricoltore svizzero, fuggì di casa a diciott'anni. Si recò a Parigi in cerca di fortuna: di bei vestiti, di una piccola fama, di amicizie importanti. Fu fidanzata con Daniel Gélin, il noto attore francese, ma lo lasciò per stabilirsi a Roma. Nella capitale condusse vita «bohémienne» tra gli ambienti degli artisti e del cinematografo. Novella Parigini, la pittrice, e un fugace incontro con Marlon Brando le aprirono le porte di Hollywood. John Derek la sposò e la volle in un suo film, al suo primo tentativo come regista, «No toys for Christmas». Fu un fiasco. Ursula Andress vi rimediò con i «nudi» scattati dal marito e una conoscenza con Frank Sinatra. Poi Saltzman e Broccoli la affiancarono a Sean Connery in Agente 007: licenza di uccidere e fecero nascere due «stelle». Ursula Andress era finalmente «arrivata», otto anni dopo essere fuggita dalla Svizzera, ricercata dall'Interpol, su richiesta di suo padre.

I conoscenti d'allora la rammentano come una ragazza imprevedibile, strana, capace di qualsiasi colpo di testa, taciturna, riservata, priva di gratitudine, incurante degli altri, sollecita soltanto verso gli animali. Probabilmente era animata da una volontà ferrea di «sfondare» e ossessionata dal terrore di non riuscirci, ed agitata dal contrasto tra la severa educazione ricevuta e l'esistenza di compromessi che conduceva. L'enigma di Ursula Andress, la «diva» dal corpo bellissimo, dal viso d'angelo e dal cuore di sasso, incominciò allora. Oggi l'attrice è ritornata alla famiglia. Alla vigilia di Natale partì da Londra per essere vicina ai genitori, sola, le labbra sigillate come sempre, disposta soltanto a farsi fotografare. E' tornata sempre sola, e il produttore di Casinò Royale, Feldman, ha eretto intorno a lei una cortina di silenzio, quasi di omertà.

Se il mito di Ursula Andress sopravviverà alla prova degli anni, si protrarrà nel '70; forse diverrà simile a quello di Greta Garbo. Sarà meno «umano», ma certamente altrettanto misterioso, anche se soltanto la certezza di sfiorire, di diventare brutta, potrà indurre Ursula Andress al ritiro.

Ennio Caretto

Ursula Andress durante una vacanza in Florida

Un modello di Esterel

Un modello della collezione primavera-estate presentata a Parigi da Jacques Esterel. Il vestito, cortissimo, è di lino giallo e arancione, con grosse righe azzurre. Singolare il cappellino a foggia quadrata (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Trionfo della "donna-bambina,, nelle sfilate parigine

Gonne-cappa su gambe filiformi nel clima esistenzialista delle «caves»

In un contrastante gioco di abiti a due facce e un incredibile record di orli smozzicati, i sarti francesi conducono un'aspra battaglia di tendenze - Mille abiti al giorno per otto giorni: soltanto alla fine delle interminabili sfilate sarà possibile avere un'immagine della moda primavera-estate che Parigi contrappone a quelle italiane e inglesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, martedì sera

Da ieri Parigi è tornata ad assumere il titolo di capitale della moda e, con un freddo che pare si sia mitigato dall'avvenimento, i rappresentanti della stampa internazionale rincorrono a ritmo frenetico i vari appuntamenti quotidiani fissati dai creatori di moda parigini. Alla cadenza di più di mille abiti al giorno, solo entro una settimana si potrà definire la nuova immagine dell'eleganza '66. Immagine che, nella giornata del debutto, ha già avuto i suoi accesi contrasti. Perché sia «donna-bambina», con abiti ultracorti, oppure «donna-romantica», con gonne pieghettate e svolazzanti, la battaglia del ginocchio non solo scoperto ma più che scoperto è ormai scoppiata.

Le gambe delle indossatrici, scelte appositamente tra gli esemplari più filiformi e slanciati, sono apparse ultravisibili fino a sfiorare solo di un centimetro non il discusso ginocchio, ma quasi metà coscia. Insomma, un record incredibile di orli smozzicati, sbandierati con disinvoltura soprattutto dalle monsquine di Jacques Esterel. Questo estroso sarto, che ama autodefinirsi il «menestrello della moda» poiché prepara parimenti canzoni e abiti per le sue fedeli (che sono in maggioranza giovani «stelline» imitatrici del «genere Bardot»), non ha rischiato comunque di far vedere a che punto le gonne avrebbero mostrato il rimanente delle gambe se le loro rispettive proprietarie avessero osato sedersi. Astutamente, egli ha fatto volteggiare di continuo le sue modelle in un mondo avveniristico, creato dalla scenografia cinematografica studiata per un film ambientato nel 2000 di Jacques Tati.

Un pochino meno amante delle fantasie sbalorditive, ma sempre partigiano dell'«ultra-ginocchio» in vista, Louis Feraud ha presentato la sua linea che, per timore potesse essere fraintesa, ha voluto chiaramente definire insolita. Ma di insolito, in realtà, conoscendo già il suo stile che preferisce soprattutto la violenza dei colori sudamericani brillanti come le bottigliette di certe bibite estive (giallo-tuorlo d'uovo, giallo banane, verde palma, verde menta, rosa confetto), non si è notato molto, tranne qualche dettaglio divertente. Per esempio, i contrasti di trasparenze in certi abiti di mussola leggera stampata, sovrapposte a fondi uniti di differenti colori, oppure i bottoni d'oro a forma di trifoglio o di assi di picche, e ancora le calze a pois che scivolano sulla gamba e prolungano un abito stampato con la stessa fantasia.

Dopo tale ridda di colori e ... di fantasie, l'occhio dello spettatore ha trovato un po' di tregua negli ottantotto modelli creati da Madeleine de Rauch, la quale persiste con saggia signorilità ad immaginare il guardaroba classico di una signora elegante, che non apprezza queste trovate pazzerelle della moda. La novità da lei proposta, come motivo base della sua collezione, è un tailleur abbottonato a doppiopetto al centro di molte robes manteau. Tra tanta moderata saggezza, il ginocchio messo al sicuro da una lunghezza media, qualche piccola sorpresa così vi è stata: con un giuoco veloce di «bottono e riabbottono», ecco il tailleur, ... appoggiato all'abito intero, scoprire il colore contrastante.

Anche in questa collezione, come in tutte le precedenti, predominano degli splendidi tessuti di lino a trama compatta e a double-face: bianco-guscio d'uovo e bleu marin, ma un bianco che è stato mescolato a un pizzico di sabbia e un bleu marin che si è avvalso di una punta di grigio ardesia, perciò, un binomio più sofisticato del solito bianco-bleu che ogni anno viene sfoderato con successo all'inizio di questa stagione. E' ancora un tono di caramello dorato accostato ad un violetto di tonalità calda e decisa, un bianco, davvero bianco, che fa risaltare un luminoso verde lattuga.

In un'unica cosa pare si trovino infatti d'accordo i sarti parigini: nel proporre, in eccezionale comune accordo, una gamma indiavolata di colori, di tipo fosforescente come intensità, proprio come sorbetti velenosi. Infatti su questa medesima lavolozza ha insistito anche Sherrer, un giovane sarto di origine inglese, che debutta con successo da due stagioni in una ex-cantina, ora molto invidiata dai suoi colleghi perché più nuova degli stucchi e stucchevoli saloni da gran clientela di lusso. L'ambiente dove Sherrer riceva, con le pareti interamente ricoperte di velluto verde bottiglia, la contrastante moquette rossa, i soffitti bassi e ricurvi di mattoni in vista, snelliti da una mano di rudimentale calce e aiutati da decorative travi di legno scuro, costituisce già una messa in scena ideale per i passi rapidi delle sue «giovanissime».

Le indossatrici sono apparse l'una dopo l'altra, proponendo con disinvoltura la metà del numero di modelli presentati poche ore prima da Madeleine de Rauch, ma ottenendo non meno applausi. Questo intelligente creatore ha disegnato le sue figurette con forbici ago e filo, ed esse paiono tutte uscite dal segno rapido di una matita nervosa che traccia linee non a casaccio, ma con calcolo preciso. Ultracolorate le sue «gonne-cappa», destinate a spiagge estive e a donne abbronzatissime. Sherrer ha infatti giocato con il lino come con la stagnola di certi cioccolatini, ritagliandolo in vistosi e riusciti accostamenti. Notevole una tunichetta prendisole di lino verde acido, un profondo scollo quadrato, spalle e schiena libere e gonna-pantaloncini a strisce orizzontali alternate di lino rosa-geranio, verde oliva chiaro, giallo vivo e verde mela. La gonna, ampia e zingaresca, lunga fino alla caviglia, ripete il medesimo tema e, a seconda che si stringa intorno alla vita o intorno al collo, può appunto fungere o da copricostume o da copri-spalle.

Savina Roggero

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, sestile con Mercurio; Sole congiunto a Venere. Tutto è predisposto alle migliorie e ai lavori eseguiti con dinamismo. Eliminazione delle incertezze e delle cose poco gradevoli. I collaboratori saranno utili e disinteressati. Tipi: Sagittario, Vergine, Pesci.

Sagittario - *Lavoro:* tenderete ad esagerare e a forzare eccessivamente le vostre attività. Moderate le pretese e rimandate a più tardi i colpi di testa. *Vita affettiva:* incontro o decisione importante con esito fortunato. *Salute:* evitate gli eccessi, le audacie e le lusinghe della buona tavola.

Vergine - *Lavoro:* il lavoro subirà l'influenza stravagante delle stelle che dominano la giornata. Proverete delle preoccupazioni, ma non dovrete dimenticare che l'ottimismo è l'olio che alimenta la lampada della speranza e della aspirazione. *Vita affettiva:* avrete presto la possibilità di equilibrare una relazione sentimentale; un'altra non voluta sarà presto eliminata. *Salute:* attenzione ai denti e alle spalle. Evitate locali chiusi e bevande poco adatte alla vostra salute.

Pesci - *Lavoro:* due lavori vi metteranno nell'imbarazzo. Poco tempo per assolvere gli impegni con quella rapidità che desiderate. *Vita affettiva:* trascorrerete ore tranquille, alternate ad altre di perplessità. *Salute:* malesseri passeggeri causati da insonnia.

Previsioni generiche per i tipi dell'Ariete: progressi nella carriera. Vecchi ritornelli che tornano a galla. Per i sogni reconditi, poche speranze in vista. **Toro:** contrarietà con gli amici, perché troppo pretenziosi e avidi di carpire i vostri segreti. Mantenetevi sulle generali. **Gemelli:** siate abili e radicali nella scelta dei cibi. L'organismo ha bisogno d'essere aiutato. Appuntamento che faciliterà molte cose. **Cancro:** la salute non sarà troppo buona ed è per questo che dovrete fare del moto. Per i rapporti sociali gli influssi astrali sono nettamente favorevoli. **Leone:** una confessione costerà una perdita di denaro. Meditate a lungo prima di parlare. **Bilancia:** tenete il contatto con due persone, altrimenti sarete costretti a ricominciare tutto dal principio. Ripresa equilibrata nelle attività commerciali. **Scorpione:** fate quanto vi detta il cuore e non sbaglierete. Vi sentirete poco in forma, ed in conseguenza evitate quanto è possibile l'eccessiva stanchezza. **Capricorno:** serie di errori, ma rimediabili prima di sera. Novità e visite che allietano il cuore e lo spirito. Riceverete un regalo che potrete accettare con fiducia. **Acquario:** motivi banali che spingeranno a reazioni poco edificanti. Però riuscirete ad aggiustare le cose e raggiungere gli obiettivi desiderati.

T. Palamidessi

IL MERCATO IMMOBILIARE

G. Poletti

STUDIO COMMERCIALE IMMOBILIARE
CORSO RE UMBERTO 56 - TELEF. 596.607 - 597.774

ZONA CAMPO SPORTIVO «TORINO», 2 camere, tinello, cucinino, servizi completi moderni, vuota, mq 80, esentasse, 7.000.000.

CORSO MONTECUCCO, 4 camere, tinello, cucinino, doppi ripostigli, possibilità doppi servizi, esentasse, avende 5.750.000 trattabili

VICINANZE TRIBUNALE, uffici 2 saloni, 6 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, mq [illegible] terrazzo mq 120; annesso altro alloggio di 3 vani e servizi mq 43; garage; tutto libero, comforts modernissimi. 38.000.000 trattabili.

PINO TORINESE, palazzina signorile, posizione incantevole, salone, 2 camere, tinello, cucinotta, doppi servizi; alloggio custode: camera, cucina, servizi; garage 3 vetture; grandioso giardino cintato con piante pregiate alto fusto; esentasse; vista lago; vuota, 38.000.000 trattabili.

MADONNA DI CAMPAGNA, alloggio tipo attico, camera, tinello, cucinino, servizi, mq 60, reddito annuo 300.000 circa, 4.750.000.

CANDIOLO, casetta camera salone cucina servizi, esentasse; rustico: camera, cucina, servizi; terreno mq 1000; vuota, 10.000.000 trattabili.

ZONA PIAZZA BERNINI - CORSO TASSONI, 5 camere, salone, cucina, volendo doppi servizi, mq 218, comforts moderni, vuoto, volendo adatto studio, 8.000.000 più 4.300.000 mutuo.

ZONA VIA DE SANCTIS - PIAZZA MASSAUA, 2 alloggi caduno: camera, tinello, cucinino, ripostiglio, formanti piano completo, mq. 175, reddito [illegible] annue, comforts moderni, esentasse, avende 7.000.000 più 1.000.000 mutuo.

ZONA RE UMBERTO - CORSO PESCHIERA, alloggi 3-4-8 camere, cucina, servizi completi moderni avendonsi 2.500.000 camera, box 2.500.000 caduno.

SANREMO, occasionissima, due alloggi zona pregiata, tranquilla signorile, vista mare, riccamente arredati, in palazzina, mq 300 circa caduno, garages, terrazzi, giardino. 40.000.000 caduno.

LAIGUEGLIA, alloggio zona residenziale, mq 80 circa, vicinissimo spiaggia, nuovo, elegantemente arredato, 2 camere, cucina, servizi completi moderni. 7.000.000.

VILLETTA-CHALET e Cascina Vica, saloncino 1 camera, grande cucina, servizi completi, due camerette mansardate, garage 40 mq adatto laboratorio, giardino cintato, nuova, vuota, 9.800.000.

PINO TORINESE, palazzina, posizione incantevole, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage, esentasse, giardino cintato mq 700, vuota, [illegible] più 5.000.000 mutuo.

VENARIA, alloggio 2 camere, tinello, servizi completi moderni, esentasse, vuoto, [illegible] più 1.400.000 mutuo.

PALAZZO S. Giuseppe, corso Bramante 41. Annoverato tra i migliori della città, con finizioni accurate di alto pregio. Alloggi signorili 2-3-4 camere servizi; lussuosi attici doppi tripli servizi, spaziosi terrazzi ottima panoramica. Vendita diretta: comodità pagamento, mutuo venticinquennale, rateizzazione mensile fino a 5 anni. Consegna pronta. Visitateci Comprerete. Acquirenti mese gennaio omaggio tinteggiatura. Edile Luna Telefoni 630.017, 678.094

RAPALLO per le Vostre vacanze invernali acquistate ultimi appartamenti disponibili «Tigullio Residence» cucine arredate, mutuo interesse 5%, altre dilazioni. Telefonare Torino [illegible] oppure Gates via Bolzano Rapallo 54.968 ore ufficio

COURMAYEUR con apertura Traforo Monte Bianco investimento sicuro acquistando appartamento splendida posizione, vicino funivia, cucine arredate, mutuo interesse 5%, altre dilazioni. Telefonare Torino 539.830 oppure Gates Circonvallazione Courmayeur 82.594 ore ufficio.

g. PICCO
VIA GIOBERTI, 8
Telef. 518.942 - 519.652

CAVORETTO, occasionissima, camera, tinello, cucina, centrale; panoramico. 4.500.000.

VIA BONGIOVANNI, camera, tinello, cucinino, servizi, ampio terrazzo, 3.400.000.

VIA ELLERO, piano terreno, alloggetto camera, cucina, volendo reddito 12%. 1.500.000.

VIA VENARIA, due camere, tinello, servizi, mutuo, facilitazioni, finitissimi, [illegible].

RACCONIGI, due camere, tinello, fronte palazzo reale, signorilissimi, 5.900.000. Facilitazioni.

COAZZE, alloggio in palazzina centralissima, due camere, tinello, servizi, termocentrale, pronto fine maggio, 5.600.000

COAZZE, terreni costruzione ville centrali, semicentrali o periferici, prezzi convenientissimi

BARDONECCHIA, occasionissima vendesi 2.000.000 alloggio 2 camere, tinello, servizi

---

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 800 il millimetro, gli altri L. 500 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8% per i.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

STABILIMENTO su corso di grande transito, capannone ed uffici mq. 1000 circa, terreno frontale per sosta ed esposizione. Scrivere: Pubblicità Stampa 4003. Torino.

SAUZE D'OULX Alloggio panoramico in pineta: 3 camere letto, soggiorno, cucina, 2 bagni, skibox garage, signorilmente arredato, 14 milioni più mutuo 3 milioni. Pubblicità Stampa [illegible]. Torino.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere, servizi, negozi. Mutuo. Telefonare 380.310.

L'IMPRESA **GROSSATO** CONTINUA A COSTRUIRE

NELLA ZONA IDEALE PER LA RESIDENZA IN CITTÀ

IN CORSO FRANCIA - BORGATA PARADISO
NUOVA RADIALE OVEST (COLLEGNO)

SONO IN CORSO DI ULTIMAZIONE DUE CONDOMINI DI PARTICOLARE INTERESSE PER IL PUBBLICO

IN EDIFICI DI LINEA ARCHITETTONICA NUOVA E FUNZIONALE:

ALLOGGI SIGNORILISSIMI - MAGNIFICAMENTE RIFINITI

1 CAMERA - TINELLO - CUCINOTTO - SERVIZI . . . L. 5.000.000
2 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO - SERVIZI . . . » 7.500.000
3 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO - SERVIZI . . . » 10.000.000
4 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO - DOPPI SERVIZI . » 12.500.000

25% CONTANTI - 75% DILAZIONATO ALLE CONDIZIONI DELLA NUOVA LEGGE SULL'EDILIZIA

Visite in cantiere e negli uffici dell'Impresa, via Di Nanni 116, tel. 339.829, Torino

---

gabetti TORINO VIA XX SETTEMBRE 12
Telef. 57.80.44 (5 linee aut.)

La casa del Dirigente

CORSO SEBASTOPOLI 235

3 CAMERE - CUCINA - ENTRATA - DUE BAGNI - OFFICE - SPOGLIATOIO - RIPOSTIGLIO 8.350.000 PIU' MUTUO 3.850.000

SALONE - 2 CAMERE LETTO - CAMERETTA - CUCINA - BISERVIZI - RIPOSTIGLIO GUARDAROBA: 10.425.000 PIU' MUTUO 4.950.000

5 CAMERE - SALONE - CUCINA E ANTICUCINA - TRIPLI SERVIZI - GUARDAROBA RIPOSTIGLI: 17.625.000 PIU' MUTUO 6.975.000

Oltre al mutuo facilitiamo il pagamento sino alla concorrenza del 65% del prezzo - contanti 35%

L'acquisto di un appartamento nel «CONDOMINIO BARBARA» significa un'abitazione di prestigio a pochi minuti d'auto dal centro. Il palazzo dispone di sei ascensori, un enorme ed elegantissimo atrio, portineria, grandi vetrate e per ogni appartamento: grande terrazzo belvedere, ingresso padronale e di servizio, balconate in cristallo, pavimenti in marmo, parquet, ceramica, cantina, solaio.

ESENTASSE - CONSEGNA IMMEDIATA

I nostri accordi con istituti bancari e assicurativi ci permettono di favorire i Vostri acquisti immobiliari con le massime dilazioni ai minori tassi.

RADIALE AGIP
CORSO ROMA 13

Diamo inizio al frazionamento di uno stabile nuovo con vista impareggiabile su tutta la collina.

APPARTAMENTI GRANDI

1 camera - tinello - cucinino - entrata - bagno 4.800.000 meno 1.150.000 mutuo
2 camere - cucinotta - entrata - bagno - sgabuzzino 6.000.000 meno 1.400.000 mutuo
3 camere - cucinotta - entrata - bagno - sgabuzzino 7.090.000 meno 1.850.000 mutuo
BOX AUTO

Tutti gli appartamenti hanno: camere e ingressi spaziosi, doppi balconi e IL SOLE TUTTO IL GIORNO!

AFFARI

VIA CERNAIA 14, appartamento signorilissimo con caminetto, salone, 3 letto, soggiorno, cucinotta, doppi servizi, al 5° piano. 19.000.000.

CORSO FRANCIA 85, angolari con via Abrate, appartamenti nuovi con le migliori rifiniture. Camera pranzo, salotto, 2 letto, cucina, camera servizio, biservizi, doppi ingressi, 17.750.000 di cui 9 milioni contanti, rimanenza mutui.

ATTICO IN CENTRO. Sole, tranquillità. 3 camere più grande cucina, spogliatoio e ripostiglio, doppi terrazzi, ascensore in casa, 5.300.000, mutuo 3.000.000.

CORSO GIULIO CESARE 361, attico 3 letto, salone mq. 42, cucina, doppi servizi, office ed ingresso grandissimi, ripostiglio e cantina, terrazzo mq. 25 coperto più balconi vari: 14.800.000 mutuo 4.000.000.

CORSO UNIONE SOVIETICA angolo Onorato Vigliani. Il complesso Mirafiori con giardini, negozi, panoramicità, signorilità d'ambienti, offre appartamenti di qualsiasi tipo e dimensione: 2 camere, cucinotta, servizi 5.300.000; 3 camere, cucinotta, servizi 8.000.000; 4 camere, cucinotta, biservizi 10.800.000. Sufficienti 40% del prezzo contanti.

VIA FACCHIOTTI angolo via Sostegno 47, 2 camere grandi, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, 4 milioni 300.000; 3 camere, cucinotta, servizi, 6.000.000.

VIA SABAUDIA 100, zona Paradiso, vendiamo a prezzo sicuramente eccezionale appartamenti 1 camera, soggiorno, cucinino, entrata, bagno 2.050.000 caduno.

TUTTO un piano in villa centro Crocetta (via Monteveccho), con giardino, box auto per due vetture, complessivi 11 locali, tripli servizi, mq. 350, vendiamo 80.000.000.

APPARTAMENTI Stadio Comunale, levante-ponente, ottima costruzione: 3 camere, cucinotta, servizi 7.200.000; 4 camere, cucinotta, servizi 9.000.000. Minime cifre contanti, rimanenze mutuo e dilazioni.

VIA VENTIMIGLIA (fronte Palazzo Moda) in lussuosissimo stabile con ampia hall a colonnato, vendiamo appartamenti 5 camere, cucinotta, due bagni, terrazzo parzialmente coperto, ingresso, 14.000.000 mutuo 4.000.000.

UFFICIO PERIZIE - UFFICIO COMMERCIALE - UFFICIO VENDITE - ACQUISIZIONI
Un'Organizzazione completa ed articolata per assicurare ogni servizio al cliente - Affidateci e svoltite le Vostre operazioni immobiliari

CORSO BRAMANTE, vendiamo appartamentino camera, cucina, ingresso, bagno 4.400.000.

MERCATI NUOVI, fronte giardini, via M. Rosa 34, appartamento 3 camere soggiorno servizi 90 mq. 6.550.000.

APPARTAMENTO grandioso, panoramico; zona Francia, 5 camere, salone, cucina, biservizi, doppi ingressi, vendiamo 22.000.000 compreso box.

VIA CARLO CAPELLI 34, appartamento di mq. 170, 4 camere, salone, servizi, terrazzo 12.000.000 mutuo 5.000.000.

VIA SANSOVINO 43, appartamenti da reddito 2 camere, cucinetta, servizi, affittati 30.000 mensili vendiamo 4.200.000.

CORSO MONTECUCCO 24, vendiamo appartamento 150 mq. salone, 3 camere, cucina, entrata, 2 bagni, due terrazzi 15.000.000 mutuo 2.000.000.

APPARTAMENTI SIGNORILI - PER REDDITO - CENTALLO (Cuneo) posti sulla principale piazza, con servizi di scuole, mercato, chiesa, asilo. Centro commerciale e residenziale comodo al nuovo stabilimento Michelin 1-2-3 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Vendiamo 55.000 al mq. Dilazionabile forte mutuo.

E' UNA NUOVA NOSTRA ESCLUSIVA L'ERIGENDO COMPLESSO DI
VIA CANDIOLO ANGOLO VIA PISACANE

2 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI MQ. 80
3 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI MQ. 90
4 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI MQ. 105

PREZZI:

APPARTAMENTI 4.800.000 - 6.500.000 - 10.000.000
NEGOZI 4.500.000 a 5.000.000
BOX AUTO 900.000 a 1.000.000

da detrarsi dai prezzi 30% mutuo e 30% dilazioni

VISITANDO LE COSTRUZIONI di questa importante Impresa sarete certamente invogliati all'acquisto

TERRENO mq 18.000 circa. **SETTIMO**, vicino Autostrada Ivrea. Acqua, luce, forza. Facilitazioni pagamento.

APPARTAMENTI Alpignano 3 camere, cucinotta servizi. 2.000.000 più 1.450.000 mutuo.

DIANO MARINA - CONDOMINIO GIARDINO - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 78
2-3 VANI - SERVIZI — VISITATE QUESTI APPARTAMENTI!

---

da antonietta destefanis

CORSO MONTEVECCHIO, in signorile palazzina, appartamento mq 200 con giardino, garage per vetture, vuoto alla vendita.

EX PIAZZA D'ARMI signorilissimo appartamento mq 300 oltre grande giardino, garage multiplo, sala giochi, camere servizio in palazzina, 100.000.000

CORSO GALILEO FERRARIS signorili appartamenti mq [illegible] oltre balconi, garages, mansarde, giardino, vendesi molto convenientemente

ZONA CORSO RE UMBERTO - SOMMEILLER grande salone soggiorno, con caminetto, tre camere, camera servizio, cucina, doppi servizi, mq 205 oltre terrazzi, vendesi 30.000.000 trattabili.

ITALIA '61 appartamento mq 150, salone, due camere, tinello, cucinetta, doppi servizi, oltre mansardato mq 75 con tutti servizi vendesi con forte mutuo.

CORSO MONTECUCCO signorili appartamenti 1-2-3 camere e servizi, forte mutuo; altro con salone, due camere, cucina, doppi servizi, nuova costruzione.

VILLE

EREMO panoramica villa: salone, saloncino, quattro camere, cucina, doppi servizi, garage, mq 1200 giardino con alberi alto fusto, costruzione 1958 circa, [illegible].

VIALE XXV APRILE grande salone, cucina, cinque camere, servizi, grande garage, giardino mq 1650 circa, [illegible] compreso forte mutuo.

STRADA DEGLI ALBERONI signorilissima villa salone, saloncino, cinque camere, cucina, terrazzi, camera servizio, garage, terreno mq 1800 circa, 85.000.000.

STRADA VALSALICE, salone; sei camere, cucina, servizi, giardino, garages, gioco bocce, roseto, grandi alberi, comodo accesso

ZONA CAMPIDOGLIO signorile costruzione: salone, pranzo, sette camere, tripli servizi, garage, giardino mq 800 circa, mutuo S. Paolo.

PINO TORINESE, in palazzina, vista meravigliosa, alloggi due o tre camere tinello cucinetta grande, servizi, giardino condominiale, garage, forte mutuo S. Paolo.

Telefoni: 590.538 - 598.240

CEDESI (vicinanze Torino)
OFFICINA MECCANICA & STAMPAGGIO (Moderna)
capacità 100 Operai
(Eventuale combinazione Societaria)
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 189 — TORINO

MERCATO MOBILIARE

MERCERIE MOLINETTE
ottima posizione, clientela fissa, più forte passaggio, attrezzatura completa, spese minime, reddito sicuro, avende 1.500.000.
fasano - Corso Novara 39 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

ALIMENTARI SELF-SERVICE
esclusa frutta-verdura, ampio e spazioso negozio, attrezzato modernamente, forte incasso giornaliero dimostrabile, alloggio sovrastante, adatto famiglia, causa salute cede 10.000.000.
fasano Corso Novara 39 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

COMMESTIBILI - DROGHERIA
S. Paolo, attrezzatura completa, alloggio, forte vendita primizie, clientela scelta, incasso garantito oltre 13.000 giornaliere, cede convenientemente.
fasano - Corso Novara 39 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

ESPORTAZIONE VINI
superalcoolici, avviamento quarantennale, biliardo, attrezzatura regolare, cantina adeguata, clientela numerosa, vino popolare, commerciale, alloggio annesso forte incasso, avende 12.000.000. Dilazioni.
fasano Corso Novara 39 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

VINI - LIQUORI
in recipienti chiusi, avviatissimo, barriera Milano, posizione commercialissima, intenso passaggio, ottimo incasso, ritiro commercio cede 7.000.000.
fasano Corso Novara 39 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

Società estera di assoluta serietà, disponendo di un
MODERNISSIMO STABILIMENTO INDUSTRIALE
60 Km da Torino - zona depressa con attuale possibilità di reperimento di mano d'opera locale - con uffici e servizi di primissimo ordine per 75-150 persone, è alla ricerca di una seria combinazione industriale.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8319 - TORINO

ALBERGO - RISTORANTE
importante località provincia Torino, avviamento pluriennale, attrezzatura albergo-ristorante tutta nuova, gioco bocce, possibilità ulteriore sviluppo, adatto famiglia competente, vende 12.000.000 dilazionando.
fasano - Corso Novara 39 - Telefono 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

CORSO PESCHIERA 291
VENDIAMO CASA SIGNORILE
PRONTI: ALLOGGI 2-4-5 VANI, AMPI MAGAZZINI, NEGOZI
PAGAMENTO: 1/3 Consegna
1/3 Mutuo venticinquennale
1/3 Rate in tre anni
VENDITA DIRETTA - TELEFONARE 538.966

AZIENDA AGRICOLA INDUSTRIALE ZONA DEPRESSA PIEMONTE
terreno mq. 40.000 più 4 capannoni industriali mq. 850 caduno, uffici, nuova costruzione, acqua, luce, telefono, forza con cabina indipendente; palazzina 12 camere più servizi, vendesi 100.000.000 trattabili; eventualmente solo immobile.
fasano Corso Novara, 39, tel. 237.775 — Via Madama Cristina, 129, tel. 694.180

PER INCARICO DI INDUSTRIA ELETTROMECCANICA in forte sviluppo, solidamente impostata mercato nazionale ed internazionale, con programma aumento attuali prodotti, pronta ad entrare in produzione con nuovi articoli larga richiesta, esaminiamo proposte di combinazione con apporto di capitale minimo 100 milioni iniziali, aumentabili successivamente. Chiediamo e presentiamo solide referenze e garanzie. Si pregano gli interessati di scrivere, direttamente, a: STUDIO CONSULENZA INDUSTRIALE - Corso Vitt. Emanuele 170 - Torino

PALAZZO CORSO FRANCIA 276 vendonsi:
ATTICO: salone grande - 4 camere - cucina - tripli servizi - ampio terrazzo
ALLOGGI: salone - 2 camere - tinello - cucinetta - servizi
RIVOLGERSI CUSTODE

UNA CASA IN MONTAGNA

A Crans s. Sierre, sul soleggiato altipiano che domina la vallata del Rodano, costruiamo modernissimi e signorili appartamenti in condominio dotati di tutte le comodità. Bella lui palace sorge in posizione dominante e soleggiata, direttamente di fronte alla stazione di partenza della teleferica dello Chetzeron, vicino al centro del paese, alle piste di pattinaggio ed ai nastri lucenti del curling.
Al piano d'entrata del Bellalui-Sport-Club sono annessi: un dancing, uno Snack-Bar Servizi e una grande terrazza belvedere.

Appartamenti da 1 locale a 7 locali e ½

gabetti CENTRI VENDITA IMMOBILIARI
TORINO - MILANO - ROMA

Condominio OLYMPIA
DI AMELIO E THEA
VENDESI O AFFITTANSI
Ammobiliati stagionali - Appartamenti signorili — Piccoli - Medi - Grandi
RATEAZIONI
Visite e informazioni: **"IMMOBIL SALICE"** - Tel. 85.228 - 85.073

Acquistate.....

RUBIANA, vera occasione, villa salone con caminetto, quattro camere, doppi servizi, camera donna, terrazzo, grande garage, terreno mq 2200 frutteto, pineta, [illegible] costruzione, ammobiliata, 15.000.000

ALPIGNANO - VALDELLATORRE, villa grande salone, quattro camere, servizi, garage due vetture, giardino mq 1600, ottima costruzione, possibilità due alloggi, avende [illegible] volendo arredata.

CHIOMONTE, villa in ottima posizione, salone, sei camere, due cucine, bagni, entrate, comodo accesso, giardino con piante, completamente ammobiliata, vera occasione avendesi 13.500.000

COURMAYEUR, in signorilissima costruzione, alloggio camera, grande cucina, cucinino servizi, termocentrale, tinteggiato, forte mutuo.

CHIOMONTE, in nuova costruzione, alloggio due camere, cucina, ripostigli, bagno, ascensore termocentrale, tinteggiato, [illegible].

SALICE D'ULZIO alloggi una-due camere, cucina, servizi, posizione centrale, ottima costruzione, parzialmente arredati.

BARDONECCHIA, in signorile costruzione, nel centro di Bardonecchia grande camera, cucinetta, bagno, ingresso, terrazzino.

CALUSO, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, posizione centrale

da ANTONIETTA DESTEFANIS
Telefoni: 590.538 - 598.240

CONDOMINIO "PALAZZO EURO" Sauze d'Oulx
VENDIAMO ALLOGGI ABITABILI SUBITO
RIVOLGERSI:
Rag. ELIA PIETRO - Via Cernaia 16 - TORINO - Telef. 540.066
Signor ALESSANDRO EJDALLIN - Via Monfol n. 10 | SAUZE
CUSTODE DEL CONDOMINIO - Str. Villaggio Alpino | D'OULX

A 9 Km DAL SESTRIERE
Condominio «LA PINETA» - Pragelato
Vendonsi a prezzi modici con mutuo ottimi alloggi 2-3 camere servizi - box — Facilitazioni pagamento
IMPRESA Fratelli SERVETTI
VIA G. VIGLIANI 36 TORINO TELEFONO 343.743
VISITE IN LOCO

Per pochi metri l'aereo si è schiantato contro il Bianco

Forse da un rotolo di nastro magnetico la spiegazione della tragedia del «Boeing»

All'inchiesta aperta dalle autorità di Chamonix si unisce oggi un gruppo di alti funzionari del governo di Nuova Delhi e dell'«Air India» - Le ipotesi sono queste: un vuoto d'aria potrebbe avere provocato un'improvvisa perdita di quota; un'errata segnalazione da terra potrebbe avere indotto il pilota a scendere più in basso del necessario; infine, potrebbe essersi rotto il radio-altimetro di bordo - Il patetico viaggio d'una donna da Nuova Delhi a Ginevra: è sicura che «gli dei hanno risparmiato» il suo bimbo di otto anni

Nostro servizio particolare

Ginevra, martedì sera.

E' arrivata stanotte a Ginevra una commissione di altissimi funzionari del governo indiano e della società aerea cui apparteneva il «Boeing 707» precipitato ieri sul Bianco. Stamattina essi sono partiti alla volta di Chamonix, dove prenderanno parte ai lavori dell'inchiesta aperta fin da ieri dalle autorità e dalla magistratura locali.

Con la commissione indiana ha volato da Nuova Delhi a Ginevra la madre di un bambino di otto anni che viaggiava sul tragico aereo. Contro ogni logica la donna ha voluto venire fino a Ginevra «*per stringere tra le braccia*» il figlioletto che è sicura che «*gli dei abbiano risparmiato*». La povera signora crede evidentemente in un impossibile miracolo.

Qui a Ginevra l'impressione per la sciagura è fortissima. Fra il personale dell'aeroporto molti non riescono ancora a rendersi conto di quanto è accaduto: sembra incredibile che un aereo già inquadrato negli schermi del radar di Cointrin sia improvvisamente scomparso, dopo che il suo comandante aveva risposto *okay* all'autorizzazione a scendere da quota 9300 a quota 5700, cioè a un limite minimo ben superiore all'altezza massima della cresta del Bianco.

Ci si domanda che cosa può aver provocato la sciagura, e si tende ad escludere un errore del pilota, che pure potrebbe essere spiegato con la fitta coltre di nebbia che avvolgeva la vetta della montagna. Il comandante D'Souza, uno dei migliori piloti dell'Air India, con diciotto anni di esperienza di volo su questa rotta, non può aver compiuto una imprudenza, cioè non può aver tentato di scendere più in basso dell'altezza minima che gli era stata fissata dal tecnico della torre di controllo di Cointrin che seguiva le ultime fasi del volo del Boeing verso Ginevra, dove avrebbe fatto scalo. Si può dunque pensare o a una causa di origine naturale, e quindi completamente al di fuori di qualsiasi responsabilità umana; oppure a un errore di segnalazione da terra, dall'aeroporto ginevrino o dal radiofaro di Passeire, su cui il Boeing si trovava poco prima dell'urto contro la montagna.

La causa di origine naturale può essere stata una sola: un vuoto d'aria. Chiunque abbia la minima esperienza di volo sa che anche sui potentissimi e velocissimi quadrigetto che viaggiano, come il «Boeing», a 900 chilometri l'ora, i vuoti d'aria provocano cadute verticali dei velivoli fino a 500-600 metri, e qualche volta anche di più. Se il «Boeing» dell'Air India è incappato in un vuoto d'aria proprio mentre si avvicinava alla montagna, nulla poteva salvarlo dall'impatto contro il muro di ghiaccio e di granito.

Ma se invece la rotta dell'aereo è stata regolare, evidentemente qualcosa deve averlo condotto a ottocento-novecento metri più in basso della quota alla quale avrebbe invece dovuto trovarsi in quel momento. Che cosa? E' quanto dovrà stabilire l'inchiesta, che sarà forse possibile condurre con qualche speranza di risultato positivo, attraverso il nastro magnetico che era installato a bordo dell'aereo e che è stato ritrovato al colle Chécrouit da una guardia di finanza italiana. Sulla banda registrata dovrebbe essere possibile accertare le ultime istruzioni impartite al pilota, e le sue risposte.

Ma certo il nastro non potrà far luce, ad esempio, su un eventuale guasto a bordo, che potrebbe aver provocato la sciagura. Si è accennato alla possibilità che tutte le segnalazioni da terra siano state perfette, ma che il radio-altimetro di bordo si fosse rotto, o funzionasse male per colpa di un guasto al circuito elettrico. In questo caso la sciagura sarebbe stata inevitabile comunque, in qualunque altro momento del volo.

Si tende ad escludere, invece, la eventualità di un sabotaggio. A quanto risulta dalle tracce lasciate dal Boeing nell'urto contro la montagna, l'aereo quando ha picchiato era ancora intatto, ed è esploso sul ghiacciaio, quando si è incendiato il cherosene che sarebbe dovuto bastare per altre tre ore di volo.

In sostanza, si può affermare che un piccolissimo numero di metri in più — dieci o dodici — avrebbe consentito al grande aereo di superare senza rischi l'ostacolo della montagna. E quindi anche se c'è stato errore da parte di qualcuno, o un guasto nelle apparecchiature di bordo, la fatalità ha giocato un ruolo determinante nella sciagura. **n. e.**

Uno degli elicotteri che partecipano al recupero dei miseri resti delle vittime sorvola il massiccio del Bianco sul quale si è schiantato l'aereo indiano (Telefoto Moisio a «Stampa Sera»)

Impossibile avvicinare i rottami del «Boeing»

(Segue dalla 1ª pagina)

Ginevra ed ha avuto immediatamente la brutale notizia della catastrofe.

La tragedia ha suscitato qui nella zona di Chamonix grandissima emozione. Molti si ricordavano la sciagura successa nello stesso punto il 3 novembre del 1950. E per una fatale coincidenza anche l'apparecchio precipitato quel giorno apparteneva all'Air-India. Era un «Constellation» a eliche, si chiamava «Malabar-Princess», cioè principessa del Malabar e aveva a bordo quarantotto persone. Anche quella volta non ci furono superstiti. Il relitto, ai piedi del Rocher de la Tournette, fu raggiunto dalle guide dopo sei giorni. Il capo dei soccorritori, René Payot, padre di una delle guide salite ieri alla vetta, durante le ricerche cadde in un crepaccio e si uccise.

Il «Malabar Princess», come il «Kanchenjunga», aveva urtato proprio sulla cresta del monte, dove il crinale segna il confine fra la Francia e l'Italia. Parte della fusoliera era rimasta intatta e il relitto era ancora visibile l'estate scorsa, stretto in una morsa di ghiaccio sopra il Grand Plateau. La carlinga del «Boeing», dopo aver scavato nel terreno un solco lungo una cinquantina di metri e profondo una decina, è invece scomparsa, come polverizzata, insieme alle centodiciassette persone che sedevano nell'interno.

Un'altra coincidenza colpisce nelle due tragedie. Entrambi gli aerei puntarono proprio sullo spartiacque della montagna: una decina di metri più in alto e si sarebbero salvati. Superato l'ostacolo potevano planare nell'ampia vallata di Chamonix, che era sgombra di nubi.

Finora gli esperti non hanno trovato una spiegazione precisa della tragedia. Al momento dell'urto, sulla cima del Bianco, battuta dalla bufera, c'era un banco di nebbia che nascondeva le ultime pendici. Il pilota, abbassatosi forse più del dovuto, risucchiato probabilmente da un vuoto d'aria, ha picchiato nello spigolo. Il solco lasciato dall'apparecchio nel suolo, dicono le guide salite nella zona, è come una breccia sulla cresta. Sarebbero cioè bastati pochi metri di quota in più, quattro o cinque, per evitare la tragedia: superata la cima, il «Boeing» avrebbe planato nell'ampia valle di Chamonix, che era sgombra da nubi.

Carlo Cavicchioli

Era un valoroso ufficiale il comandante Bertoli unica vittima italiana

Roma, martedì sera.

(l. g.) Il comandante Giovanni Bertoli — l'unico italiano tra i passeggeri del «Boeing» caduto sul Bianco — era nato a Roma nel 1912 ed era direttore di tutto il settore europeo della compagnia Air India. Tornava a Ginevra dopo un breve viaggio di servizio compiuto a Nuova Delhi.

Valoroso ufficiale (pilota di marina) il comandante Bertoli aveva partecipato a numerose operazioni durante l'ultimo conflitto mondiale. In un'azione di combattimento era caduto con il suo aereo dopo uno scontro a fuoco nel cielo della Marmarica: riuscito miracolosamente a salvarsi col paracadute, Giovanni Bertoli fu fatto prigioniero dagli inglesi e trasferito in India. Liberato, collaborò con gli alleati.

Finita la guerra, Bertoli venne ingaggiato dalla compagnia di navigazione indiana e, dopo un breve periodo di servizio a Nuova Delhi, fu destinato a Ginevra per l'organizzazione dei servizi. Successivamente gli fu affidata la responsabilità della zona europea. Poco prima, dopo un breve fidanzamento, aveva sposato in India la sorella del presidente della Compagnia aerea, signorina A. Tata.

A Ginevra Bertoli in quasi venti anni di attività era riuscito ad accattivarsi le simpatie di tutti, non solo per la competenza dimostrata nel servizio, ma anche per la sua bontà d'animo. Veniva spesso a Roma; il suo ultimo viaggio fu nell'estate del '64, per organizzare il viaggio compiuto da Papa Paolo VI in India.

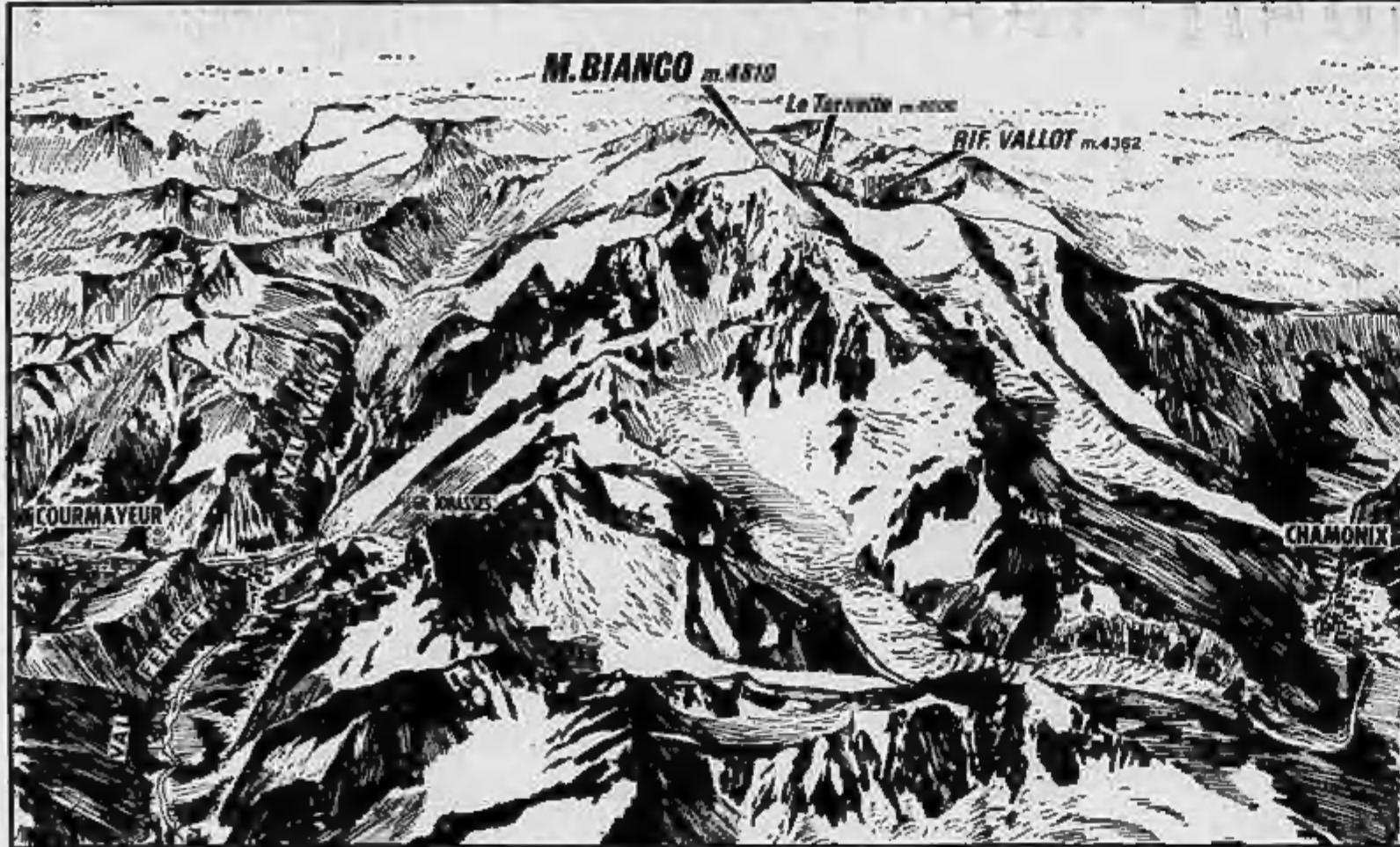
Madre di quattro figli suicida perché il marito vuole espatriare

Cosenza, martedì sera.

(a. l.) Una donna di 41 anni, madre di quattro figli, si è impiccata perché il marito voleva recarsi all'estero in cerca di lavoro.

Si tratta dell'infermiera Maria Sansone, che aveva scongiurato il marito, Francesco Cirillo, di 46 anni, a trovarsi un'occupazione sul posto.

L'uomo era ritornato al paese in occasione delle feste di fine d'anno e inutilmente aveva cercato un lavoro. Ieri aveva deciso di partire e si era recato ad acquistare il biglietto ferroviario per il viaggio. Al ritorno ha scoperto la moglie già cadavere.

L'infermiera ha indirizzato ai carabinieri una lettera, nella quale spiega i motivi che l'hanno indotta a uccidersi.

Un conte esattore di sei Comuni e tesoriere di Novi

Avrebbe trasferito nel suo conto cento milioni dei contribuenti

Quasi conclusa l'istruttoria - Prevista la grave accusa di peculato e falso ideologico

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Il 18 giugno 1965 i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Alessandria traevano in arresto — su mandato di cattura del giudice istruttore — il conte Luigi Lavezzaro, di 49 anni, di Novi Ligure, accusato di peculato e falso ideologico. Secondo l'accusa, nella sua qualità di esattore delle imposte dirette per un consorzio di sei comuni novesi, il Lavezzaro avrebbe trattenuto 85 milioni che dovevano essere versati all'Amministrazione dello Stato e alle predette sei amministrazioni comunali, mentre, nella sua veste di tesoriere del comune di Novi Ligure, avrebbe trattenuto 22 milioni. Il falso ideologico sarebbe stato compiuto per mascherare le irregolarità.

Il conte Luigi Lavezzaro, persona molto nota in tutta la provincia (fu presidente della società calcistica di Novi Ligure e benefattore di alcuni enti assistenziali), secondo quanto gli si contesta, avrebbe, in sostanza, versato sul suo conto personale i denari ricevuti dai contribuenti, anziché versarli all'Erario. Tali irregolarità erano venute alla luce nell'ottobre 1963 quando, non essendo stato in grado di versare la rata bimestrale delle imposte dei sei comuni al Fisco, la Prefettura di Alessandria affiancò al patrizio un funzionario della Finanza, col compito di ispettore. Per rifondere l'ingente danno ai comuni e all'Erario, gli furono posti sotto sequestro, e quindi venduti all'asta, i suoi beni immobili, consistenti in alloggi, terreni e tenute agricole che egli, anni fa, aveva posto a garanzia della cauzione di 120 milioni richiestagli prima di assumere la gestione delle imposte e la tesoreria comunale. Il fatto che egli abbia in gran parte rifuso i danni non estingue i reati addebitatigli, anche se potrà costituire un'attenuante.

Da circa vent'anni il conte Lavezzaro svolgeva il suo duplice compito, dopo aver vinto nel 1945, unitamente ad un socio, che in seguito si ritirò, l'appalto per ottenere i due incarichi. Nella veste di esattore doveva versare all'Erario le cifre stabilite all'inizio dell'anno in base ai calcoli degli uffici finanziari e incassare dai contribuenti le tasse, maggiorate della percentuale fissata per le spese d'ufficio e per il suo compenso. I versamenti dovevano essere eseguiti ogni due mesi e nessuno poteva controllare la sua contabilità. Come tesoriere, il suo compito consisteva nel maneggiare denaro dell'Amministrazione comunale di Novi per operazioni varie e importi a volte assai elevati; in questa sua funzione poteva essere sottoposto a controllo, il che peraltro non è avvenuto per anni, data la fiducia in lui riposta. A Novi era conosciuto come l'erede di notevoli beni immobili, lasciatigli dal padre, un facoltoso agricoltore. Al momento di effettuare i versamenti egli si rivolgeva, se necessario, alle banche, disposte a concedergli mutui e fidi.

Fu proprio quando gli istituti di credito si rifiutarono di concedergli ancora fiducia, sia per disposizioni superiori, sia per aver raccolto alcune voci sul suo conto, che l'esattore-tesoriere si trovò nei guai, sino a non poter far fronte ad un pagamento che provocò, come si è detto, la nomina di un ispettore. Pare che il conte Lavezzaro, fra denaro suo e denaro dei contribuenti, abbia dilapidato, in un periodo di tempo non molto lungo, una cifra pari a duecento milioni.

Di recente, con ordinanza della Procura della Repubblica di Alessandria, il patrizio (ottenne il titolo di conte negli ultimi tempi del regno) è stato posto in libertà provvisoria, essendo decorsi i termini previsti dalla legge per la sua detenzione preventiva. Sono infatti passati sei mesi senza che siano stati assunti nei suoi confronti provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria: l'istruttoria penale non ha potuto concludersi nei suddetti limiti di tempo in quanto il perito nominato dal giudice non ha fatto pervenire le risultanze di un supplemento delle sue indagini. Si ritiene però che entro la prossima primavera si possa definire la causa in merito ai reati contestati al conte Lavezzaro. **g. c.**

Rubato presso Napoli un camion carico di stoffe

Napoli, martedì sera.

Un camion carico di stoffe è stato rubato in una strada di Sant'Antonio Abate, nei pressi di Castellammare. Il proprietario dell'automezzo, Aniello Calabrese, di 28 anni, che stava trasportando il carico da Milano a Napoli, aveva proseguito il viaggio per Sant'Antonio Abate, dove abita con la famiglia. Stamane egli avrebbe dovuto consegnare la merce — balle di stoffe per il peso di 130 quintali — ad una ditta napoletana.

Entro l'anno la nuova autostrada

La Roma - Civitavecchia 65 chilometri di bellezza

L'arteria servirà anche a facilitare il traffico verso la Sardegna - Previsto in alcuni punti lo sfalsamento altimetrico delle carreggiate per consentire ampia vista panoramica sul mare

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Nell'anno [illegible] iniziato vari tratti di autostrade saranno aperti al pubblico [illegible] completamento di arterie già da tempo iniziate o come avvio di altre che si realizzeranno in futuro. Due nuove opere stradali saranno tra le più significative e serviranno allo sviluppo del turismo che [illegible] nel '66 raggiungerà nuove cifre di primato: una è la Bologna-Rimini e l'altra la Roma-Civitavecchia. Se della prima [illegible] occorre sottolineare l'importanza, data la zona che percorrerà, una delle più legate ad incrementi industriali e commerciali e nello stesso tempo [illegible] di centinaia di migliaia di turisti e di bagnanti dalla primavera all'autunno, della [illegible] è bene sottolineare un aspetto che supera i limiti della sua collocazione geografica per avere benefiche risonanze in una zona molto più lontana. La nuova autostrada infatti servirà [illegible] soltanto la capitale e la vicina città marina, ma anche sarà utile al miglioramento del traffici con la Sardegna.

[illegible] è noto sono entrate in servizio negli ultimi due anni nuove unità delle linee di navigazione che consentono e facilitano il [illegible] di [illegible] l'isola, capitandoli in ventri capaci e comodamente accessibili. Sono le «navi canguro». Un tempo era lungo e arduo far montare a bordo [illegible] di [illegible] portata dai grandi pullman alle utilitarie; ora è facile e rapido. In conseguenza il [illegible] in Sardegna incomincia a elencare sensibili vantaggi. La nuova autostrada che porterà [illegible] a Civitavecchia consentirà un più comodo collegamento [illegible] il porto, e in un futuro che i sardi si augurano non troppo lontano, si prolungherà nell'isola con un nuovo tronco. Già sono in corso gli studi per dotare la Sardegna di un'autostrada [illegible] la percorra in tutta la sua lunghezza od almeno per trasformare le vecchie strade, come per esempio la Carlo Felice, in superstrade in attesa di un piano di completa rivoluzione viaria in rapporto alla costruzione di nuovi e grandiosi centri turistici.

Intanto la Roma-Civitavecchia procede con ritmo accelerato, tanto che si spera di poterla inaugurare anche nel mese di dicembre, con un anticipo di trenta od anche quaranta giorni. Il collegamento tra le due città misura 65 chilometri ed il tracciato si estende in prevalenza in zona pianeggiante; unica eccezione è il tratto collinoso che ha inizio nei pressi di Santa Marinella e termina in località Fornace Aurelia sopra Civitavecchia. L'autostrada è a doppia carreggiata [illegible] avrà quattro corsie, con pendenza massima del [illegible] per mille e comprenderà cinque viadotti, per una lunghezza complessiva di 1845 metri, 33 sottovia e 42 cavalcavia. Anche da questi dati sommari appare evidente che si devono costruire molte opere d'arte di un certo rilievo ed importanza pur essendo il terreno non particolarmente accidentato.

Altro dato che merita sottolineare è l'armonia con cui la nuova arteria è stata inserita nell'ambiente naturale in molti punti affascinante per la sua bellezza. Le zone paesaggistiche interessanti e panoramicamente suscettibili di valorizzazione, hanno avuto un ruolo [illegible] importante nella scelta definitiva del tracciato. E' da notare che è stato deciso lo sfalsamento altimetrico delle carreggiate laddove l'arteria avrà visioni panoramiche verso il mare che per molti chilometri è vicino, e ampiamente visibile.

L'autostrada ha stazioni intermedie a Maccarese-Fregene, Cerveteri-Ladispoli, Santa Severa, Santa Marinella, tutte raccordate con l'Aurelia. Per quanto riguarda i collegamenti con Roma ne sono stati previsti due: uno denominato Tor di Valle si allaccerà alla Cristoforo Colombo; l'altro detto della Valle del Tevere raggiungerà il grande raccordo anulare in località Castelluccio.

Anche questa importante arteria di comunicazione darà respiro a Roma e consentirà aperture nuove per i periodi di brevi vacanze e per le gite domenicali a cui i romani sono abituati. Inoltre nuovi tratti del litorale [illegible] valorizzati. La capitale di anno in anno aumenta di popolazione, si estende, ed i suoi abitanti hanno bisogno di spazio ove riversarsi; dato che Roma ha l'invidiabile privilegio di avere il mare a portata di mano sarà dotata ora anche di una comoda via per raggiungerlo più facilmente.

al. vi.

Dopo la splendida giornata di ieri

Il cielo è nuvoloso in Piemonte e Riviera

Minaccia di neve in montagna e di pioggia al mare - Nebbione nell'Astigiano - La temperatura però si mantiene mite: stamane 13° ad Alassio, 10° a Sanremo e Rapallo, 7° a Cuneo

Asti, martedì sera.

Un fitto nebbione grava stamani su Asti e provincia. La visibilità è ridotta a pochi metri. Il termometro alle 7 segnava 2 gradi sotto zero. La giornata di ieri è stata serena: massima +3, minima —1.

Alessandria, martedì sera.

Cielo grigio su tutto il territorio di Alessandria, ove ieri ha fatto una timida ricomparsa il sole. La temperatura è nuovamente in diminuzione, e [illegible] il termometro [illegible] a —2°. Le strade sono ancora gelate.

Cuneo, martedì sera.

Le condizioni atmosferiche continuano a mantenersi discrete su tutto il Cuneese, con cielo in prevalenza sereno. Sempre notevole per la stagione la temperatura: +7 alle 8 di stamani, mentre appena una settimana fa il termometro era sceso a 8 gradi sotto zero.

Sestriere, martedì sera.

Cielo coperto questa mattina su tutta la zona del Sestriere: sono prevedibili precipitazioni nevose durante la giornata. A causa di alcuni tratti ghiacciati sulla statale 23 è consigliabile agli automobilisti l'uso delle catene e molta prudenza. Stamani si disputa sul monte Alpette una gara di slalom gigante riservata agli ospiti degli alberghi del Colle. Il termometro alle ore 8 registrava —2 gradi.

Bardonecchia, martedì sera.

Tempo incerto stamane: cielo completamente coperto e scarsa visibilità sulle montagne. Temperatura in lieve diminuzione: alle 8 il termometro registrava 0°.

Aosta, martedì sera.

Cielo prevalentemente coperto in Valle d'Aosta. Coperti i massicci alpini del Monte Bianco e del Cervino. Temperature relativamente elevate per la stagione. Ad Aosta nella mattinata si [illegible] toccati i +7 gradi. A Courmayeur il termometro alle 9 segnava +2°, a Cervinia —1°, al rifugio «Torino» —[illegible]°.

Vercelli, martedì sera.

Cielo sereno stanotte nel Vercellese. Temperatura notevolmente rigida: —3 gradi. C'è un accenno di sole nella mattinata. Le strade a causa della [illegible] caduta nei giorni passati [illegible] ghiacciate e scivolose.

Verbania, martedì sera.

Tempo [illegible] con cielo quasi interamente sereno stamane su tutta la zona del Verbano. La circolazione stradale è sempre insidiata dal ghiaccio. A Verbania ieri pomeriggio il termometro è risalito di parecchi gradi sopra lo zero, toccando una massima di +13° a Pallanza. Nella notte la temperatura è stata vicina allo zero nei centri rivieraschi e di alcuni gradi al di sotto nelle valli, con minime fra i —2° e i —4° nelle valli Cannobina, Vigezzo, Anzasca e —6° alle cascate del Toce, in Val Formazza. Il centro meteorologico prevede un peggioramento del tempo verso sera per il sopraggiungere di nuove perturbazioni atlantiche.

Genova, martedì sera.

Continua in Liguria la serie delle belle giornate, anche se stamane il cielo è parzialmente coperto da veli di nuvole. La visibilità è di venti chilometri al largo del Golfo ed il vento è variabile, con prevalenza sciroccale. Il mare è leggermente mosso e le temperature [illegible] in aumento: alle otto a Genova 8°, Rapallo 10°, entroterra e Passo dei Giovi —1°, Capo Mele 8°. La tendenza barometrica è in aumento.

Varazze, martedì sera.

Dopo la giornata di sole di ieri, questa mattina il cielo è nuovamente coperto da banchi [illegible]. Non vi è vento e il mare è calmo. Dopo i 18 gradi di ieri, stamani alle ore 8,30 il termometro segnava 10°.

Albenga, [illegible].

Cielo in prevalenza nuvoloso. Non c'è vento e il mare è calmo. Alle otto il termometro segnava 7° ad Albenga e 9° a Loano.

Alassio, martedì sera.

Le condizioni meteorologiche sono cambiate. Oggi il cielo è completamente coperto con minaccia di pioggia. Il mare è leggermente mosso. La temperatura è lievemente in aumento. Alle ore otto il termometro segnava 13°.

Sanremo, martedì sera.

Dopo due magnifiche giornate di [illegible], il tempo si è rimesso al brutto. Stamane il cielo è coperto e minaccia pioggia. La temperatura è mite. Alle otto: 10°.

Roma, martedì sera.

L'ufficio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia, valide per 24 ore.

Un moderato fronte caldo da Francia meridionale e Mediterraneo occidentale nel [illegible] movimento verso levante interesserà le regioni nord occidentali e la Sardegna. Sulle regioni nord occidentali e la Sardegna inizialmente poco nuvoloso. Durante la giornata graduale aumento della nuvolosità prevalentemente alta e stratificata con nevicate sui rilievi alpini. Sulle restanti regioni meridionali poco nuvoloso. Foschie e nebbie estese in Val Padana e valli minori. Su tutte le altre regioni quasi sereno con tendenza ad aumento della nuvolosità verso fine validità su regioni del versante tirrenico.

Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: Val Padana deboli variabili; sul versante dell'alto Tirreno e sulla Sardegna [illegible] deboli tendenti a moderati; altrove da nord ovest deboli. Mari: mossi i mari di Sardegna, di Sicilia ed il basso Tirreno; poco mossi gli altri mari.

Sulle autostrade

TORINO-MILANO: visibilità buona; fondo buono; vento assente; temp. —7°.

TORINO-VALLE D'AOSTA: visibilità buona; fondo buono; vento assente; temperatura —7°.

FOSSANO-SAVONA: visibilità scarsa da Altare a Millesimo per nebbia, resto buona; fondo viscido; vento assente; temp. min. —7°.

MILANO-BOLOGNA: visibilità ridotta per nebbia; fondo umido e a tratti ghiacciato; vento assente; temp. minima —8°.

MILANO-LAGHI: visibilità buona; fondo umido a tratti; vento assente; temperatura minima —5°.

MILANO-BERGAMO-BRESCIA: visibilità ridotta per nebbia fra Ospitaletto e Brescia; fondo umido a tratti; vento assente; tem. min. —8°.

MILANO-SERRAVALLE: visibilità ridotta per nebbia fino a Serravalle; fondo leggermente umido; vento assente; temp. minima —9°.

GENOVA-SERRAVALLE: fondo umido; visibilità buona; niente vento; temp. —5° a Vignole.

GENOVA-SAVONA: visibilità buona; fondo umido; niente vento; temp. +6° a Varazze.

RECCO-RAPALLO: fondo buono; visibilità buona; niente vento; temp. +8° a Recco.

Mortale dopo due settimane la rivoltellata contro il medico

Ha appreso ieri a San Vittore di avere assassinato il marito

L'italo-americana Maria Luisa Baladelli, che esplose un colpo di pistola contro il consorte marchese Marsigli, dal quale viveva separata, eviterà difficilmente l'imputazione di omicidio premeditato - Perché era andata armata ad un incontro destinato ad una, sia pur difficile, riconciliazione

Il medico Giovanni [illegible] Marsigli in barella dopo essere stato ferito a morte dalla moglie (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

E' morto all'Ospedale Maggiore, dopo due [illegible] di sofferenze, il marchese Giovambattista Marsigli Rossi Lombardi, il medico cinquantaquattrenne che il 10 gennaio [illegible] fu ferito alla gola da una rivoltellata sparata contro di lui dalla moglie, l'italo-americana Maria Luisa Baladelli, dalla quale egli viveva da tempo [illegible].

Il drammatico episodio era avvenuto nell'abitazione di una figlia dei coniugi, a Milano, in [illegible] di Porta Vittoria. La vicenda concludeva nel sangue un'annosa questione di incomprensioni e di rancori originata da una tempestosa situazione familiare. Recatosi nel '49 negli Stati Uniti in compagnia della moglie, il marchese Marsigli aveva atteso la cittadinanza americana, indispensabile per esercitare a New York la professione di medico; ma aveva dovuto ben presto rientrare in Italia per assistere la madre, morente. Da allora non aveva più fatto ritorno negli Stati Uniti e aveva, in un secondo tempo, comunicato alla consorte il desiderio di ottenere la separazione. La donna non aveva accolto favorevolmente la proposta e nel '62 [illegible] il marito, il quale era stato successivamente condannato dal Tribunale di Milano per abbandono del tetto coniugale e per violazione agli obblighi d'assistenza familiare.

Da allora i due coniugi non si [illegible] più rivisti. Si ritrovarono il pomeriggio del 10 gennaio [illegible] in [illegible] della figlia, a Milano. Qui la signora Baladelli era giunta da qualche giorno per una breve vacanza in Italia, al termine della quale sarebbe tornata a New York insieme con la figlia, il genero e i nipotini. Proprio la figlia aveva chiesto al marchese di venirla a salutare prima della partenza per l'America. Sperava in una, sia pur aleatoria, riconciliazione tra i genitori? Purtroppo l'incontro fra i coniugi Marsigli fu molto burrascoso. Ad un tratto la signora Baladelli estrasse dalla borsetta una pistola calibro 22 — piccola arma di limitata pericolosità ma micidiale a distanza ravvicinata — e [illegible] partire un colpo, che raggiunse il marito alla gola. Il marchese venne ricoverato al «Policlinico» con prognosi di venti giorni. Aveva dovuto essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Purtroppo, però, il suo fisico non ha resistito e, come si è detto, lo sventurato è morto per sopravvenute complicazioni.

La signora Baladelli, che era stata arrestata per tentato omicidio e porto abusivo d'arma, ha appreso a San Vittore che il marito è morto per la sua rivoltellata e vede ora aggravarsi [illegible] la sua posizione, proprio quando sperava nell'imminente [illegible] della libertà provvisoria se il reato attribuitole fosse stato degradato in quello di lesioni volontarie. Fin dal primo interrogatorio [illegible] ha sempre affermato di non aver avuto l'intenzione di ferire il marito, ma solo di spaventarlo: difficilmente, tuttavia, riuscirà ad evitare l'imputazione di omicidio premeditato. Perché andò armata ad un convegno da cui sperava in una distensione di rapporti con il marito? A questa domanda [illegible] non ha saputo dare giustificazione al magistrato né si sa se potrà farlo in Corte d'Assise così da convincere i giurati che l'omicidio fu preterintenzionale o addirittura colposo, come già ha tentato di adombrare sostenendo che il colpo partì accidentalmente. Di temperamento ipereccitabile, la signora verrà probabilmente sottoposta ad accertamenti psichiatrici.

c. b.

Curioso destino di un artista a lungo dimenticato

Con Fillìa la civiltà delle macchine entrava trionfalmente nella pittura

Esposte alla "Bussola" importanti sue opere - Una bella «retrospettiva» di Menzio alla "Narciso"

Cadrà, il 10 febbraio prossimo, il trentesimo anniversario dell'immatura scomparsa di Luigi Colombo, più noto col [illegible] materno: Fillìa. Era nato a Revello (Cuneo) nel 1904 e la mostra che il dr. Bertasso ha accolto alla torinese «Bussola» (con qualche nuova opera [illegible] un po' diversa da quelle già note) può indurre qualcuno a rimpianger ancor una volta quest'autentica figura d'artista, stroncata nel vigore della sua capacità creativa. Inutile rimpianto, contro eventi che non dipendono da noi. Vi sarebbe viceversa da deplorare il silenzio ostile di cui Torino ha circondato la sua opera perché non potesse turbare gli convenienti egemonie ch'erano ancor da salvaguardare, non diciamo dieci anni fa quando Luciano Pistoi dava avvio alla sua valorizzazione con una mostra che doveva accontentarsi d'una galleria di secondo piano, ma anche quando Enrico Crispolti e Albino Galvano, facendone uno dei cardini della mostra dedicata al Futurismo Torinese da loro ordinata alla Galleria d'arte moderna, muovevano di fatto ancor contro corrente.

Eppure proprio negli anni cinquanta era il tempo in cui l'Italia tutta si scopriva astrattista o astratto-espressionista. E non sarebbe stato certo difficile in una mostra di Fillìa cogliere, al di là della storicizzazione del primo Futurismo boccioniano, gli elementi d'un [illegible] figurale che tra tanto conformismo novecentista — sia pur venato da un neoimpressionismo già incline a sentire qua e là l'inflessione espressionista d'un Levi o d'uno Scipione (per non dire della stessa Raphael) — parlava già, in termini non equivoci, il linguaggio delle avanguardie internazionali.

Come non intendere la sensibilità poetica di Fillìa? Come non sentirvi lo stesso spirito della meccanica che nell'antica capitale subalpina, convertita alla nuova civiltà industriale dell'automobile e dell'aeroplano, poteva rappresentare la suggestiva condizione ispiratrice dell'ambiente?

Per Fillìa non era soltanto naturalmente una questione di temi, ma d'un atteggiamento creativo che, in fase con i risultati dei più aperti esponenti della cultura europea — da [illegible] a Kandinsky, da Kupka a Pevsner —, caratterizza appunto la sua presenza nella più vasta compagine degli «aeropittori» del Secondo Futurismo anticipando di fatto, con Mino Rosso, Prampolini e pochi altri, certe realizzazioni di plastica evidenza con inedite strutture e nuove prospettive nelle quali non è possibile negare la realtà di un'autentica poesia.

Prima ancora che nei suoi *Paesaggi*, è in opere come *Idolo Meccanico* del '25 come *Il saldatore della velocità* (1926) o nella non sensuale sessualità delle eteree sue figure femminili (persino in *Sessualità e Femminilità* del '28) che Fillìa dà la dimensione d'una sua cosmica visione, dove non manca di dimensionare le sue mitiche figure d'uomini ai quali dalle pagine de *La Nuova Architettura*, de *La Città Nuova*, *Stile Futurista* o di quelle dedicate a *Gli ambienti della nuova architettura*, addita intanto gli esempi che, anche sul piano delle quotidiane realizzazioni, avrebbero dovuto offrire la loro testimonianza razionale di una nuova civiltà di cui Fillìa si sentì l'anima cosciente e l'araldo.

* *

Un'opera affatto avrebbe potuto forse trovar comprensione in Lionello Venturi, se l'avallo fascista di Marinetti, le camicie nere e l'orbace rivestiti dai futuristi non avessero ingenerato un equivoco tra politica e arte, sicché al nazionalismo del Novecento, l'illustre docente universitario preferì opporre le aspirazioni di quei Sei Pittori che, a Torino, in quegli stessi anni, rivendicavano una loro autonomia nei riguardi di Casorati stesso che ad alcuni di loro aveva pur fatto da Maestro.

Tra questi, com'è noto, Francesco Menzio ebbe, con Chessa, uno dei ruoli più significativi documentato anche di recente dalla mostra ordinata dal dott. Viale prima di lasciare la direzione dei Musei civici, alla Galleria d'arte moderna.

A Menzio rende ora nuovamente [illegible] la galleria «Narciso» che ha allestito un'esemplare antologia d'una sessantina di suoi dipinti, oltre a qualche disegno e a poche incisioni; da *Ragazze con i fiori* del 1928 ad un gruppo di opere recenti diverse delle quali videmmo già or non è molto al Circolo culturale «Cinzano» di Santa Vittoria d'Alba.

Menzio è pittore dalla coscienza fermamente raffigurativa: se ne fanno garanti la costanza dei sentimenti, la coerenza del suo impegno che lega dipinti come *Figura con cappello*, *Nudo Rosa* o il *Vaso azzurro* e *Luisa* e ai *Ponti sul Po*, sino alle ultime *Finestre a Bossolasco* in cui disegno e colore sembrano cristallizzare un'impressione [illegible] ormai sciltanto di un'essenza luminosa formalmente concepita.

Ancor vicino alla lezione di gusto tutto parigino che i Sei colsero tra Modigliani e Matisse, il colore ha una sua pastosità, quasi modellata dalla luce; poi sembrerà esaltarsi nelle raffinatezze di un cromatismo decorativo che circola per qualche tempo all'interno del Gruppo prima che Menzio [illegible] non trovasse in certe raffinate intonazioni di grigi e azzurri il punto di passaggio verso più libere esperienze, in una pittura che quasi tenacemente, ogni giorno, torna a collocarsi nel cerchio che gli è più familiare per raggiungere nelle sue immagini l'espressione di un interiore equilibrio. Ma è una libera naturalezza che, in questi ultimi anni, giovanilmente Menzio sembra tendere verso un significativo rinnovamento mentre le note d'una schiarita tavolozza fanno sentire l'istintivo suo candore.

an. dra.

(Continua a pag. 12)

BUONUMORE

— Eri più generoso quando ero la tua segretaria...

— E ringrazia Dio se questa volta ho usato un disco di musica leggera...

— Non gli dare retta: scherza sempre!...

— Quando torno dalla fonte mi viene l'emicrania...

— I bambini di oggi sembrano più svegli di come eravamo noi, vero caro?

Oggi la parola alla difesa dell'ex segretario del Cnen

Minori le richieste non le accuse del PM d'appello contro Ippolito

Soltanto stamane l'imputato, rimasto in carcere durante la requisitoria, ha conosciuto le conclusioni del dott. Gabriotti Questi, in aperto dissenso con l'ex P. G. dott. Giannantonio, ha modificato la configurazione dei reati, aggravandoli sul piano penale e morale anche se la pena (7 anni e 11 mesi) risulta più lieve di quella proposta in primo grado (20 anni) ed inflitta dal Tribunale (11 anni) - La concessione delle attenuanti generiche fa scendere la sanzione prevista dal Codice

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Felice Ippolito ha appreso soltanto stamane le conclusioni alle quali è giunto il sostituto procuratore generale: che egli sia condannato a 7 anni e 11 mesi di reclusione oltre a 7 milioni di multa. Non era venuto a Palazzo di Giustizia ed in carcere, a Rebibbia, inutilmente ha atteso la notizia: dopo il tramonto nessuno poteva comunicargliela e il dott. Saverio Gabriotti ha terminato la requisitoria soltanto alle 20.30. Dire che sia rimasto soddisfatto è forse esagerato, anche se, rispetto a quella che era l'originale impostazione dell'accusa e quella che è la tesi accettata dal Tribunale vi è stato per lui un notevole mutamento in meglio soprattutto per il ridimensionamento della situazione nel suo complesso.

Oggi il suo primo difensore, avv. Adolfo Gatti, ha preso a replicare gli argomenti del pubblico accusatore. La sua tesi è semplice e difficile nello stesso tempo: Felice Ippolito è innocente, Felice Ippolito non ha commesso alcun reato o se ha varcato i limiti dettati dalla legge lo ha fatto senza dolo e quindi deve essere assolto.

L'intervento del dott. Saverio Gabriotti ha colto di sorpresa tutti e gli stessi difensori. Il magistrato, in verità, si era trovato in una situazione molto delicata soprattutto dopo l'incidente avvenuto poco più di un mese fa fra il procuratore generale allora in carica, dott. Luigi Giannantonio, passato da qualche settimana alla prima presidenza della Cassazione ed il dott. Francesco Donato di Migliardo il quale avrebbe dovuto sostenere il ruolo di P. M. d'udienza.

In seguito a quell'incidente perché il sostituto non aveva voluto condividere la tesi impostagli dal suo superiore, il dott. Gabriotti si è trovato sulle spalle un peso non indifferente. Tra l'altro poteva essere vincolato all'opinione che sull'argomento, oltre al dott. Giannantonio, avevano espresso chiaramente i tre suoi colleghi che, tra il mese di settembre 1963 e quello di aprile 1964, si erano impegnati ad indagare su Felice Ippolito, incriminandolo ed arrestandolo: il dott. Saviotti, il dott. Bruno Bruno e il dott. Ottorino Ilari. Ebbene: il dott. Gabriotti non ha avuto riguardi per nessuno.

Ha cominciato con il criticare taluni aspetti del lavoro compiuto dai colleghi: non ha condiviso affatto la tesi del suo ex-superiore dott. Giannantonio; non ha ritenuto accettabile, sia pur parzialmente, tranne che in qualche dettaglio di poco conto l'appello dell'ex-procuratore generale; ha mosso infine censure alla sentenza del Tribunale in tanto più vivaci in quanto hanno messo in rilievo l'assurdità delle argomentazioni.

Un esempio per tutti. Secondo l'originaria accusa e secondo il Tribunale Felice Ippolito era stato ritenuto responsabile per avere assunto al Cnen 2402 dipendenti non tutti necessari e non tutti utili, a seguito di segnalazioni per un importo annuo di 7 miliardi di lire. Per giudicare inutilmente eccessiva quest'accusa che, semmai, può essere considerato un addebito amministrativo, il dott. Gabriotti se l'è cavata con una semplice battuta: *Non esiste materia del contendere. Ma — ha aggiunto — andiamo a vedere invece perché non ha licenziato chi è stato assunto senza motivo, assegnando uno stipendio senza avere come corrispettivo del lavoro.* Per questa ragione ha invece chiesto che Felice Ippolito venisse ritenuto responsabile di peculato per distrazione.

Per quanto sotto il profilo della pena (7 anni e 11 mesi di fronte ai 20 richiesti dal P. M. in tribunale e agli 11 anni della condanna) le conclusioni del dott. Gabriotti possano sembrare più benevole per Felice Ippolito in realtà, a parte la concessione delle attenuanti generiche, non lo sono affatto. Pur ridimensionando tutta la situazione, l'accusatore ha cercato di colpire l'ex-segretario generale del Cnen attribuendogli reati, diciamo così, comuni e quindi più gravi sotto il profilo morale. Dire, come il dott. Gabriotti ha detto, che Felice Ippolito ha approfittato della libertà che altri gli hanno consentito di avere ritenendolo responsabile soltanto di quello che egli ha compiuto di propria iniziativa violando la legge è molto più grave che non attribuirgli l'abilità di avere esautorato gli organi direttivi e di controllo dell'ente per diventarne il dominatore assoluto.

E questo ha consentito al P.M. di sostenere che se tutti gli altri addebiti possono essere importanti quelli più gravi e quelli più censurabili moralmente sono i reati di interesse privato in atti d'ufficio: avere cioè affidato l'incarico di lavori alle imprese paterne. *Non sarà davvero Ippolito a legare il proprio nome a queste forme di malcostume così diffuse, ma certamente egli si è comportato in modo criticabile.*

Stamane ha avuto la parola l'avv. Adolfo Gatti, primo legale dell'ex segretario generale del Cnen: *Voi, signori giudici,* — egli ha detto — *dovete innanzitutto riesaminare integralmente la situazione, dato che il Tribunale ci ha dato torto su argomenti che poi in altra sede sono risultati validi. Noi vi chiediamo di giudicare Felice Ippolito per i fatti che ha commesso e non per quelli che sono stati invece commessi da altri. Giudicatelo per i fatti e non per i sospetti.*

Il Tribunale — ha soggiunto il difensore — *ha detto che lo Stato e gli enti hanno un'identità strutturale ed organizzativa, con la conseguenza che ad essi si applicano quelle leggi che governano lo Stato. E questo non è esatto. Lo stesso on. Colombo ha detto che una concezione era soprattutto all'origine del Cnen: fare dell'Ente nucleare un organismo agile, in grado di operare con prontezza, perché si doveva affrontare un settore nuovo. Il Tribunale, invece, ha ritenuto che anche per il Cnen si dovesse seguire la tesi tradizionalista, anche contro il parere del Consiglio di Stato, il quale ha affermato che non è applicabile ad un ente pubblico la legge sulla contabilità dello Stato. Il Cnen doveva seguire le regole imprenditoriali che dominano il mondo industriale. Lo stesso prof. Angelini ha detto che il Cnen in sfondo era un'azienda industriale. Felice Ippolito si è regolato, si è mosso, ha assunto delle iniziative come se fosse un dirigente industriale.*

L'avv. Gatti ha proseguito a lungo nella sua arringa, ma probabilmente avrà bisogno anche dell'udienza di domani per concludere, chiedendo che Felice Ippolito sia assolto per non aver commesso i fatti addebitatigli.

E gli altri imputati? Per gli altri, il dott. Gabriotti ha chiesto, rifiutandosi di seguire le direttive della Procura generale, una sostanziale riduzione della pena: da 2 anni e 6 mesi a 1 anno e 6 mesi per il padre di Ippolito; da 2 anni e 10 mesi a 1 anno e 8 mesi per l'ingegner Emilio Rampolla Del Tindaro; da 1 anno e 4 mesi a 7 mesi per l'ing. Mario De Giovanni; da 1 anno e 2 mesi a 5 mesi per il dott. Fabio Pantanetti; da 1 anno e 8 mesi all'assoluzione per l'ing. Giovanni Amati; da 3 anni a 6 mesi all'assoluzione per l'ing. Mario Guffanti.

Soltanto per il cognato di Felice Ippolito dott. Perusino Perusini e per il dott. Achille Albonetti, il P.M. è stato severo: ha chiesto la loro condanna per interessi privati in atti d'ufficio a 4 mesi mentre il Tribunale li aveva assolti.

Guido Guidi

Il P. M. dott. Saverio Gabriotti durante la requisitoria contro Felice Ippolito (Tel.)

Oggi la sentenza al processo del "mago dei capelli"

Non sarà facile ai difensori di Akers di mitigare la pena proposta dal P.M.

L'americano rischia oltre 4 anni di carcere - I suoi patrocinatori hanno soprattutto sostenuto la buona fede dell'imputato e l'inattendibilità dei testi d'accusa

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Entro oggi Robert Akers, il «mago dei capelli» accusato di truffa, conoscerà la sua sorte. Pareva che non dovesse finire più questo processo, con quella lunga fila di testimoni che ogni giorno aumentava e non permetteva un attimo di tregua. Poi, chiusa la fase dibattimentale nell'udienza di sabato scorso, la discussione si è svolta con ritmo serrato, dovremmo dire quasi frenetico, e oggi, come si è detto, quasi sicuramente si arriverà al termine di questa fatica.

La sentenza è prevista per la serata di oggi, dopo che avranno parlato gli ultimi avvocati della difesa.

Il compito più grave è naturalmente quello dei legali del «mago dei capelli», che, in seguito al clamoroso abbandono dell'on. Leone e dell'avv. Bovio, hanno ereditato un pesante fardello. La situazione di mister Akers alla vigilia della sentenza non si presenta affatto confortante, specie dopo le pesanti richieste avanzate ieri, al termine della sua requisitoria, dal P. M., dott. Milone. Questi ha chiesto, infatti, una condanna a quattro anni e un mese di reclusione più un milione di multa, otto mesi di arresto e 180 mila lire di ammenda per l'Akers; assoluzione per insufficienza di prove, invece, per Rocco Mazzeka, e perché il fatto non costituisce reato per Giuseppe Lombardo.

La requisitoria del P. M. è stata breve. E' durata poco più di mezz'ora. «La preoccupazione costante di Akers — ha detto — è stata quella di spillar denaro ai clienti. Il suo manuale del tricologo è un capolavoro dell'arte del raggiro. Non per niente pretendeva che i suoi dipendenti lo imparassero a memoria. In questa "Bibbia del tricologo", come qualcuno l'ha definita, ma che io definirò "Bibbia nera", Akers si è preoccupato di stendere addirittura i discorsi "persuasivi" che il tricologo doveva rivolgere al cliente per indurlo a sottoporsi al trattamento truffaldino».

Il Pubblico Ministero si è quindi soffermato su quella che ha definito "la lunga catena di raggiri" commessi da Akers, rilevando che questi era consapevole della sua attività fraudolenta, ed ha citato a questo proposito la lunga teoria di parti lese venute a deporre. «Perché — si è chiesto il dott. Milone — soltanto con un cliente che indossava la divisa dei carabinieri l'istituto Akers si premurò di consigliare una visita medica prima di sottoporlo al trattamento con i propri prodotti? Noi ben sappiamo che la visita medica veniva effettuata solo dopo che il cliente aveva stipulato il contratto con la Akers e aveva versato alla cassa dell'istituto il denaro contante pattuito». Quanto alle sperimentazioni «non sono da ritenersi elementi di prova seri — ha rilevato il Pubblico Ministero — perché abbiamo scoperto che furono condotte, tanto per fare un esempio, a Charbonnier-les-Bains, da colui che forniva il prodotto ad Akers».

Ieri pomeriggio ha parlato anche il primo dei legali di Robert Akers, l'avv. Rubini, il quale ha cercato di migliorare la sorte del suo assistito con una vibrante difesa, che ha occupato gran parte dell'udienza. Egli ha sottolineato la buona fede di Akers, gravemente ostacolato nel suo lavoro dal fatto di non conoscere la lingua italiana.

Questa mattina ha parlato il secondo difensore dell'Akers, l'avv. Perillo, il quale ha suddiviso la sua arringa in tre punti. In sostanza egli ha sostenuto l'inattendibilità dei testi reclutati dall'accusa, ha sottolineato il fatto che soltanto dopo undici anni di attività ci si è accorti di Akers e delle sue «truffe» e, infine, ha rilevato che l'amministrazione pubblica ha sempre concesso ad Akers l'autorizzazione per l'apertura di nuovi istituti, anche quando la magistratura aveva già cominciato ad occuparsi del caso.

Come si è detto, assai probabilmente, la sentenza si avrà questa sera.

c. b.

Robert Akers il «mago dei capelli» accusato di truffa

Stamane a Diano Marina

Suicida sotto il treno un assicuratore di Imperia

Imperia, martedì sera.

(b. v.) Si è tolto stamane la vita facendosi sfracellare dal treno presso Diano Marina l'assicuratore Giuseppe Rebuttati, di 48 anni, nativo di Dolcedo (frazione di Imperia) sposato, con un figlio di 12 anni, ed abitante ad Imperia-Oneglia, con ufficio in via Berio.

Ieri pomeriggio si era ancora recato regolarmente in ufficio e aveva dato disposizioni all'impiegata, che l'ha trovato normalissimo. Non essendo rincasato, stamane la moglie, impensierita, aveva telefonato ai carabinieri di Dolcedo affinché accertassero se il marito si fosse colà recato presso i familiari. Invece, secondo le prime indagini, l'assicuratore, dopo aver trascorso la notte chissà dove, ha raggiunto Diano con la sua «500». Parcheggiata l'«utilitaria» poco distante dalla linea ferroviaria è salito sulla scarpata ferroviaria. Il macchinista d'un «merci», in transito verso le 5, Idano Giovanelli ha infatti scorto un'ombra lungo la scarpata. Poi da una cunetta in regione Ca' Rosse ha visto sbucare il Rebuttati che si è lanciato sotto i binari prima che egli potesse azionare i freni. Lo sventurato è stato trascinato per una trentina di metri ed il suo corpo è stato orrendamente tagliato in due.

I carabinieri hanno rilevato che l'orologio dell'assicuratore era fermo sulle ore 4.30. Non vi sono dubbi circa l'accaduto, trattandosi chiaramente di suicidio, ma si ignorano le cause che hanno portato il Rebuttati (conosciuto come uomo equilibrato) al tragico gesto.

Caricato da un toro e lanciato contro un pilastro

Alessandria, martedì sera.

(c.) Al mercato bestiame di Alessandria il mediatore Attilio Robutti, di 77 anni, stava contrattando stamane l'acquisto di alcuni bovini quando è stato caricato a tergo da un toro imbizzarritosi e scaraventato frontalmente contro un pilastro di cemento. L'anziano commerciante è stato ricoverato all'ospedale per frattura delle ossa nasali e una larga ferita alla fronte.

Morti 46 soldati americani

Un disastro aereo stamane nel Vietnam

Nostro servizio particolare

SAIGON, martedì sera.

Quarantasei militari americani hanno perduto la vita stamani in una delle più impressionanti sciagure aeree finora accadute nel Vietnam. Il disastro è avvenuto alle ore 10,20 locali, nella zona d'An Ke, 400 chilometri a nord-est di Saigon.

Un portavoce statunitense ha riferito che l'apparecchio, un gigantesco «C-133» da trasporto che aveva quattro uomini d'equipaggio, aveva preso a bordo 42 uomini della 1 divisione di cavalleria americana i quali dovevano trasferirsi in altra zona dove era stata segnalata la presenza di grossi nuclei di guerriglieri.

Il decollo è avvenuto regolarmente, ma mentre ancora il grosso aereo stava prendendo quota, esso si è incendiato ed è precipitato nella giungla, una decina di chilometri da An Ke. La notizia della sciagura è stata data dal pilota di un ricognitore di scorta. Quando i primi soccorsi sono arrivati sul luogo dove l'apparecchio era precipitato, i resti del velivolo e la boscaglia circostante formavano un unico rogo che ha impedito alle squadre di soccorso d'avvicinarsi. Nessuno dei 47 americani è scampato alla morte.

Altri marines sono caduti in un'imboscata tesa dai guerriglieri, 90 chilometri a nord di Da Nang. Un autocarro carico di fanti di marina è saltato in aria su di una mina. Non si sa quanti siano i morti, ma un portavoce ha ammesso che le perdite sono state «gravi».

All'alba di martedì (ora locale) guerriglieri vietcong hanno quindi bombardato per 15 minuti con i mortai la base aerea americana di Da Nang. L'attacco, secondo un portavoce militare statunitense, deve essere considerato di «secondo ordine» e come il più inefficace tra i molti tentati dai vietcong contro la base.

Lo scoppio di una bomba ha ucciso un poliziotto militare americano. Tre autocisterne sono state danneggiate.

Stamane è stato annunciato che l'attacco lanciato dai Vietcong contro le basi di Da Nang e di Marble Mountain ha causato 4 morti, 2 soldati americani e due vietnamiti, e 26 feriti tra i quali 11 americani, 11 vietnamiti e 4 civili.

n. s.

Basta una telefonata per far la pace in Vietnam?

WASHINGTON, mart. sera.

Il prof. Staughton Lynd, dell'Università di Yale, parlando ad un gruppo di militanti per la pace ha dichiarato tra l'altro: «Se il presidente Johnson volesse entrare in contatto con il fronte di liberazione nazionale vietnamese non dovrebbe far altro che servirsi del telefono».

Lynd, il quale si è recato recentemente nel Vietnam del Nord nonostante il divieto del Dipartimento di Stato, ha precisato di aver chiamato per telefono l'ufficio del fronte di liberazione vietnamese a Praga e di aver ottenuto, conversando in lingua inglese, i chiarimenti richiesti in merito alla posizione del Vietcong.

Lynd ha aggiunto: «Come può sperare l'amministrazione Johnson di far credere alla sincerità della sua offensiva di pace quando respinge il contatto con l'avversario diretto? Non sono ingenuo sino al punto di pensare che basti telefonare per far cessare una guerra, ma trovare un mezzo per aprir un dialogo mi sembra possibile».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Chaplin ha dovuto accontentarsi del figlio Sidney

Marlon Brando (a letto) rinvia la scena d'amore con la Loren

L'attore si è ammalato: ulcera allo stomaco? - Nascono i primi pettegolezzi

Londra, martedì sera.

Le riprese del nuovo film di Charlie Chaplin non sono incominciate sotto buoni auspici. Agli «studi» di Pinewood, presso Londra, si doveva girare ieri mattina una scena con Sophia Loren e con Marlon Brando, i due interpreti principali. L'attore americano non si è però presentato sul set. Su ordine del dottore aveva dovuto restare a letto. Marlon Brando aveva denunciato violenti dolori di stomaco, e il medico ha deciso stamane di sottoporlo ai raggi X. Se il loro responso sarà positivo, la scena verrà girata nel pomeriggio, altrimenti bisognerà aspettare per qualche giorno.

Per non restare indietro nella lavorazione, Charlie Chaplin ha incominciato a lavorare col figlio Sidney, il quale ha una parte piuttosto importante. Farà lo stesso oggi se Marlon Brando sarà assente.

Di che male soffre l'attore? Con precisione non si sa. Negli ultimi mesi egli si è sottoposto ad un'energica cura dimagrante, su ordine della casa produttrice, perché il suo fisico «si faceva troppo rotondo» e la sua popolarità ne scapitava. La sua salute era però rimasta ottima. E infatti la settimana scorsa, durante i «provini» effettuati in gran segreto a Pinewood, egli non aveva accusato disturbi di nessun genere. Non era molto allegro, ma l'allegria non è un tratto naturale del suo carattere.

Malelingue hanno naturalmente affacciato subito due contrastanti ipotesi. Una è che Marlon Brando sia afflitto da una grave malattia (ulcera?) — non si esclude di origine nervosa. L'altra è che egli non vada perfettamente d'accordo con Charlie Chaplin e suo figlio Sidney, e sia timoroso di essere sacrificato nei primi piani a Sophia Loren. Il suo dimagrimento, secondo alcuni, non è dovuto a un'apposita cura, semmai al contrario. Altri osservano che Marlon Brando ha un carattere forte per non dire difficile, e che l'intramontabile «Charlot», al pari di lui, non è uomo da rinunciare alle sue idee.

e. c.

Charlie Chaplin sul set del film «La contessa di Hong Kong» dirige due «starlets» e Sophia Loren

Stanno per concludersi le riprese di «Le stagioni del nostro amore»

La crisi di un uomo di quarant'anni sullo sfondo di una Mantova invernale

Diretto da Florestano Vancini, sarà il più impegnativo film della sua carriera - Accanto al protagonista, Enrico Maria Salerno, ritorna il volto pulito e dolce di Jacqueline Sassard

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Florestano Vancini sta per finire in questi giorni Le stagioni del nostro amore, il più impegnativo film della sua carriera. Lo ha incominciato verso la metà di novembre, conta di presentarlo in marzo e segnerà il ritorno sullo schermo di Jacqueline Sassard, la «Guendalina» di Lattuada.

La pellicola narra la crisi di un uomo giunto alla soglia dei quarant'anni. Vittorio Borghi è un giornalista affermato, ha una moglie comprensiva e un figlio, ma nulla può riempire il vuoto che sente d'improvviso dentro di sé quando Elena, una giovane e bellissima amica amata con passione struggente, lo lascia troncando una relazione considerata impossibile. Prova a cambiare ambiente e da Roma dove vive ritorna nella sua provincia lombarda alla ricerca degli entusiasmi della gioventù, maturata nella Resistenza.

Ma questo viaggio è sconfortante. Ritrovati a distanza di anni, i luoghi non possiedono più il mitico e familiare aspetto di una volta; molti dei vecchi amici hanno perduto, come lui, gli ideali nutriti nella stagione delle grandi scelte; persino la sua prima «fiamma» gli appare un'estranea. La sua crisi sentimentale si rivela più profonda e si conferma ideologica, e professionale.

Vedremo così una galleria di personaggi diversi e agli incontri dell'inquieto protagonista farà da sfondo una Mantova invernale, con i suoi dintorni. «L'abbiamo scoperta tutta — dice il regista — girando di giorno, di notte, dovunque. Ho allestito il set fra i tavoli della "Marasca", una vecchia e famosa osteria che possiede quasi immutato il fascino di un tempo. Ho ripreso un ricevimento nei fastosi saloni di villa Sliprandi, una dimora patrizia carica di storia per aver ospitato da Napoleone a De Gaulle, da Vittorio Emanuele II a Giovanni Gronchi. Ho portato la macchina da presa per le antiche vie e nei negozi del centro, sulle balere e lungo gli argini del Po». E una serie di flashbacks alternerà gli incontri del protagonista ai ricordi della sua infanzia, della guerra di Liberazione, del suo amore per Elena.

Il tormentato personaggio del giornalista è stato affidato a Enrico Maria Salerno che il regista diresse nel suo primo film, La lunga notte del '43, con cui si è imposto nel cinema. «Con lui — racconta Vancini — lavorano anche due suoi figli, Eduardo (Dudi) e Petruccio (Pepè). Il primo, il ritratto del padre, impersonerà Vittorio da ragazzo. Il secondo sarà suo figlio anche nella finzione scenica e avrà per madre Valeria Valeri».

Elena simboleggerà, per il suo amante, la giovinezza perduta e avrà il volto pulito e dolce della Sassard. «Jacqueline — osserva il regista — è stata un po' dimenticata in questi ultimi tempi. Spero che, dopo questo film, ci si ricordi di lei. La sua cara, sana e moderna bellezza non ha nulla da invidiare a quella di diverse altre attrici affermate». Il terzo personaggio femminile — la «fiamma» di provincia — sarà interpretato da Anouk Aimée. Nel cast figurano anche Gastone Moschin, Gian Maria Volonté, Checco Rissone. Saranno i vecchi compagni di fede di Vittorio: uno è diventato una guardia notturna, l'altro un professore, il terzo un commerciante.

Vancini afferma che il suo nuovo lavoro — sceneggiato insieme a Elio Bartolini — va controcorrente perché, pur essendo patetico, divertente e drammatico al tempo stesso, si differenzia nettamente dalle pellicole di moda oggi. «Sarà un film caldo, commosso, forse vecchio. Ma penso che piacerà — aggiunge — perché, in piena epoca spaziale, vuole riaffermare il valore dei sentimenti più antichi e universali, quelli dell'amore e dell'amicizia».

Appena l'avrà finito, il regista ne inizierà un altro, a colori, ricavato da un soggetto di Ennio Flaiano. Si intitola Incontro: è la storia di un amore impossibile e avrà per protagonista Monica Vitti. Il primo giro di manovella è previsto per aprile.

Francesco Campo

Jacqueline Sassard in una pausa del film «Le stagioni del nostro amore»

Con *L'isola* di Mauri la pop-art fa irruzione sulle scene italiane

La commedia verrà presentata dallo Stabile di Roma fra pochi giorni - Bonucci nei panni di un moderno Robinson

Roma, martedì sera.

Nei primi giorni di febbraio lo Stabile di Roma presenterà al Teatro Centrale la novità di Fabio Mauri, *L'isola*, interpretata e diretta da Alberto Bonucci. Con questa commedia l'arte «pop» fa il suo ingresso sulle scene italiane. Dopo i volenterosi conati di un Carmelo Bene e di qualche «cabaret», questo è il primo testo d'avanguardia che rechi la firma di un autore culturalmente qualificato. Fabio Mauri — noto come pittore informale, direttore della filiale romana d'un grosso complesso editoriale, autore con Franco Brusati della fortunata commedia *Il benessere* — appartiene a quella society letteraria, elegante e mondana, curiosa di tutte le esperienze di rottura che si fanno negli altri paesi.

Sette anni fa, proprio al tempo del *Benessere*, espose in una galleria della capitale una cassetta di pasta. Questo esperimento pittorico «pop» gli fruttò molte ironie, persino la fine di qualche amicizia. Contemporaneamente scriveva *L'isola*. E la commedia fu accantonata in un cassetto in attesa di tempi migliori, che sembrano essere finalmente giunti. Non è un caso infatti che sia uno Stabile a mettere in scena questo testo che, almeno nelle intenzioni dell'autore, si propone d'iniziare gli spettatori italiani a tutte le provocazioni, gli sberleffi, i sinuosi non-senso d'uno spettacolo d'avanguardia.

Rosemary Dexter

Il protagonista è una specie di Robinson Crusoe moderno, uomo senza età e senza storia, un naufrago della vita. Approdato a questo lembo di terra, scopre nuove e insospettate ragioni di vita. Gioca con il mare, i ricordi, una sirena. E parla con la sua coscienza, con il pubblico, persino con Dio. Quando verranno per salvarlo, riuscirà a farsi credere morto. Anzi, per difendere la sua solitudine, ammazzerà un altro naufrago che vorrebbe dividere l'isola con lui.

Chi ha letto la commedia l'ha definita un fumetto, un pastiche teologico. Mauri non contesta nessuna di queste etichette: «*L'isola* — dice — è un testo assolutamente aperto. Mi sono servito di tutte le tecniche sperimentali degli ultimi anni. C'è il monologo interiore, la barzelletta, il discorso surreale, il *collage* (con inserti che vanno dalla Bibbia a Molière, da Pascal a Shakespeare). La vicenda non adombra significati politici o messaggi sociali. Sono aboliti i confini fra realtà e fantasia. Tutto è possibile: l'arrivo e la partenza di una turista americana, le visitine di Dio, che un servo di scena porga a Robinson una pipa quando questi la desidera. La commedia è aperta anche all'apporto degli attori: infatti durante le prove sono state aggiunte, tolte e interpolate molte battute, e l'operazione può continuare anche durante le repliche».

Sul palcoscenico dell'Argentina dove si svolgono le prove, gli attori della compagnia (Rosemary Dexter, la sirena; Kady Bove, la coscienza; Francesco Mulè, Dio; Dany Paris e Maria Grazia Lazzari) parlano con bella sicurezza di arte «op» e «pop», ghestaltica, e teatro *happening*. Sullo sfondo stanno le scene, ideate dallo stesso Mauri: fondale azzurro-cielo con nuvolette disegnate alla Disney, alberi dalla forma infantile e collina ben sagomata al centro. Tutt'intorno sono sparsi i costumi e gli attrezzi.

Accovacciato ai piedi della collinetta, Bonucci recita un delirante «a solo»: immagina di essere stato ucciso e piange sulla sua morte. Mauri lo segue con attenzione e pensieroso commenta: «Arte e gioco: l'origine è la stessa. Il problema è la linea di demarcazione».

Liliana Madeo

Ogni domenica nella rubrica «Scacciapensieri»

Lia Origoni alla radio con motivi di tutti i tempi

L'eclettica attrice presenta canzoni di ogni paese nella lingua originale

ROMA, martedì sera.

Pochi sanno che a Roma nel 1939 avvenivano regolarmente delle trasmissioni televisive. Lo studio si trovava in un palazzo di via Asiago, ancora oggi di proprietà della RAI, la quale lo utilizza fra l'altro per le emissioni radiofoniche. I televisori stavano invece al Circo Massimo e i commenti meravigliati del non folto pubblico ammesso erano all'ordine del giorno. Fra gli artisti che più volte si diedero a quella che allora si chiamava «l'attività fonovisiva», c'era una ragazza giovanissima, divenuta subito celebre: Lia Origoni.

Da allora la poliedrica personalità di Lia Origoni ha trovato modo di affermarsi con grande successo in diversi campi e cioè la rivista, il teatro di prosa, la canzone, l'opera lirica e, non ci si stupisca, la cucina e l'enologia. Senza trascurare, naturalmente, la televisione, non tanto in Italia perché dal dopoguerra non vi è quasi più apparsa, quanto all'estero.

Da alcuni anni il nome di Lia Origoni (alta, sempre molto bella, dagli occhi grandi e lievemente enigmatici) è associato a delle trasmissioni musicali radiofoniche rivelatrici del suo gusto e della sua sensibilità. L'ultima in ordine di tempo è cominciata con il 1966 e durerà tutto l'anno. Si svolge la domenica dalle 14 alle 14,30 sul programma nazionale e si intitola «Scacciapensieri». Sono canzoni di tutti i tempi e di tutti i paesi, di solito presentate nella lingua originale. La Origoni le ha scelte e le interpreta, accompagnata di volta in volta da un piccolo complesso o da un solista, se il testo e la musica lo richiedono.

Il titolo della trasmissione è bivalente, in quanto da un lato richiama l'antico strumento dei pastori e dall'altro invita appunto a non pensare, lasciandosi condurre piuttosto dalla melodia e dal canto. L'ascoltatore potrà scoprire in «Scacciapensieri», una canzone scritta da Beethoven nel 1823, fatto a prima vista incredibile, oppure antiche ballate popolari, i più famosi successi americani dell'anteguerra e del dopoguerra o gli affascinanti motivi francesi d'ogni tempo. Come ad esempio quella «Valse de mille temps» del cantautore Jacques Brel, vero e proprio scioglilingua musicale, la cui interpretazione è costata all'ex cantante della Scala Lia Origoni non poca fatica. Ma ne valeva la pena: se non ci fosse già quella di Piero Umiliani, questa potrebbe essere davvero la sigla di «Scacciapensieri».

ATTILIO BALDI

Lia Origoni

Museo del cinema

«Anna» con la Mangano nell'Omaggio a Lattuada

ANNA, di A. Lattuada.

Nel panorama dell'attività di Alberto Lattuada offerto dal Museo Nazionale del Cinema nell'«Omaggio» dedicato al regista milanese, s'inserisce, questa settimana, Anna, uno dei film più commerciali da lui diretti. Il successo di cassetta, in Italia e fuori, di questa pellicola è stato strepitoso, e ad esso han contribuito la trama ad effetto, la scaltra regia, la notorietà degli interpreti, fra i quali signoreggia, nel ruolo della protagonista, Silvana Mangano. Accanto a lei hanno spicco Raf Vallone e Vittorio Gassman, ancora confinato, quando (1952) il film venne prodotto da Ponti e De Laurentiis, nelle parti antipatiche.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Casital, Cibrario, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Hollywood, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. — Teatro Alfieri (biglietti all'Enal); Teatro Carignano (biglietti ai Gobetti); Teatro Gobetti, Teatro delle 10, Palazzo del Valentino (Concorso Ippico) e Palazzo del Ghiaccio (biglietti alle casse). Per domani sera: Palazzo dello Sport: riunione di boxe (gradinate ridotte all'Enal).

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.51.18

Alfieri: questa sera ore 21,15 Renato Rascel e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 precisissime «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O'Neill. Regia di L. Squarzina. Edizione Teatro Stabile di Genova. Solo fino al 30.
Conservatorio: domani mercoledì ore 21,15 Dino Ciani, pianista. Primo Premio Budapest 1961.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): giovedì ore 15 «Pollicino». Novità.
Gobetti - Teatro Stabile: oggi, mercoledì e giovedì recite in Regione. Da venerdì ore 21,10 «I Fisici» di F. Dürrenmatt. Regia di Franco Enriquez. Ultime recite.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Canzoniere piemontese». Ultime repliche.

Alcione: Riv. M. Marotta 15,15-21,15. **Maffei:** Rivista Mario Ferrero. Orario: 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.
Concorso Ippico Internazionale - Torino Esposizioni: inizio ore 21.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio ad Alberto Lattuada: «Anna» S. Mangano, R. Vallone, V. Gassman (Italia, 1951, minuti 120).

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678-976. **Al Florida Club** (v. Solferino, telef. 542-822): ore 21 orchestra del cant. Tony Franz - Zuzu et Roby. **Arlecchino Dancing:** 21 The George's. **Augustus:** ore 21 serata danzante. **Castellino:** riposo. **Faro Dance:** ore 21 I Gleemen. **Gaudio Dance:** 15,30-21 The Boss. **Gay Saloon:** 15,45-21 I Quarantelle. **Hollywood Dance:** ore 21 Les Califfes. **La Perla Dance:** ore 21 Piero Colla. **Le Roi Dancing:** ore 21 Don Powell. **Massaua Dance:** ore 21 Chi-co-cha. **Principe Dance:** ore 21 I Lisbon. **Trocadero:** ore 21,15 Pippo Caruso.

Colombia Night Club: Attrazioni. **Crazy Club** (Galileo Ferraris 9, tel. 60.092): ore 21 The Sun's Boys. **Los Amigos Cabaret** (541-087): ore 22-2 M. Monti, G. Sleph, P. Carchi. **Moulin Rouge** (v. Carlina): Attrazioni internaz. Orch. Rinaldo Prandoni.

Abadan (Doria 15, t. 521-563): 21. **Abatjour** (Sacchi 28, t. 541-025): 21. **Al Bagatelle**, Cavoretto 2, t. 678-976. Musica per sognare e Solo yeye. **Caprice** (Secchi 15, t. 521-526): 21. **Club 84**, M. d'Azeglio 9, 60-580: 21. **Holiday**, Vinzaglio 2, t. 511-736: 21. **Lido Whisky**, Mont. 223, 697-016: 21. **Los Amigos**, U. Sov. 511, t. 541-087. **The Asylum** (8, via Volta, 539-888): 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 521): ore 21. **Whisky Hotta** (Pio V 5, t. 687-563).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpo grosso ma non troppo» Bourvil, Louis De Funès, Alida Chelli, scope, eastmancolor. Orario 14,30, 16,40, 18,30, 20,20, 22,30. **Astor:** «La soldatessa» di V. Zurlini, con A. Karina, M. Laforet, L. Massari, V. [illegible], T. Milian. **Corso:** «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,30; 17,05; 19,35; 22,20. **Cristallo:** «Perché uccidi ancora» A. Steffen, E. Stewart, scope, technicolor. **Doria:** «Sinfonia per due spie» technicolor scope, con Helmut Lange, Barbara Lass, Tony Kendall. **Ideal:** «La meravigliosa Angelica» con Michèle Mercier e Robert Hossein, eastmancolor, scope. **Lux:** «Il ritorno di Ringo» Giuliano Gemma (Montgomery Wood), G. Martin, technicolor, scope. Vietato 14. **Nazionale:** «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film 14,30, 17,10, 19,50, ult. 22,30. **Reposi:** «La mandragola» R. Schiaffino, P. Leroy, Totò, N. Pizzi, Viet. 18. **Romano:** «Da un momento all'altro» J. Seberg, [illegible], tec. sc. Inizio film 14, 16,05, 18,15, 20,20, 22,30. **Vittoria:** «La grande corsa» Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario 13,15, 16,05, 19,05, 22.

Ariston: «Il terzo giorno» G. Peppard, E. Ashley, techn. panavision, Viet. 14. **Arlecchino:** «L'altra bandiera» R. Hudson, C. Cardinale, tec. panavision. **Augustus:** «Il più grande spettacolo del mondo» (Le Olimpiadi di Tokio) eastmancolor, scope, regia di K. Ichikawa. **Capitol:** «L'uomo dalla pistola d'oro» C. Mohner, L. Davis, C. Milland, scope, eastmancolor, Vietato 14. **Metropol:** «My Fair Lady» technicolor, con A. Hepburn e R. Harrison, Inizio 15 e 21. **Torino:** «Il terrore nello spazio» B. Sullivan, N. Bengell, tec. Vietato 14.

Alessandra: «La stirpe dei dannati» con A. Badel. **Faro:** «Stirpe dei dannati» A. Badel. **Fiamma:** «Il pistolero [illegible]» technicolor, Peter Sellers, Viet. 18. **Giulio:** (Mia cara) con Dirk Bogarde, Laurence Harvey, vietato minori anni 18. Ultimo ore 22,30. **Hollywood:** «Zorba il greco» A. Quinn, I. Papas. Viet. 14. **La Perla:** «Missione Caracas» [illegible] Carter, Modugno. **Maffei:** [illegible]. **Massimo:** «La taglia» M. von Sydow, N. Castelnuovo, Y. Mimieux, techn. **Orfeo:** «Casanova 70» M. Mastroianni, Virna Lisi, techn. Viet. 18. **Principe:** «La rivolta dei Sudisti» con A. Quinn, techn. scope. **Statuto:** «La taglia» M. von Sydow, N. Castelnuovo, Y. Mimieux, techn.

Adriano: «La città del mostro» techn. Vincent Price, Debra Paget. **Alcione:** «Pelo nel mondo» Viet. 18. **Alpi:** Rivista Macario 15,15 - 21,15. **Alpi:** [illegible] B. Cummings, D. Malone. **Regina:** «Nick non sparare».

Centrale: «La donna del lago» V. Lisi, P. Leroy, P. Baldwin, Aper. ore 10. **Milano:** «5 donne per l'assassino» colori, C. Mitchell, «Mondo nudo al neon» technicolor. Aper. ore 10. **Olimpia:** «Vendicatore del Texas» tec. **Pax:** «Le dolci notti» col. Vietato 18. [illegible] «Annibale» e «I vagabondi di Macao» Mitchum. Apertura ore 10.

S. Pellico: «Donne inquiete» Robert Stack, Polly Bergen.

Esperia: «Sfida selvaggia» Martens. **Giardino:** «La vendetta della signora» A. Quinn, I. Bergman. Viet. anni 18. **Mirafiori:** «Il sentiero dell'oro» in technicolor, con Rory Calhoun. **Vinzaglio:** «I vichinghi» scope, techn., Kirk Douglas, Tony Curtis.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Esperimento IS il mondo si trasforma» K. Moore, J. Scott, colori. **Eliseo:** «Mezzogiorno di fifa» techn. con Jerry Lewis e Dean Martin. **Nuovo:** «Criminal story» tech. V. 18. **S. Paolo:** «Il muro dei dollari» con S. Piashette, T. Hardin. Vietato 14.

Artisti: «100 ragazze e un marinaio» Elvis Presley, S. Stevens, technic. **Belgio:** «Professore a tutto gas». **Corallo:** «Gli occhi degli altri». **Eridano:** «Ophms, mitra e diamanti» Jean Marais, L. Pulver, technicolor. **Oropa:** «Cannoni a Batasi». **V. Veneto:** «La Sfinge sorride prima di morire» techn. T. Russell.

Astra: «Cavalieri dell'onore» techn. William Holden, W. Bendix. **Bernini:** «Il terrorista» di G. De Bosio, con P. Leroy, G. M. Volonté. **Ellos:** «I tabù» in technicolor. **Massaua:** «La tana del mare» con Richard Widmark, J. Hunter. **Odeon:** «Silvestro contro tutti» cartoni animati a colori. **Star:** «Vergine nuda» Elisa Man, Al Jenny. Vietato minori anni 14.

Adua: «Frusta d'argento» e «Desperati Bolent Bara» colori, A. Ladd. **Aurora:** «Gli amori di Carmen» col. Rita Hayworth, Glenn Ford. **Brandel:** «Il bersa». Vietato anni 18. **Malon:** «Come sposare 1° ministro». **Nord:** «Notti e donne proibite» in technicolor. Vietato minori anni 18. **Nuovo Fortino** (via Cigna 47): «Missione segretissima» technicolor, con Eddie Constantine. **Oriente** (Borra): «Bionde, rosse, brune» colori, con E. Presley. **Palermo:** «Addio alle armi» col. sc. Rock Hudson: 15,30; 18,40; 21,50. **Sociale:** «Tramonto degli eroi». V. 18. **Zenith:** «Il ribelle d'Irlanda» con Rock Hudson, technicolor.

Cabiria: «Il principe dei vichinghi» Antonio Vilar, J. Escrive. **Colosseo:** «Zorba il greco» A. Quinn, A. Bates, I. Papas. Vietato anni 14. **Continental:** «Spionaggio a Washington» R. Vaughn, P. Crowley, colori. **Flora:** «Le 3 sfide di Tarzan» technicolor, con Jock Mahoney. **Ghisa:** «Il traditore del campo 5» Paul Newman, Anne Francis. **Italia:** «Lezioni d'amore alla svedese» Bob Hope, F. Avalon, technicolor. **Moderno:** «Colline dell'odio» Robert Mitchum, [illegible] «Cerchi il mostro» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Piemonte:** «Polenti e dannati» con [illegible], R. Cooper. **S. Carlo:** «La porta della Cina» G. Barry, A. Dickinson, technicolor. **Splendor:** «La vita di Adolfo Hitler» programma «Stanlio e Ollio al planetario». Apertura ore 15.

Dianna: «Giorno della vendetta» col. **Dora:** «Sam il selvaggio» techn. sc. **Eden:** «Ultima notte a Warlock» col. con Jack Mahoney.

Adua: «Passaggio di notte» technic. James Stewart, Audie Murphy. **Ambra:** «Agente 007 ha licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, col. **Apollo:** «Cinque tombe per un medium» con Barbara Steele. **Edera:** «Ulisse» K. Douglas, colori. **Lucento:** [illegible] spionaggio» V. Lisi, D. Peturet. **Vanchiglia:** «La spia che venne dal freddo» scope, con Sean Flynn, «Pugno proibito dell'Agente Warner» con Eddie Constantine.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I divi della musica leggera affollano la città del Festival

Adriano Celentano e tre cantanti del suo clan, in bicicletta sulla spiaggia di Sanremo

Celentano è arrivato a Sanremo con moglie, madre e cinque «ribelli»

L'urlatore parla di BOBBY SOLO: «L'ho incontrato una sola volta; mi è parso un bravo figliolo» - «I ragazzi di via Gluck» è la sua cinquantesima canzone - FRANCO TOZZI: caporal maggiore in licenza straordinaria - GIORGIO GABER, ironico alla Gozzano

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, martedì sera.

«Quali sono i suoi pronostici sul Festival?». A questa domanda Adriano Celentano risponde senza esitazione: *«In tema di Festival io sono del tutto ignorante: non conosco neppure quali sono tutti i cantanti che vi partecipano. So soltanto che Bobby Solo, dopo tante difficoltà, potrà cantare. La notizia mi ha fatto piacere perché il Festival ne guadagnerà».* Adriano, barba lunga di due giorni, abito sportivo, stivaletti di pelle finissima, alti, ed elastico, solo in apparenza simili a quelli dei Beatles, parla con la consueta spontaneità.

Soggiunge: *«Bobby Solo non meritava tanti dispiaceri. L'ho incontrato soltanto una volta, a Campione, ma subito mi è stato simpatico. Deve essere un bravo ragazzo. D'altra parte è chiaro che un artista, per piacere al pubblico, non può essere una canaglia. Gli artisti, quando sono autentici, hanno l'anima serena».*

Celentano manifesta il suo consueto ottimismo. E' contento perché circondato da molte persone alle quali vuole bene: la madre, la giovane moglie, i cinque Ribelli, i tre amici che compongono il trio Cerutti, che, com'è noto, figura nel «cast» di Sanremo, quale secondo interprete della canzone ch'egli stesso interpreterà: Il ragazzo di via Gluck. Ed è anche presente il paroliere Mogol, che di questa canzone ha scritto i versi. Per Mogol l'attuale edizione di Sanremo ha un significato particolare: coincide con la cinquecentesima canzone da lui scritta: cinquecento testi in cinque anni è un bel «record».

Chiedo a Celentano che cosa pensi dell'inclusione degli artisti stranieri nel Festival. Risponde: *«In teoria è una cosa che non va, perché una manifestazione qualificata nazionale dovrebbe essere riservata agli italiani. Ma in pratica è un bene che ci siano anche gli stranieri. Aiutano a fare spettacolo. Poi, siamo franchi: con i soli italiani sarebbe difficile mettere insieme un buon elenco d'interpreti».* Dopo una breve pausa aggiunge ridendo: *«Non voglio mica dire che in Italia siano pochi quelli che cantano: lo so anch'io che sono molti [illegible] cinque milioni... ma quelli che cantano bene sono in numero assai minore».*

In questo numero bisogna anche includere il «ragazzo dagli occhi verdi» Franco Tozzi, il giovanissimo torinese dai capelli rossi? Sono in molti a pensarlo. Eccolo in una poltrona di prima fila, in attesa di provare il suo pezzo: Io non posso crederti. E' euforico perché prestissimo sarà raggiunto qui dalla moglie Carmen con il bimbo, che ora ha tre mesi e mezzo. Caporal maggiore dell'11° fanteria, è qui grazie ad una licenza straordinaria.

Un motivo pratico induce Franco ad augurarsi che Io non posso crederti incontri il successo del «disco per l'estate» Quei tuoi occhi verdi. Con i proventi del mezzo milione di copie di quest'ultimo disco si è comprato un po' di terreno in quel di Leinì. Ora attende gli introiti d'un altro best-seller per edificarvi la casetta per la moglie e per sé. Dice: «Desidero un giardino per i giochi del mio bimbo».

Alla distanza di quattro file di poltrone c'è il personaggio sul quale converge la curiosità di tutti: è lui, Bobby Solo, con accanto l'immancabile bionda fidanzatina. Vestito scuro, cravatta sobria, viso raggiante, Bobby dimostra di essere sù di morale anche per l'inclinazione del ciuffo: non più a mezz'asta, ma pettinato in modo da lasciare scoperta una notevole area della fronte. Quando gli chiedo se davvero ha deciso di comportarsi da bravo ragazzo, lui esclama con voce accorata: *«Ma io sono sempre stato un bravo ragazzo. Avrò commesso qualche errore, ma senza farlo apposta».*

Ornella Vanoni, nella poltrona davanti a quella di Bobby, all'udire l'inizio d'una confessione, tende gli orecchi con curiosità. Bobby continua: *«Mi piace la solitudine. Anche quando ero in liceo non frequentavo nessuno. Nel vedermi stare in disparte, molti hanno pensato che io sia presuntuoso. Ma non è così...». «Insomma, lei è un timido?». Bobby ammicca un po' ed ammette: «Sì, sì...». «E' vero che per cantare si metterà le ciglia finte?».* Bobby si agita un po': *«Guardi se ne ho bisogno: non le sembrano abbastanza lunghe le mie?».*

Gli dà ragione, mentre Ornella, voltandosi di scatto, interloquisce con candore: *«E di un po' di rossetto che cosa ne direste?».* Lui respinge anche questo buon suggerimento e dice: *«Mi affiderò ai truccatori della Tv; gli lascerò fare quel che crederanno opportuno. Per parte mia non prenderò nessuna iniziativa».* Massima disciplina, insomma.

Giorgio Gaber, con sul volto il consueto sorriso romantico e un po' ironico alla Guido Gozzano, manifesta una curiosità: sapere chi gli abbia fatto indirizzare l'opuscolo pubblicitario della clinica che ha il seguente slogan: *«Se desiderate dimagrire, rivolgetevi a noi. Vi facciamo perdere un chilo alla settimana».*

Furio Fasolo

Anna Identici ha accolto il complesso americano dei Renegades (Telefoto)

L'esordiente Gino è la voce del deserto

Il sudanese Gino

SANREMO, martedì sera.

Sanremo vive la movimentata vigilia del suo festival canoro. A chi toccherà la vittoria? Molti i nomi che vantano «chances»: da Richard Anthony a Celentano, da Bobby Solo a Françoise Hardy, a Donaggio, alla Cinquetti, alla Berti, a Milva. Vivamente atteso è l'esordio del tenore Giuseppe Di Stefano alla gran bagarre canzonettistica.

Tra i debuttanti, tra i quali sono possibili tutte le sorprese, merita un cenno Gino.

Ventisicenne, figlio di un siriano e di una greca, nato a Kartum, in Sudan, Giorgio Cudsi trovò in Hadjidakis, conosciuto anche da noi come l'autore della musica di «Mai di domenica», fiducia e appoggio per intraprendere la via della musica leggera; il compositore greco volle anche comporre un pezzo espressamente per lui. Gino trovò così in breve tempo tutte le strade aperte per la carriera. Dalla radio e televisione egiziane, gli fu facile, in breve, passare a quelle di altri Paesi.

Ha una voce mediterranea, calda, vellutata, estesa. In Italia sono in circolazione due suoi dischi, «Oggi o mai» e «Io non t'amo più». Al Festival gareggerà in coppia con Luciana Turina presentando un pezzo interessante dal titolo «Dipendesse da me».

Franco Piccinini

Richard Anthony prova all'Opera (il salone delle feste non è pronto)

Dopo Sanremo, il divo francese andrà a Londra per incidere nuovi successi

Modugno con la moglie Franca Gandolfi sulla «Passeggiata degli inglesi» (Tel.)

Sanremo, martedì sera.

«Tabum tabum taratà», Richard Anthony è alle prese con timpani e tamburi: l'arrangiamento della sua canzone Notturno di voi, come gli è stato eseguito a Parigi, non lo soddisfa, e lo ha praticamente rifatto, lui che non conosce la musica. «Sono cose tecniche — ci ha detto — e devo farmele eseguire dagli altri. Ma questa orchestra è eccellente, capisce tutto a volo». L'orchestra — trentanove musicisti — si era riunita eccezionalmente ieri pomeriggio sul palcoscenico del Teatro dell'Opera (il salone del Festival non era pronto, e le prove erano state rinviate di qualche ora): a sipario abbassato aveva [illegible] soltanto la canzone di Richard perché il cantante aveva urgente bisogno di ripartire per Parigi, ove parteciperà stasera ad una importante trasmissione televisiva.

Anthony deve cantare nella seconda serata. «Tornerò per la prova generale di venerdì. Avrei tanto voluto potermi spostare con il mio piccolo aereo, ma non vi sono campi d'aviazione qui vicino e allora, per dover scendere a Nizza, meglio l'aereo di linea». Anthony, come Celentano, ha il suo clan di cinque musicisti che lo seguono sempre nelle tournées, diretto dall'italiano Silvano Santorio, che suonava con Carosone. Arrivare, com'è abituato, con il suo aereo personale a sei posti è pratico ed anche fortemente pubblicitario. Ma qui a Sanremo niente da fare: tutt'al più si potrebbe giungere in elicottero e scendere nel giardino del Royal, come fa ogni tanto quel cliente francese del Casinò che ha la pessima abitudine di vincere decine di milioni.

Del motivo di Kramer che canterà con Milva è letteralmente entusiasta e conta di farne una creazione personalissima. E' proprio perché la canzone gli è piaciuta così e perché l'ha scelta anche Milva, di cui Anthony è un ammiratore convinto, che quest'anno, dopo tre rifiuti, ha accettato l'invito al Festival di Sanremo. Forse, in fondo c'è anche la speranza di un rilancio, perché in Francia la sua fama sta calando, sopraffatta dalle stelle di nuovi idoli, che crescono come i funghi e come le rose durano lo spazio di poche ore.

Maria Rossi

STASERA ALLA TV — Film sul Primo * Musica sul Secondo

Il valzer contro il «can can» e un «giallo» sul transatlantico

Elena Rizzieri si esibirà nei più famosi brani di operetta - «Traversata pericolosa» con Jeanne Crain

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi - Chissà chi lo sa?
18,30: Non è mai troppo tardi. Secondo corso.
19 —: Telegiornale, prima edizione della sera.
19,15: Galleria di Almanacco: «Storia dell'Albania».
19,35: In famiglia, di Padre Mariano.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, seconda edizione della sera.
21 —: «Traversata pericolosa», film. Regia di Joseph Newman, con Jeanne Crain, M. Rennie.
22,15: L'Approdo: Arti.
22,45: Quindici minuti con Nana Mouskouri.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Invito al valzer (III): Il valzer nell'operetta.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,25: Informazioni sera - 19,30: Disegni animati - 20: Telegiornale - 20,20: Il regionale - 20,45: Dinastie del terzo mondo: Il Makkoko di Bateke - 21: La casa degli sposi, telefilm - 21,25: In margine al Concilio - 22,20: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 16,45: La nuova scuola media - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Opinioni a confronto - 19,55: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Sua maestà il bambino», inchiesta - 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Wilde.

Roma, martedì sera.

Quando si parla di valzer, chissà perché, il pensiero vola subito a Vienna, come se l'Austria debba considerarsi l'unica patria di questa danza; e non si pensa a Parigi dove — contemporaneamente a Strauss — imperava Offenbach, fondatore dell'operetta francese. Anch'egli usò nei suoi lavori (*Orfeo all'inferno, Bella Elena, Ba-ta-clan* ecc.) il valzer: soltanto che — dovendo contrapporlo ai ritmi svelti del cancan e del galop — creò un valzer più lento, più ondoso (quasi una anticipazione del «boston» e dell'«hesitation») il cui classico prototipo è costituito dal mirabile motivo conduttore dei *Racconti di Hoffmann*.

Tra la Francia e l'Austria, inoltre, non va sottovalutato l'apporto dell'Italia, presente con lo spalatino Francesco Ermenegildo Suppè che con la *Bella Galatea* ed il *Boccaccio* ricchissimi di valzer (udite il delizioso «O mia bella fiorentina» cantato da Elena Rizzieri) indusse Giovanni Strauss a dedicarsi anch'egli all'operetta: ottimo pretesto per creare altri valzer, fra i quali primeggiano quello composto per *Indigo* e per il *Pipistrello*, che vedremo in un inserto filmistico de «Il grande valzer» di Duvivier e riudremo nell'esecuzione dell'orchestra diretta dal maestro Pelosso.

Con la morte di Giovanni Strauss, avvenuta a Vienna nel giugno del 1899 sembrava fosse morta anche l'operetta viennese, creatrice di tanti bei valzer; ma proprio in quello stesso anno giungeva alla guarnigione di Vienna il giovane direttore della banda militare, Franz Lehar. Dedicatosi all'operetta egli — continuando la tradizione straussiana — creò come leit-motiv della *Vedova allegra* (1905) uno dei valzer più popolari nel mondo. (Ne rivedremo le smaglianti sequenze nel famoso film di Lubitsch). Due anni dopo, un altro viennese — Oscar Straus (attento, proto: una «s» sola) — dedicava alla celebre danza il suo *Sogno d'un valzer*; infine l'ungherese Emmerich Kálmán creava anch'egli per la *Principessa della csarda* uno tra i valzer più belli nati nell'operetta, degno trampolino di lancio per queste «melodie della spensieratezza» dell'Europa felice.

Presentata come sempre dal maestro Roman Vlad, il quale con tanto impegno e intelligenza ha saputo sintetizzarne la storia, questa terza puntata di *Invito al valzer*, dedicata all'operetta, avrà come esecutrice la brava Elena Rizzieri che si esibirà in vari brani sotto la guida del maestro Pelosso direttore dell'Orchestra Sinfonica della Rai.

Riccardo Morbelli

L'attore Jack Hawkins operato ieri d'urgenza

LONDRA, martedì sera.

L'attore cinematografico inglese Jack Hawkins è stato operato ieri durante il «week-end» per un cancro alla gola. I medici hanno dichiarato che l'operazione è riuscita perfettamente.

LE ALTRE TRASMISSIONI TV

Il film Traversata pericolosa (1953), diretto dal regista Joseph M. Newman, interpretato da Jeanne Crain e Michael Rennie, andrà in onda questa sera, alle 21, sul Primo Canale.

La giovane e ricca ereditiera Ruth Stanton ha tanto sofferto per la morte del padre da pregiudicare la sua salute. Dopo un periodo di forte esaurimento ed essendosi alquanto rimessa, conosce John Bowman, lo sposa e con lui si imbarca su un transatlantico per trascorrere in Europa la luna di miele. Presto possesso della loro cabina, John si allontana e dà appuntamento a Ruth al bar. Avendolo qui atteso a lungo e invano, Ruth, preoccupata, si rivolge al commissario di bordo; ma nessuno conosce Bowman, nessuno lo ha visto; la cabina dei due sposi risulta libera: un'altra cabina è stata riservata alla signora Stanton, e Ruth vi trova i suoi bagagli.

Ruth non sa che pensare, ma crede che suo marito sia vittima di macchinazioni. Nessuno però le dà credito e tutti la credono pazza; finché il medico di bordo, che si interessa a lei, scopre che John è un ufficiale della nave, che, dopo ammalato, si è fatto ricoverare nella infermeria, dove aspetta il momento di far sparire Ruth.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 25 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: «Senza famiglia» - 16,30: Musica da camera.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 18,35: Dora Musumeci al pianoforte - 18,50: Scienza e tecnica - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport.

Ore 20,30: «Un tale che passa», tre atti di Gherardo Gherardi, con Aldo Reggiani, Giulio Oppi, Gualtiero Rizzi, Natale Peretti, Ignazio Bonazzi, Renzo Lori, Alberto Ricca, Mariella Furgiuele, Franca Nuti, Wilma Deusebio, ecc. - 22,15: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 219,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Canzoni - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura: Interpreti di ieri e di oggi: soprano Victoria De Los Angeles - 16: Rapsodia.

Ore 16,35: L'inventario delle curiosità - 16,55: Parliamo di musica - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo: gioco musicale a premi; orchestra diretta da Gorni Kramer; regia di Pino Gilioli - 21: New York '66: musica leggera americana - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,55: Novità librarie - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera: Jean Sibelius, Anton Dvorak - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Johannes Brahms - 21: Giornale - 21,20: Il virtuosismo musicale, a cura di Boris Porena.

MERCOLEDI' 26 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — 11,45: Musica per archi - 13,35: Musica leggera - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Giovani concertisti - 17,25: Il Settecento tra clavicembalo e pianoforte - 18: Bellosguardo - 18,15: Un microsolco - 18,35: Liriche napoletane - 19,05: Il settimanale dell'agricoltura - 19,15: Il giornale di bordo - 20,25: I Shardana.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,35: Canzoni - 11: Il mondo di lei - 11,25: Il brillante - 11,35: Il mosconе - 11,40: Per sola orchestra - 12: Tema in brio - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Cori italiani - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Dischi dell'ultima ora - 17: La bancarella del disco - 17,25: Buon viaggio - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Rotocalco musicale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola - 20: Amor amor - 20,35: Archi in parata - 21: Documentario - 21,40: L'invitato Signor Kappa -

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Tutti i cavalieri migliori in lizza nell'ultima sfida a Palazzo Esposizioni

Si conclude il concorso ippico

Stasera con il «Gran Premio Fiat» - In palio una vettura utilitaria - Verranno disputate due «manches» con eventuale «barrage» - Graziano Mancinelli ed il francese Jean Dasque vincitori delle prove di ieri

Il capitano De Fombelle (da sinistra), Jean Dasque ed il brasiliano Nelson Pessoa saranno in lizza stasera

Il concorso ippico internazionale di Torino si conclude stasera al Palazzo delle Esposizioni con la disputa della prova più attesa: il Gran Premio Fiat, in cui è in palio una vettura Fiat 500, che sarà assegnata al vincitore. La gara verrà disputata in due «manches»: nella prima (che comincerà alle 21) i concorrenti dovranno affrontare un percorso di dodici ostacoli — altezza massima un metro e quarantacinque — che dovrà essere effettuato alla velocità minima di 350 metri al minuto.

Quando tutti lo avranno terminato, si presenteranno in campo una seconda volta, nello stesso ordine e sempre con lo stesso cavallo; questa volta gli ostacoli da superare saranno soltanto otto, ma più impegnativi, in quanto la loro altezza sarà compresa fra un metro e quarantacinque ed un metro e sessanta; leggermente inferiore (300 metri al minuto) la velocità minima richiesta. Verrà quindi compilata la classifica, sommando le penalità riportate nelle due «manches»; chi avrà ottenuto un tempo superiore a quello richiesto subirà una penalizzazione in punti. In caso di parità per il primo posto, avrà luogo un «barrage» sul secondo percorso.

I concorrenti saranno una trentina e fra essi tutti i migliori. La gara si annuncia quanto mai spettacolare e sarà soprattutto la seconda «manche», più impegnativa, a decidere dell'assegnazione e della vittoria della vettura in palio. Una manifestazione che concluderà degnamente uno dei più riusciti concorsi torinesi, forse il primo degno di stare alla pari dell'indimenticabile concorso del '61, disputato all'aperto, nella stupenda cornice della palazzina di caccia di Stupinigi.

Tutto esaurito anche ieri sera a Torino-Esposizioni, anche se si trattava di una serata di attesa in vista del grande avvenimento odierno. Graziano Mancinelli ha ottenuto il suo terzo successo torinese, grazie a Peter Paller ed a Turnay, che hanno superato senza errori e ad una discreta velocità i due percorsi «combinati» del Premio Carpano. In effetti non c'è stato un gran che da vedere in questa prova, dove soltanto il maresciallo Oppes ed il dott. Salvati sono riusciti (su diciassette concorrenti) a ripetere l'«exploit» di Mancinelli ed a non commettere errori, ambedue però con tempo superiori.

Nel successivo Premio Cassa di Risparmio il primo a superare i dodici ostacoli senza penalità è stato il francese Pierre Jonquerès D'Oriola (1'10"). Poco dopo in testa alla classifica provvisoria passava il suo connazionale Marc Bertrand de Balanda: percorso netto, tempo 1'8"7/10. Ma poco dopo il tricolore francese doveva scendere dal pennone per lasciare il posto alla verde bandiera brasiliana, grazie ad una brillantissima prova di Alegria Simoes: nessun ostacolo abbattuto, nessun rifiuto e 1'1"4/10. Tentava di riportare in vantaggio la Francia la giovanissima Janou Lefebvre, ma Kenavo impiegava 1'7"4/10. Falliva Mancinelli con Peter Paller (come aveva già fatto con Ace of Hearts), falliva Piero D'Inzeo con Melisande, molto bene si comportava Natalia Servetti con Cecil, ma inutilmente (1'7"5/10).

Andava vicinissimo a riportare in vantaggio la Francia il capitano De Fombelle con Incroyable (1'2"2/10) e a questo punto sembrava che la vittoria di Simoes non fosse più in discussione: dei cavalieri più forti doveva solo scendere in pista Lalla Novo con Oxo Bob, ma non si riteneva questo il tipo di gara più adatto al suo cavallo. Del tutto inatteso giungeva così il primato di un altro francese, Jean Dasque (di Tours, redattore di una rivista di equitazione) che con il grigio Prédestiné non commetteva errori e lanciandosi veramente allo sbaraglio riusciva a ridurre a 58 secondi esatti il tempo della prova. Saliva così sul pennone il tricolore francese.

Janou Lefebvre, D'Oriola, Simoes cercavano tutti, con il secondo cavallo di passare in testa, ma pur con percorsi «netti» non erano in grado di abbassare il tempo di Dasque. E l'impresa non riusciva neppure a Lalla Novo (zero penalità, 1'5"5/10), che era comunque la migliore degli italiani.

Elvio Rossi

I CAMPIONATI DI MILANO

In pedana i giovani

MILANO, martedì sera.

Ragazzi sedicenni o al massimo diciassettenni sono convenuti domenica al Palalido di Milano da ogni parte di Italia per la disputa dei campionati nazionali di spada e di sciabola riservati alla categoria «giovanissimi», nel quadro del Gran Premio Giovani.

Siamo in fase di ricostruzione e anche le gare di domenica hanno confermato, nel complesso, l'acerbità di questi esordienti, più validi per ora dal punto di vista agonistico, in attesa di una maggiore evoluzione tecnica. Qualche elemento si è messo in buona luce sia fra i cinquantacinque partecipanti alla prova di spada, un'arma di eccezionale tradizione da queste parti, sia nella tradizione di concorrenti dell'arma bitagliente, coltivata con rinnovato fervore nel Centro-Sud.

In entrambe le specialità hanno prevalso due ragazzi di notevole prestanza e vigore atletico, il bolognese Schiavina e il napoletano Albanesi, i quali hanno sopraffatto alla distanza la resistenza di avversari meno dotati fisicamente. Schiavina si è battuto da isolato contro la coalizione locale degli allievi del Centro Cesi del maestro Dario Mangiarotti, di cui era alfiere lo snello e occhialuto mancino Erba, partito di gran carriera, ma preceduto poi sul traguardo anche dal vicentino Burul. Quest'ultimo era entrato in finale soltanto grazie ad un aleatorio spareggio a quattro, di cui rimaneva vittima l'ultimo torinese ancora in gara, il solido Barberis, che con un pizzico in più di ardore e di fortuna avrebbe potuto raggiungere la finale.

Il suo consocio del Club Scherma, studente del Liceo Scientifico, De Michelis, sembrava dovesse lottare per il vertice della gara di sciabola, grazie all'impeto con cui travolgeva lo stesso Albanesi, ma poi si disuniva cedendo a tiratori meno dotati e doveva accontentarsi di un quinto posto finale.

Queste le classifiche delle gare di Milano. Spada: 1. Schiavina (Virtus Bologna), 5 vittorie; 2. Burul Sandro (Vic.), 5 vitt. e 9 stoccate; 3. Erba (Giar. Mil.) 5 vitt. e 13 stoccate; 4. Ghezzi (Ge.) 4 vitt.; 5. Bezzola (Giar. Mil.), 3 vitt. e 8 stoccate.

Sciabola: 1. Albanesi (Posillipo Napoli), 5 vitt.; 2. Santini (Roma), 4 vitt. 7 stoccate; 3. Bomba (Roma), 4 vitt. 8 stocc.; 4. Mazzoni (Virtus Bo.), 4 vitt. 13 stocc.; 5. De Michelis (Torino).

c. f.

I due fuoriclasse impegnati domani a Torino

Burruni e Miranda: riunione di boxe per gli intenditori

Il campione del mondo dei pesi mosca affronterà l'americano Ray Jutras - L'argentino ritorna sul ring che lo rese popolare - Avrà come avversario lo spagnolo Tony Lopez

L'argentino Miranda (a destra) domani affronta lo spagnolo Lopez al Palasport

Per colpa della nebbia, che ha provocato la temporanea chiusura dell'aeroporto americano di Boston, gli organizzatori della riunione pugilistica di domani sera a Torino hanno passato ieri sera qualche momento di apprensione. Ray Jutras, il bostoniano avversario del campione del mondo dei «mosca» Burruni, e il mediomassimo Johnny Otto, prescelto come antagonista del brasiliano Renato Moraes, non erano infatti sull'aereo delle 22,50, proveniente dall'America, via Parigi.

Al ritorno in albergo dall'aeroporto di Caselle, il dottor Ciaccio, luogotenente del «matchmaker» Rodolfo Sabbatini, ha avuto la spiegazione del mancato arrivo da un «cablo» che lo aspettava presso il portiere: i due pugili, appunto a causa della nebbia, avevano dovuto recarsi da Boston a New York, non arrivando però a tempo per prendere la coincidenza necessaria per sbarcare a Torino ieri sera. Si tratta, comunque, soltanto di un ritardo di poche ore: Ray Jutras e Johnny Otto saranno senz'altro a Torino in giornata.

Poiché anche Salvatore Burruni è atteso soltanto nel pomeriggio, il primo fra i protagonisti della manifestazione torinese ad arrivare è stato Ernesto Miranda, desideroso di rivedere un sacco di vecchi amici. Il fuoriclasse argentino, che è giunto da Milano (dove ha concluso gli allenamenti) nella tarda mattinata, si è esibito ben tre volte a Torino nel 1961-62, mettendo k.o. in quattro riprese Salvatore Manca e vincendo ai punti in modo schiacciante, dopo entusiasmanti dimostrazioni di abilità, contro i francesi Jacques Jacob e Pierre Rossi. In Italia Ernesto aveva combattuto altre quattordici volte, mettendo k.o. Urbani, Poddighe e Locatelli, il francese Tartari, gli spagnoli Cardenas, Layesi e Sagana, e superando invece ai punti Sitri, Amarfio, Carreno, Scarponi, Ugo Milan, Lukkonen e Zanni.

Una catena di affermazioni che dimostrano come in Italia il fuoriclasse sudamericano abbia avuto il suo periodo d'oro e che fanno capire quanto sia stata gradita da Ernesto Miranda l'occasione offertagli da Branchini per tornare ad esibirsi fra noi. In Argentina infatti Ernesto Miranda si trovava in una posizione senza uscita. A causa di un diverbio per questioni che è inutile spiegare in questa sede, il potentissimo Tito Lectoure, organizzatore del «Luna Park» di Buenos Aires, lo aveva messo sulla «lista nera». E poiché la volontà del «Luna Park» è legge negli ambienti pugilistici argentini, Miranda si è visto sbattere, una dopo l'altra, tutte le porte in faccia.

Dopo aver conquistato, con un successo per K.O. tecnico su Alejandro Juarez, il diritto a battersi con il campione di Argentina per il titolo nazionale dei pesi gallo, Ernesto Miranda ha atteso invano che qualcuno gli offrisse l'occasione di salire sul quadrato e di conquistare il titolo. L'arrivo da Milano del biglietto aereo per l'Italia inviatogli da Branchini, ha tolto dunque Ernesto Miranda da una situazione poco simpatica, che minacciava di lasciar sfiorire nell'attività un pugile che è stato giudicato un vero artista del ring.

In allenamento a Milano, fruendo di uno «sparring-partner» validissimo come il negretto Paiva, Miranda ha dimostrato che le sue sfortunate vicende personali non hanno influito sulla sua efficienza. E' sempre il campione di tre anni fa, ed è venuto a Torino, la città che gli ha dato la possibilità — grazie alla televisione — di farsi conoscere ed ammirare dagli sportivi, fermamente intenzionato a riconquistare qui fra noi la fama e le soddisfazioni che l'Argentina gli ha negato.

L'avversario designato per il nuovo esordio di Miranda è — com'è noto — lo spagnolo Tony Lopez, un ardente lottatore sempre disposto alla rissa e che ha sempre fatto ottima figura contro qualsiasi avversario. E' in fondo, quello che gli si chiede, dal momento che, se Miranda è veramente ancora quello che gli sportivi torinesi ricordano, Tony Lopez non potrà che rassegnarsi a fare da volonteroso «spalla» ad un atleta più bravo di lui.

Gianni Pignata

Azzurri del fondo, discesiste e bobbisti: sagra di gare in Italia

Da Le Brassus a Courmayeur alla ricerca di un successo

La sconfitta subita in Svizzera è stata in gran parte motivata dalle avverse condizioni ambientali - Strumolo non vuole fare drammi e attende la Coppa Consiglio della Valle per una pronta riabilitazione

La disfatta subita dai fondisti azzurri a Le Brassus, in Svizzera, ha messo a rumore il mondo delle specialità nordiche. Da sei anni a questa parte non si era più verificato un «fattaccio» simile. Dopo essere stati battuti nell'individuale non soltanto da svedesi e finlandesi ma persino da svizzeri, tedeschi, polacchi e francesi, gli italiani sono stati nuovamente superati nella staffetta accusando sul traguardo un distacco catastrofico.

Che cosa è accaduto ai nostri fondisti che una settimana prima, agli «assoluti» di Ponte di Legno, avevano dimostrato di aver raggiunto un grado di forma soddisfacente e che nelle precedenti gare sostenute in Scandinavia avevano lottato alla pari con i più forti specialisti norvegesi, finlandesi e svedesi? E come è mai possibile che i combinatisti si siano fatti precedere da avversari che in altre occasioni avevano sempre dominato?

Il dott. Vittorio Strumolo, presidente del c. t. per le prove nordiche che era presente a Le Brassus, è convinto che la disfatta sia stata causata dalla licenza di tre giorni della quale hanno usufruito fondisti e combinatisti all'indomani degli «assoluti». Era dal 20 novembre che gli atleti erano lontani da casa e, umanamente, non era concepibile tenerli continuamente in ritiro. I tre giorni di permesso hanno tagliato loro le gambe.

Il dottor Strumolo

La giustificazione può reggere per determinati atleti, per gli ammogliati, per esempio, come De Florian e Gianfranco Stella. Ma non regge per atleti seri, alieni da qualsiasi tentazione, anche quella della mensa, come Nones e Aldo Stella. E allora? Pensiamo che il vero motivo per cui gli azzurri hanno fatto cilecca a Le Brassus sia da ricercare nelle condizioni della neve, bagnata e pesante a causa della pioggia, una neve alla quale i nostri non sono assolutamente abituati.

A differenza degli altri europei, che durante la stagione hanno già avuto modo di gareggiare su questo tipo di neve, gli azzurri in Scandinavia non hanno mai avuto una giornata di pioggia; anzi, mai come quest'anno si sono abituati alle piste ghiacciate per la bassissima temperatura. A Ponte di Legno hanno pure trovato tracciati velocissimi. Passando improvvisamente su piste pesanti, sono crollati.

Ha ragione Strumolo quando assicura che non è il caso di drammatizzare; anzi, che, tutto sommato, è forse un bene che la giornata no, nella quale prima o poi qualunque atleta deve incappare, si sia verificata proprio ora, e cioè 25 giorni prima dei «mondiali» di Oslo. Comunque bisognerà rivedere all'opera questi fondisti e soprattutto i combinatisti, che sono effettivamente in preoccupante ritardo di preparazione. L'occasione propizia si presenterà domenica a Courmayeur dove si correrà ufficialmente una «15» e ufficiosamente una «30» valevole per la Coppa Consiglio della Valle. Purtroppo soltanto i francesi, capeggiati da Mathieu, hanno accettato l'invito. Gli altri, paghi del successo di Le Brassus, hanno rinunciato.

Qui, Universiadi

La squadra azzurra che parteciperà alle Universiadi è stata completata con la designazione dei fondisti e dei componenti la formazione che verrà allineata nel torneo di hockey su ghiaccio.

Il tenente Federico D'Incal e il noto fondista azzurro Angelo Genuin che hanno diretto la preparazione dei fondisti a Moena e a Ponte di Legno hanno designato gli elementi che prenderanno parte alle gare. Sono Italo Barbacovi, Modesto Carli, Aristide e Graziano Daldoss, Bruno Romanin e Diego Zorzi.

Nell'hockey sono iscritti: Brassan, Crepaz, Caratelli, Frana, Favaro, Gamper, Peter e Werner Holzner, Lufier, Marco e Andrea Lusena, Nucci, Oberrauch, Gian Franco e Giorgio Rigamonti, Sarfatti e Signorini.

Sportinia: la Haas corre contro tutte

Il concorso internazionale femminile riunisce molte delle migliori sciatrici - Le uniche incertezze riguardano la partecipazione delle Goitschel

Dopo Oberstaufen, Grindelwald e Badgastein le sciatrici protagoniste dei concorsi internazionali si trasferiscono, a partire da stasera, in Italia per prepararsi alla disputa del Gran Premio Sportinia, la gara internazionale italiana assegnata per l'organizzazione alla stazione piemontese di Sauze d'Oulx-Sportinia.

Con l'arrivo delle diverse squadre si potrà conoscere quest'oggi l'esatto campo delle partecipanti, rimasto finora piuttosto indeterminato dal momento che ogni federazione ha lasciato due o tre nomi in bianco nel procedere alla iscrizione della propria squadra. La campionessa più nota fra le sciatrici già sicure è Christl Haas, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Innsbruck nella discesa libera, e recente vincitrice, ancora in libera, a Grindelwald. Accanto a lei saranno le giovanissime della squadra austriaca, compresa anche la rivelazione dell'anno Erika Schinegger, e come avversarie le francesi Famose, Madeleine Bochatay, Terraillon, Mir e Steurer, le svizzere Fernande Bochatay, Willoud e Fellay, la tedesca Faerbinger, le inglesi, le jugoslave e naturalmente le azzurre presenti con una squadra numerosa che occuperà tutti i posti disponibili per la nazione ospitante.

Christl Haas

Le incertezze maggiori riguardano in questo momento la squadra francese. Christine e Marielle Goitschel non sono state incluse nel primo elenco delle partecipanti, ma non è escluso che esse vengano inserite nella squadra tricolore all'ultimo momento. La pista da discesa libera di Sauze d'Oulx appare particolarmente adatta per le campionesse francesi, richiedendo una impostazione tecnica perfetta e non soltanto forza fisica e coraggio. Honoré Bonnet che ha osservato la «Gran Pista» in autunno, conosce le caratteristiche del percorso e probabilmente sarà lui stesso ad invitare le sue due ragazze a prender parte alla prova.

Lo schieramento italiano comprenderà tutte le nostre migliori rappresentanti. Giustina Demetz che domenica scorsa ha disertato il concorso di Maribor, ritorna alle gare in questa occasione, e accanto a lei saranno la Cipolla, la Senoner, la Chevallard e la Giolitto, che è particolarmente favorita correndo sulle piste di casa. La squadra sarà completata da altre ragazze che verranno scelte nei ranghi della squadra cadetta, e di quella giovanili.

Il programma del concorso prevede per venerdì la discesa «non-stop», per sabato la gara di discesa libera e per domenica mattina la disputa dello slalom speciale.

Mondiali a Cortina con Gaspari e Monti

Sabato e domenica sulla pista olimpica si assegnerà il titolo iridato nel «bob a due» - Gli equipaggi italiani partono con il ruolo di favoriti

Gaspari, Menardi, Gandini e Pompanin in pista (Tel.)

Il successo ottenuto dall'equipaggio austriaco composto da Thaler e da Koxeder negli «europei» di bob a due a Garmisch ha impressionato quanti non sono al corrente delle vicende bobbistiche. Ha impressionato soprattutto il fatto che gli italiani nettamente sconfitti siano stati Zardini e Dimai giacché molti hanno pensato che si trattasse di Sergio Zardini, ex-campione del mondo e rivale di sempre di Monti. Invece si tratta di Roberto Zardini, un buon pilota che, però, non rappresenterà l'Italia ai «mondiali».

I campionati mondiali di bob si faranno a Cortina, sempre di sera, alla luce artificiale. Sabato e domenica prossimi si svolgeranno i «mondiali» del due e sabato 5 e domenica 6 febbraio si correranno quelli del quattro. Nel due l'Italia sarà rappresentata dagli equipaggi Gaspari-Cavallini e Monti-Siorpaes mentre nel quattro ha iscritto gli equipaggi pilotati dai due fratelli Gaspari dato che Monti non ha partecipato agli «assoluti» della specialità.

Il ritorno del «rosso volante» è servito a riaccendere l'interesse degli appassionati per il bob. Dopo le Olimpiadi di Innsbruck sembrava che fosse terminata l'era del bobbismo azzurro e ai «mondiali» dell'anno scorso, assenti Monti e Zardini, avevamo dovuto accontentarci del secondo posto di Nevio De Zordo nel due. Ma ecco che Eugenio Monti è tornato alla ribalta con il fermo proposito di arricchire la collana dei suoi trionfi e soprattutto con la recondita speranza di dimostrare a se stesso di poter «durare» fino alle Olimpiadi di Grenoble in programma nel febbraio del '68.

Nella serie C di basket

Vittoriosa la Crocetta sul San Giorgio: 73-54

I cestisti della Crocetta Torino, che partecipano alla serie C, hanno battuto per 73 a 54 la squadra del San Giorgio Savona. Il primo tempo si era concluso con i torinesi in vantaggio di dieci punti (37-17).

Crocetta: Rosa 22, Rossi 6, Vernetti 8, Peppolo 4, Marcacciolli 1, Righini 2, Miletta, Gentile, Imeroni 17, Carreno 13.

S. Giorgio Savona: Corti; Galasso 4, Simonetti 2, Spinelli 3, Racchi 20, Montabetti, Valsecchi 4, Delillo 10, Alinghi, Ghezzi 8.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Si cercano le cause di tanti "zero a zero,,

Perché non segna l'attacco juventino? La risposta tocca a Heriberto Herrera

Il «trainer» bianconero sostiene che i titolari della prima linea sono in ottima forma - Forse è una questione psicologica, forse è mancanza di convinzione - Oggi, ripresa degli allenamenti - Domenica rientrerà Del Sol - Al Torino, tutti in vacanza sino a domani

Un po' ciascuno non fa male a nessuno. Prima i guai li aveva il Torino, adesso la Juventus. Non che la squadra bianconera si sia venuta a trovare nella medesima condizione in cui versavano i granata tre settimane or sono; quando tutti al Torino parlavano di crisi; questo no, ma è fuori discussione che ad essere malinconici adesso sono i tifosi bianconeri, mentre solo poco tempo fa lo erano i granata. E' avvenuto un piccolo scambio di consegne che tutto sommato finisce per ravvivare l'interesse per le due squadre di casa. Solo più tre punti infatti separano le due compagini, e già c'è chi spera in un ulteriore ravvicinamento in classifica tra le due. Non a spese della Juventus evidentemente, ma a beneficio di entrambe: un buon girone di ritorno per tutte e due. L'amarezza in casa bianconera non dovrebbe infatti raggiungere proporzioni eccessive; in definitiva la Juventus ha concluso più che onorevolmente la serie di trasferte consecutive, portandosi a casa una vittoria in Coppa Italia contro la Spal, un altro successo in campionato contro il Bologna e poi due pareggi sui difficili campi della Sampdoria e del Foggia.

Certo, le aspirazioni di chi voleva vedere la Juventus in lizza per lo scudetto sono state un po' mitigate, ma bisogna anche riconoscere che non sono state del tutto frustrate. Il distacco dall'Inter non è, almeno sulla carta, incolmabile, anche se diventa tale se si guarda ai risultati e al gioco dei nerazzurri; ma per la speranza c'è sempre posto. Del resto il rendimento non eccellente dell'«undici» bianconero, sembra che sia, a detta di Heriberto Herrera, qualcosa di transitorio. E' successo in queste due ultime gare che la Juventus è mancata in maniera inspiegabile all'attacco. Non è una novità, ma mentre nella prima parte

Heriberto Herrera: «Ci vuole più mordente...»

del girone d'andata la prima linea bianconera riusciva a creare in fase offensiva molte occasioni pericolose, ora non ha più saputo farsi minacciosa.

«All'inizio del campionato — dice Herrera — i miei ragazzi arrivavano in piena area avversaria e poi sbagliavano il passaggio decisivo o il tiro a rete, ma qualcosa sapevano organizzare; nelle ultime due gare invece sono del tutto mancati in fase costruttiva. Se fossero stanchi o impreparati la cosa apparirebbe chiara e rimediabile, ma siccome mi risulta che stiano perfettamente bene, se non hanno qualche motivo personale che pesi sul rendimento, la loro mancanza di iniziativa è dovuta unicamente ad un fatto psicologico. Ho l'impressione infatti che in campo manchino soprattutto di mordente e continuità». Fortunatamente è solo l'attacco a preoccupare Herrera, per cui se la prima linea ritornerà ad essere efficiente la Juventus ai pareggi potrà aggiungere qualche vittoria in più e reinserirsi con maggiori possibilità nella lotta per lo scudetto.

Domenica intanto la squadra si ripresenta dinanzi al pubblico di casa e potrà contare, a detta del medico sociale, sul recupero di Del Sol. Oggi riprende per tutti i titolari e per i ragazzi la preparazione settimanale. Castano, Cinesinho e Traspedini lamentano qualche leggera contusione, ma si tratta di cose di poco conto.

Al Torino, al contrario, la preparazione riprende solo domani: all'entusiasmo per i sei punti consecutivi in tre partite è subentrata la gaiezza di una lieta vacanza e così chi in montagna e chi al mare tutti sono andati a godersi qualche boccata di aria pura.

r. d. b.

Nessuno si aspettava la vittoria di Cagliari

Il Bologna di Carniglia ha entusiasmato i tifosi

La squadra rossoblù ha vinto quattro volte in trasferta - Il rilancio di Fogli e la valorizzazione di Fara e Roversi - Se non ci fossero state tre sconfitte interne...

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

La vittoria del Bologna a Cagliari proprio nessuno se l'aspettava. Per questo è giunta più gradita e ha ridestato i tifosi dal torpore nel quale si erano adagiati dopo la sconfitta casalinga con la Juventus. Il Cagliari aveva vinto con una valanga di goals (ben 13) gli ultimi quattro incontri casalinghi e il Bologna si presentava all'Amsicora a ranghi ridotti, menomato dalle assenze di Haller, Pascutti e Furlanis, con un Bulgarelli che si ripresentava quasi all'improvviso in formazione senza essere preparato e con un Turra che veniva da un lungo periodo di stasi per infortunio. Una vittoria insperata e perciò più entusiasmante, conquistata in dieci per l'infortunio di Perani; in dieci, com'era accaduto a Torino contro i granata.

Questo Bologna edizione Carniglia si è specializzato in colpi corsari. Ha vinto quattro volte fuori casa e soltanto l'Inter (sei) ha saputo fare meglio. Purtroppo ha perduto ben tre partite interne: e ciò è inammissibile per una compagine di grosse ambizioni. Sono proprio state le sconfitte casalinghe a far perdere ai rossoblù il treno dello scudetto. Non tanto contro la Juventus (forse la più discussa, ma la più ammissibile nel calcolo delle probabilità) quanto con il Napoli e con la Spal. Cinque punti di distacco sono troppi: ma il Bologna non pensa ormai alla vittoria finale, pensa solo a

Fogli

condurre un campionato ad andatura sostenuta, pensa a finire nelle primissime posizioni. I tifosi sono già contenti così. E Carniglia continua ad affermare che una cosa soltanto gli interessa: il gioco.

La squadra ha ormai due moduli distinti: quello casalingo e quello esterno. In casa il Bologna punta tutto all'attacco, assediando le avversarie nella loro area. A volte è un Bologna piacevole e irresistibile, a volte, come contro la Juventus e magari contro il Brescia, non riesce che a fare confusione in spazio tanto ristretto, si che vien da considerare più proficuo (e anche più piacevole) il Bologna tipo esterno. Carniglia ha avuto coraggio lanciando Fara in queste partite corsare. Fara è un giocatore tecnicamente dotato, centrocampista naturale, lucido nella manovra, preciso nei passaggi, abile quest'anno anche nell'interdizione. L'allenatore rossoblù in mancanza di Pascutti avrebbe potuto ricorrere ad un'ala di ruolo o a Vastola (costato alla società oltre cento milioni); ha preferito rinforzare il centrocampo e gli è sempre andato bene. Carniglia ha avuto anche la buona idea di utilizzare Fogli come mezz'ala, mentre altri allenatori avevano ritenuto fallito l'esperimento.

Fogli è una delle sorgenti del gioco rossoblù; Carniglia afferma che non vale la pena di sacrificarlo, anche quando gioca mediano, nel marcamento dell'avversario, e gli concede dunque una notevole libertà. Fogli ne approfitta per mettere in risalto le sue doti di tecnica e di intelligenza. Dopo un avvio difficile, anche perché impiegato in zona troppo arretrata, si è lentamente ripreso e da alcune domeniche è uno dei migliori: a Cagliari addirittura il migliore in campo. Fogli non disdegna gli abituali compiti di interdizione, anche giocando mezz'ala, ma non avendo impegni fissi e assillanti di marcamento, può organizzare con un'abilità rarissima il palleggio, preziose trame di gioco e lanciare, con misura più esatta, le punte, magari portandosi lui stesso all'attacco. A Cagliari ha compiuto il suo capolavoro. E il goal (uno dei rarissimi goal della sua carriera: l'ultimo lo segnò all'Olimpico, su punizione, nello spareggio) ha premiato la sua prova non soltanto spettacolare, ma efficace sotto tutti gli aspetti.

A merito di Carniglia, che non ama definirsi un tattico, ma in pratica proprio da tattico consumato ha vinto o pareggiato le partite più importanti, vanno ascritte dunque le innovazioni di modulo e di uomini. Aveva già trasformato Haller in un interno moderno, in un atleta che gioca a tutto campo e non più in senso individualistico; ora ha ottenuto da Fogli quello che i predecessori non erano mai riusciti ad avere; e ha lanciato i giovani Fara e Roversi, ha amalgamato i rincalzi (oltre ai due già nominati, anche Turra e Muccini) con i titolari facendoli entrare alla perfezione nel delicato ingranaggio di una squadra che gioca forse il migliore calcio (o almeno il più bello) del campionato.

Enzo Masi

Verso il record del mondo di imbattibilità

Il portiere del Siena ha «sfidato» Yashin

Siena, martedì sera.

Bastiani, l'imbattuto portiere del Siena, ha lanciato una sfida a Yashin, il celebre n. 1 della nazionale sovietica. Enrico Bastiani ha migliorato domenica scorsa il record di imbattibilità nazionale raggiungendo quota 999 minuti al termine della partita che ha visto il Siena pareggiare a Massa Carrara, e si trova ora assai prossimo al primato mondiale che è detenuto dal sovietico Yashin, con 1012 minuti. Basterà quindi che Bastiani, nella partita casalinga di domenica prossima contro il Prato (la sua ex squadra, attualmente al terzo posto della classifica del girone B della serie C) resista per quattordici minuti ed il prestigioso record verrà a premiare la sua bravura e quella dei suoi compagni della difesa.

Il portiere del Siena ha ricevuto in questi giorni diverse manifestazioni di affetto e di simpatia da parte dei tifosi toscani ed anche a Massa Carrara, dopo lo 0 a 0 di domenica scorsa. Il pubblico, i dirigenti ed i giocatori della squadra avversaria si sono congratulati con lui per il miglioramento del primato. A Siena, intanto, gli sportivi locali stanno organizzando festeggiamenti in vista del ritorno di Bastiani sul proprio campo nella speranza che al termine dell'incontro con il Prato il record del portiere bianconero abbia assunto limiti mondiali.

Bastiani è nato a Livorno 28 anni fa. Esordì nell'Audace, una squadra della sua città, e passò quindi al Milvay ed in seguito al Prato, che disputava il campionato di serie B. Fu trasferito quindi al Brindisi e, infine, nel '61 passò al Siena. Il record nazionale Bastiani l'aveva stabilito domenica 15 gennaio al termine della gara con la Lucchese con 909 minuti (migliorando di 43' il primato di Vincenzi, del Venezia).

Impegnativo programma dei rossoneri

Milan: 7 partite in tre settimane

All'Inter si crede nel ricupero di Suarez già domenica contro il Lanerossi - Per Jair ancora dieci giorni di riposo

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

La fitta nebbia che allo stadio di S. Siro si è aggiunta al ghiaccio ed alla neve ha probabilmente salvato il Milan da un altro pareggio interno. Più che la formazione di ripiego, hanno influito ancora una volta le pessime condizioni del terreno di gioco, duro e gelato. L'attaccante che deve mantenere l'equilibrio, controllare il pallone ed effettuare il passaggio viene quasi sempre preceduto dall'avversario che mira semplicemente a rompere ed a respingere. Adatto al pattinaggio più che al gioco, il terreno milanese costituisce attualmente il nemico «numero uno» sia per l'Inter sia per il Milan, tanto è vero che i tecnici delle due squadre sono ormai indotti a temere più le partite interne che non quelle esterne. «E' illogico che la squadra campione del mondo — ha ribadito Helenio Herrera riferendosi al prossimo confronto col Lanerossi Vicenza — debba giocare sul terreno più brutto del mondo: Varese dista appena una quarantina di chilometri da Milano, eppure il campo è quasi perfetto».

I rossoneri di Liedholm riprendono nel pomeriggio di oggi gli allenamenti al Centro sportivo di Carbonola di Carnago, in vista della trasferta di Foggia, e domani sera alle ore 20,45 partiranno in vagone-letto alla volta di Lecce, dove arriveranno alle ore 10,10 di giovedì. Ben diciotto sono i giocatori convocati e precisamente Barluzzi, Pelagalli, Trebbi, Santin, Maldini, Trapattoni, Benigni, Maddè, Angelillo, Rivera, Sormani, Balzarini, Schnellinger, Lodetti, Amarildo, Fortunato, Maldera e Grossetti. Per dopodomani è prevista la disputa di una partita amichevole di allenamento a Novoli, piccolo centro che dista undici chilometri dal capoluogo. Nello spazio di tre settimane il Milan dovrà giocare la bellezza di sette partite in quest'ordine: 30 gennaio a Foggia, 2 febbraio a S. Siro contro la Lazio (recupero), 6 febbraio pure a S. Siro contro il Brescia, 9 febbraio ancora a S. Siro contro gli inglesi del Chelsea (andata ottavi di finale Coppa «Città delle Fiere»), 13 febbraio a Marassi contro la Sampdoria, 16 febbraio a Londra contro il Chelsea (ritorno ottavi di finale Coppa «Città delle Fiere»), 20 febbraio a S. Siro contro la Spal.

Pure l'Inter, reduce dal successo di Varese, riprende oggi gli allenamenti. Suarez, al ritorno dalla Spagna, è atteso ad Appiano Gentile per domattina e — realtà strabiliante — Helenio Herrera ha già assicurato che domenica prossima l'infortunato tornerà in squadra. Pare che il direttore tecnico nerazzurro abbia parlato per telefono col giocatore: ma lo stesso medico sociale ha messo in dubbio la possibilità di un recupero così affrettato. Se veramente Suarez fosse in grado di scendere in campo, l'attaccante escluso sarebbe Cappellini. Domani dovrebbe ripresentarsi anche Jair, che tuttavia dovrà rimanere a riposo ancora per una decina di giorni.

l. c.

Mazzola in azione durante la gara sul campo del Varese

Calendario favorevole ai partenopei

A Napoli attendono le grandi

L'undici di Pesaola ha infatti superato nel girone d'andata le trasferte più impegnative - Ora l'allenatore dovrà badare al potenziamento offensivo nelle partite esterne e al rafforzamento difensivo in quelle interne

Sivori e Altafini: il primo è in forma, il secondo no

Napoli, martedì sera.

La stesura dell'attuale calendario calcistico è stata probabilmente redatta da persone che avevano buone ragioni per considerare il Napoli una squadra di media levatura. Ne è nata così una particolare composizione per cui la squadra azzurra nel girone di andata ha incontrato fuori casa tutte le cosiddette grandi che d'ora in poi, nel girone di ritorno, dovrà incontrare in casa. D'altra parte il Napoli è balzato ai primi posti della classifica divenendo di conseguenza una squadra da battere per le cosiddette minori. Perciò dopo la prima parte del campionato l'allenatore **Pesaola** *si trova a dover risolvere un grosso problema: quello del potenziamento offensivo della squadra nelle partite esterne e del rafforzamento difensivo nelle partite interne.*

L'ultima partita esterna con la squadra rinchiusa in difesa il Napoli l'ha giocata a San Siro contro l'Inter; a Ferrara contro la Spal la squadra azzurra è invece scesa in campo con propositi offensivi richiamando in formazione il negretto Canè, che era stato messo da parte per necessità tattiche e anche perché non aveva attraversato un buon periodo di forma, forse a causa dell'improvviso arrivo della cattiva stagione.

A Ferrara proprio Canè è riuscito a segnare i goals della vittoria partenopea. Si è trattato di una punizione e di un calcio di rigore, ma Canè ha segnato anche una terza rete che, apparsa regolare, è stata annullata dall'arbitro. Nella fase iniziale e più interessante dell'incontro di Ferrara Sivori ha giocato di punta, e il Napoli, lanciato all'offensiva, è apparso irresistibile.

Il successo di Ferrara ha confermato che Pesaola, ancora una volta, ha trovato la giusta disposizione tattica in una partita difficile, e tutto lascia prevedere che anche nel futuro l'allenatore partenopeo indovinerà parecchi incontri. Il Napoli, che è rientrato ieri mattina in città, inizia oggi la preparazione per l'incontro di Catania. Si tratta di una gara assai impegnativa perché servirà quale prova generale per la partita che la squadra azzurra dovrà disputare il 6 febbraio a Napoli, allo stadio San Paolo, contro la Juventus.

Tra i giocatori nessuna novità di rilievo: leggeri infortuni sono toccati a Panzanato, Nardin e Canè, ma Pesaola spera di poterli recuperare in tempo per la gara di Catania. Il solo Girardo, colpito da un attacco febbrile, desta qualche preoccupazione. Girardo è ormai il terzino titolare a fianco di Nardin dal momento che in mediana è subentrato Emoli in eccellenti condizioni fisiche. Domenica frattanto dovrebbe rientrare Juliano, che ha scontato il turno di squalifica.

Per le prossime partite intanto, a Napoli si spera in un ritorno di forma di Altafini, che ha sofferto terribilmente il freddo negli ultimi incontri ma che potrebbe riemergere al caldo della partita Napoli-Juventus.

Vinicio festeggia a S. Siro la sua 300ª partita

Domenica prossima a San Siro, contro l'Inter, Vinicio disputerà la sua trecentesima partita in serie A. Il centravanti del Vicenza, che compirà 34 anni il 28 febbraio, venne in Italia, ingaggiato dal Napoli, nel 1955 e giocò con la squadra partenopea sino al 1960. Dal '60 al '62 si trasferì a Bologna, e subito dopo a Vicenza, squadra per la quale sta disputando il quarto campionato.

A tutt'oggi, Vinicio ha realizzato 131 goals; il massimo rendimento come realizzatore lo ottenne a Napoli nel campionato 1957-58 con 21 reti. Naturalmente, il giocatore spera di festeggiare l'avvenimento con almeno un goal.

CALCIO IN PROVINCIA

Susa: si punta alla promozione

Susa, martedì sera.

La neve ed il gelo fanno apprezzare in particolar modo, ai giocatori dei campionati dilettantistici, la «tregua» invernale decisa dalla Lega. Le squadre approfittano della sospensione per fare un bilancio della prima parte della stagione: alcune società cercano rimedi al poco soddisfacente rendimento, altre sperano soltanto che l'interruzione non vada a danno della «forma» dei giocatori. E' forse il caso dell'Unione Sportiva Susa che — battuto il Collegno Dora nell'ultima partita — ha chiuso il girone d'andata del girone E di seconda categoria al comando della classifica, ovvero come «campione d'inverno».

Certamente il rendimento del Susa è andato oltre alle speranze dei tifosi; merito dei giocatori curati con passione dal «trainer» Mario Rapozzi e dell'entusiasmo dei dirigenti, dal cav. Pesando che ha formato e sostenuto con slancio la squadra, al comm. Pompeo, il quale è entrato di recente nella direzione del sodalizio, ed il cui apporto dovrebbe rivelarsi prezioso per il futuro.

Ci sono insomma le premesse per giungere alla tanto attesa promozione (praticamente raggiunta già la scorsa stagione, ma non concretizzatasi a causa delle note difficoltà riguardanti il campo e le attrezzature), ma affinché le speranze si realizzino occorre che gli sportivi facciano sentire sempre più il loro entusiasmo attorno alla squadra e che l'amministrazione comunale e tutti gli enti cittadini appoggino per quanto possibile il sodalizio. Il lato positivo, comunque, è intanto dato dal brillante rendimento dei giocatori, i quali sono pronti a continuare sullo slancio alla imminente ripresa del torneo.

I convocati della «B» giovedì contro il Pescia

Quindici giocatori sono stati convocati per domani a Coverciano per la formazione della «Under 23» di serie B che lunedì affronterà l'Austria a Modena.

Si tratta di: Poppi e Zignoli (Genoa); Bonfanti (Lecco); Colombo (Modena); Feroni (Novara); Troja (Palermo); Bertogna e Spagni (Venezia); Gelin, Mancin e Dell'Angelo (Verona).

L'allenatore Tabanelli giovedì farà disputare una partita d'allenamento a Pescia contro la squadra locale. Molto probabilmente, lunedì prossimo a Modena giocherà la stessa formazione che sabato scorso ha battuto la Romania a Verona.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Strobbia (Chelino)

Medaglia d'Oro al Lavoro

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Vespa**, i figli: **Ginetta** col marito **Tonino Tarenzi**; **Giovanni** con la moglie **Rosy Di Nunno**; il fratello **Piero**, la sorella **Orsola** con rispettive famiglie; la cognata **Giuseppina**; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cenole 4. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1966.

Gli affezionati cugini Lucia e Gaudenzio Strobbia.

Prendono viva parte al dolore di Gianni per la scomparsa del Padre

Giuseppe Strobbia

i suoceri **Di Nunno**, i cognati **Di Nunno**, **Bozzachino** e famiglia, i cugini **Marisa** e **Giuseppe Brunetti**.
— Torino, 23 gennaio 1966.

Gli amici Ivonne e Mario Bozzachino; Piera e Piero Romano, Rina e Bruno Toniolo.

La Ditta Petarchi che lo ebbe ottimo dipendente per 50 anni si unisce al rimpianto della famiglia.

La famiglie Bielach, Carrù, D'Alessandro, Graziano e Grivetto partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la perdita del caro Papà

Giuseppe Strobbia
— Torino, 24 gennaio 1966.

Dopo lunghe sofferenze, ha reso la sua bell'anima a Dio il

CAV.

Carlo Giuseppe Oggero

Ex Economo della Provincia di Torino

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Rosina** con il marito **Roberto Rodelione** e figlia **Marialuisa** che tanto amava, la cognata **Adele**, i nipoti **Oggero**, **Barra** e **Gamna**, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Orazio Bartolomeo per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 9 partendo da via Agliè 5, quindi la cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Chieri. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 24 gennaio 1966.

Il Presidente, i Dirigenti e tutto il Personale del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Torino prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Cav. Giuseppe Oggero

che dedicò la sua opera appassionata all'Ente di cui fu il primo Segretario.
— Torino, 25 gennaio 1966.

Il Presidente, la Giunta Provinciale ed il Segretario Generale, unitamente ai Dipendenti tutti della Provincia di Torino, partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

Cav. Giuseppe Oggero

già economo, per lunghi anni, della Provincia.
— Torino, 24 gennaio 1966.

Dopo lunghissima penosa malattia è mancata

Amalia Prato nata Quattrocolo

Addoloratissimi lo annunciano il marito **Aurelio**, il fratello **Egidio**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 25 ore 14,30 dal Cronicario corso Unione Sovietica.
— Torino, 23 gennaio 1966.

La nipote **Amelia** con il marito **Aldo** e piccolo **Armandino** prendono viva parte al dolore che ha colpito lo Zio Aurelio.

Il figlioccio **Armando** con la moglie **Mariuccia** e piccoli **Franca** ed **Albino** si uniscono al dolore che ha colpito lo zio Aurelio.

Bianca Cordero e famiglia piangono la scomparsa della carissima amica

Amalia Prato Quattrocolo
— Torino, 23 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brezzo

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa Siantero**, il figlio **Angelo** con la moglie **Marcella Martinotti**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Stefano Roero mercoledì 26 c. m. partendo dall'Ospedale Civile di Canale alle ore 9,30.
— Canale, il 25 gennaio 1966.

I Dipendenti de «La Zootecnica» **Santhià** partecipano commossi al grave lutto del Signor Antonio Brezzo per la scomparsa del Papà

Giuseppe Brezzo
— Santhià, 25 gennaio 1966.

Cristianamente come visse ha raggiunto in cielo l'adorato marito

Lucia Damasio ved. Poggio

lasciando profondamente addolorate le figlie: **Bruna** col marito Dott. **Ennio Soli**, **Maria** col marito **Alberto Accomero**, **Paola** col marito **Giuseppe Jesone**; i nipotini, la mamma, ed i parenti tutti. Martedì ore 10, dopo la benedizione presso Ospedale Molinette, la cara Salma sarà trasportata a Masio per i funerali.
— Torino, 24 gennaio 1966.

La famiglia **Panzini** partecipa al dolore di Bruna Maria Paola.

E' mancata ai suoi cari

Claudia Badalla

La piangono la mamma, il papà, la sorellina **Giulia** e tutti i parenti. I funerali oggi alle 10 da via Marochetti 17.
— Torino, 25 gennaio 1966.

I Condomini di via Marochetti 17 e via Tiziano 48 partecipano al dolore della Famiglia per la perdita della loro cara

Claudia Badalla
— Torino, 24 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Cullino ved. Bigo

Addolorati lo annunciano i figli **Luisa** ved. Brunetti e figli, **Antonia**, **Domenico** con la moglie **Antonietta Rossa** e figli, **Giovanni** con la moglie **Ines Mantelli** e figlio, il fratello **Felice**, la nuora **Margherita Lampiano** ved. di **Emanuele**, cognate, nipoti, pronipoti e parenti. Il funerale avrà luogo domani martedì 25 corrente partendo dall'abitazione di via Martore 22 alle ore 15. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Saluzzo, 24 gennaio 1966.

E' cristianamente mancata

Elisa Curone ved. Ferraris

di anni 87

Ne danno il triste annuncio nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 gennaio alle 9,30 a Borgomasino. Arrivo al Cimitero Generale di Torino alle ore 11. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1966.

Cristianamente si è spenta

Palmira Moroni Ferretti Gandolfo

La piangono il marito **Luigi**, la figlia **Angela** con il marito **Emilio Rampone** e la adorata nipoti **Silvana De Fanti** e marito, **Sandra**, **Susanna** e parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta oggi alle ore 11 all'Ospedale Molinette. Funerali a Silvano d'Orba.
— Torino, 25 gennaio 1966.

E' cristianamente mancata

Angela Quaranta in Virone

L'annunciano con dolore marito, fratello, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti, cugine, figlioccio **Lelo** e famiglia, parenti. Funerali oggi alle 14,30 da via Di Nanni 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1966.

Serenamente è deceduta

Elena (Bigi) Callina

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la sorella **Mary** vedova Tadiello, coi figli **Lamberto** e **Cesare** e rispettive famiglie.
— Villafranca d'Asti, 25-1-1966.

1965 — 1966

Dott. Vincenzo Calderato

vive nel cuore della moglie e dei suoi cari. Messa anniversaria 26 gennaio ore 9 chiesa S. Cristina, piazza S. Carlo.
— Torino, 25 gennaio 1966.

Continua a pagina 13

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 9)

PASTRENGO ang. Sacchi affittasi alloggio signorilissimo 380 mq. anche uso ufficio. Tel. ore ufficio 534-440.

PROPRIETARIO affitta tre camere servizio corso Sebastopoli. Telefonare 367-863. A7482

37.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

SAUZE d'Oulx affittasi anche mensilmente alloggio con garage. Telefonare 655-558. A7821

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO Pensione Helvetia, telefono 69-150. Termosifoni, soleggiata, vicinissima mare. Prezzi convenienti.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla scuola moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. 026

A. GRATUITAMENTE corso estetica frequentando corso acconciatore Scuola Italiana, telefono 547-332.

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Profil specializzato scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-348, piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carmelo 22. Inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

CORSI acceleratissimi all'Istituto Impero: Speedwriting, paghe contributi, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabili Audit. Inizio ultimi corsi. Corso S. Martino 2, telefono 518-974. 0610

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA bella Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220 Nizza 3. 0405

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. VENTIDUENNE ex-carabiniere licenza avviamento volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 584-951.

AGGIUSTATORE montatore macchine utensili qualsiasi tipo transfer scuole tecniche attualmente occupato offresi migliore sistemazione seria ditta servizio assistenza clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8330 — Torino».

ARCHITETTO referenziato offresi studio o impresa. Telef. 641-220.

ASSISTENTE DI DIREZIONE NOTA GRANDE IMPRESA DI DISTRIBUZIONE AL DETTAGLIO, FUNZIONARIO 28ENNE, RAGIONIERE, COLTO REFERENZIATO, AMPIA CONOSCENZA AMMINISTRATIVA, COMMERCIALMENTE PREPARATO NEI PROBLEMI DELLA VENDITA E NELLA CONDUZIONE DEL PERSONALE, ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4508 — TORINO».

ATTIVITA' pluriennale ramo vendite abbigliamento maschile et stoffe arredamento, trentenne attivo, buone doti di comando et comunicativa esamina offerte incarico direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino». A8557

BABY-SITTER 38enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4559 — Torino». A8236

CENTRALINISTA dattilografa pratica lavori ufficio referenziata impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 330-197.

COMMESSA bella presenza, esperienza, referenze, offresi. Telefonare 633-388. A8580

CORRISPONDENTE italiano inglese pratica campo tessile occuperebbesi mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4561 — Torino». A8249

DICIANNOVENNE segretaria d'azienda stenodattilo paghe contributi offresi. Telefonare 884-509.

DICIASSETTENNE contabile computometrista stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 380-488.

DICIOTTENNE licenza media occuperebbesi subito lavoro ufficio o altro. Telefonare 391-164.

DICIOTTENNE stenodattilo milit. pretese occuperebbesi primo impiego presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4598 — Torino».

DICIOTTENNE studente serale IV perito elettrotecnico offresi. Telefonare 667-259. A8553

DIPLOMATA cerca qualsiasi decoroso lavoro serale, dopo ore 18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4559 — Torino».

GIOVANE 22enne pratica contabilità cerca lavoro commessa. Telefonare 272-577. A8317

GEOMETRA 24enne pratica rilevamenti topografici catastali, contabilità, contributi, buon disegnatore, offresi impiego ufficio tecnico commerciale, impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8351 — Torino».

GEOMETRA 26enne pluriennale esperienza direzione cantieri civili, progetti e c.a., offresi impresa o ditte per manutenzione stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4610 — Torino». A8735

GEOMETRA 27enne dinamico volenteroso, esperienza pluriennale cantiere, ottime referenze, disposto trasferirsi anche estero, libero subito, offresi seria impresa. Telef. 725-336.

IMPIEGATA 20enne pratica Mercator Olivetti contabilità fatturazione lavori ufficio offresi. Telef. 678-745.

IMPIEGATA 21enne pratica lavori ufficio offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8405 — Torino».

INFERMIERA 20enne pratica impiegherebbesi presso studio dentistico. Telefonare 589-448.

INSEGNANTE istruttore scuola guida offresi, disposto trasferirsi. Telefonare 886-305. A8523

MAGAZZINIERE 27ENNE PATENTE TORINESE ESPERIENZA SETTENNALE SISTEMAZIONE ORGANIZZAZIONE MAGAZZINI TENUTA SCHEDE PRATICO SPEDIZIONI OFFRESI. TELEF. 377-588.

OFFRESI dattilografa 1° impiego. Tel. 488-068. A8702

OFFRESI magazziniere contabilità generale carico scarico, trattative clienti, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4567 — Torino».

PENSIONATO 60enne esperto lavori ufficio paghe contributi pratiche bancarie fiscali, referenze, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino».

PENSIONATO 61enne contabile referenziatissimo occuperebbesi piccola azienda incarico amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8339 — Torino». A8357

PERITO radioelettronico 20enne disposto trasferirsi libero subito cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8373 — Torino». A8664

QUARANTAQUATTRENNE capace addetto magazzino mansioni fiducia trattamento clientela patentato offresi presso seria ditta, parentale referenze. Telefonare 550-475.

RAGIONIERE 25enne 2° impiego occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 388-815 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8322 — Torino».

RAGIONIERE 27enne offresi aiuto contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino».

SEDICENNE stenodattilo, paghe e contributi offresi. Primo impiego. Telefonare 720-836. A8541

DICK

Riassunto puntate precedenti - Claude Crystal, che aveva rubato 200.000 dollari, è stato fatto morire di freddo dalla moglie Elsa nella cella frigorifera a 20 gradi sotto zero. La donna constata che il compressore fa un forte rumore. Occorre fermarlo.

FILIBERTO

LULU

MAGGIE

CRISTOFORO

— Oh, la signora Freddi... Come mai da queste parti?

— A vederti sembrerebbe che hai bruciato i tuoi soldi... invece... li ho solo spesi!

— Credo che cerchi di dirci qualcosa.

QUARANTENNE diplomato ex statale praticissimo contabilità fatturazione, dattilografo, lavori ufficio offresi, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8381 — Torino».

SIGNORA pratica decennale ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4643 — Torino». A8845

SIGNORA presenza referenziata, moralità assoluta, occuperebbesi commessa, direzione negozio scopo miglioramento. Telefonare 760-370.

SIGNORINA istitutrice puericultura francese referenziata offresi seria distinta famiglia. Telef. 314-152 Milano. A8496

STENODATTILOGRAFA diciannovenne offresi. Tel. 650-171.

TECNICO MANSIONI DIREZIONALI, EFFETTIVE ESPERIENZA E CAPACITA' CONTATTO CLIENTI, PREVENTIVI E CICLI LAVORAZIONE, ACQUISTI, ORGANIZZAZIONE E CONDUZIONE PERSONALE, OFFRESI ADEGUATAMENTE SERIA AZIENDA METALMECCANICA PICCOLA MEDIA SERIE E ATTREZZATURE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8325 — TORINO».

TRENTANOVENNE pratica ventennale uffici produzione, programmazione, magazzini, massime doti conduzione personale, organizzative offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4586 — Torino». A8503

VENTENNE bella presenza, esperienza quadriennale aiuto contabile, fatturista, patente, libera subito occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8337 — Torino».

VENTIDUENNE militesente offresi 1° impiego presso laboratorio radiotecnico di seria ditta, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4580 — Torino». A8240

VENTIQUATTRENNE pratica lavori uffici offresi presso seria ditta. Telefonare 367-112. A9044

VENTISETTENNE ragioniere, presenza, esperienza pluriennale contabilità generale, clienti et ufficio vendite, disposto trasferirsi Centro-Sud offresi. Telefonare 351-744.

VENTITREENNE impiegata lunga pratica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4616 — Torino».

VENTUNENNE militesente pratico disegno pubblicitario e lavori vari ufficio offresi. Telefonare 482-150 o scrivere: «Pubblicità Stampa 8342 — Torino». A8378

VERAMENTE pratica ogni lavoro ufficio buone referenze occuperebbesi adeguatamente presso seria ditta. Telefonare dalle 16 alle 18 al 386-808.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI intraprendenti non inferiori 23 anni notissima società oltre organizzata serie continuative attività commerciale in Torino appoggiata da proprio personale qualificato. Necessita buona cultura et presenza. Rivolgersi via Garibaldi 50 1° piano.

CERCASI impiegato pratico amministrazioni case referenziato età superiore anni trenta; Scrivere: «Pubblicità Stampa 8242 — Torino».

IMPORTANTE compagnia di assicurazione cerca ispettore liquidatore sinistri per Piemonte e città. Precisare posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4572 — Torino».

IMPORTANTE laboratorio odontotecnico Piemonte cerca tecnico con funzioni direttive. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4609 — Torino». A8732

MONDADORI editore assume ambosessi cultura media superiore, per lavoro organizzato et ricerche mercato. Assicurasi premio fisso mensile et provvigioni. Possibilità carriera con inquadramento a veramente capaci; Presentarsi Mondadori, via Casalis 75/10 ore 10-12, 15-17.

PERSONALE maschile e femminile, presenza, spiccata personalità, cerca società per dimostrazione e vendita a privati elettrici lavastoviglie lucidatrici aspirapolvere, lavoro organizzato da svolgere in Torino e Piemonte, automezzo e rimborso spese a carico della società. Sistemazione al disopra della media. Assicuriamo ad ottimi e seri elementi una brillante carriera. Precisare età ed eventuali posti occupati. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino».

RAGIONIERE esperto pratico contabilità meccanizzata cercasi da importante ditta. Scrivere dettagliando capacità, pretese, referenze, telefono a: «Pubblicità Stampa 4527 — Torino».

SIGNORINA cerca edizione musicale. Richiedesi presenza, coltura, dattilo. Telefonare 389-253.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA provetto 24enne torinese referenziato offresi. Tel. 385-876

A VENTIDUENNE ex carabiniere licenza avviamento volenteroso offresi qualsiasi impiego. Telefon. 584-951.

ABILE tuttofare offresi giornate ore. Telefonare 633-310.

AFFILATORE 1° attrezzature pratico tangenziale Oerlikon offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8341 — Torino». A8365

AUTISTA cameriere pratico cucina offresi privato. Scrivere via S. Quirico 91, Nichelino, Marras Luigi.

AUTISTA con Leoncino offresi ditta. Telefonare 461-768.

AUTISTA con o senza vetture offresi mezza giornata. Telefon. 322-169.

AUTISTA fattorino 25enne patente B offresi mezza giornata qualunque lavoro anche macchina propria. Telefono 341-150. A8860

AUTISTA patente C libero subito offresi anche viaggi lunghi. Telefono 651-042. A8369

AUTISTA patente C 28enne volenteroso, disposto viaggiare anche fuori Torino, conoscenza Milano, guida mezzi leggeri, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4516 — Torino». A7855

AUTISTA pratico città offresi. Telefonare 399-017. A8686

AUTISTA 25enne patente B pratico città dintorni offresi Ditta o privato. Telefonare 542-602. A8597

AUTISTA 30enne patente D E offresi pratico autobotte Torino provincia. Telefonare 798-374.

AUTOMEZZO proprio pratico consegne e magazzino offromi ditta anche saltuariamente. Telefonare 399-034.

BALIA alleverebbe bambino nella sua abitazione. Telefono 668-375.

BAMBINAIA fissa referenziata offresi. Telefonare 545-900 dalle 10 alle 12.

BAMBINAIA, occuperebbesi. Telefonare ore pasti 632-286.

BARISTA trentasettenne piemontese ex gestore esperto offresi ovunque. Tel. 698-078. A8633

CAMERIERE 22enne pratico ristorante offresi subito ovunque. Scrivere: Caddeo Raimondo, via Asti 6 bis, Torino. A8339

CAMERIERE 25enne libero disposto trasferirsi miti pretese offresi. Telefonare 734-593. A8406

CAMIONISTA ventiduenne offresi anche fattorino pratico città linea. Tel. 388-527. A8805

CHEF offresi stagionale hotel ristorante lunga esperienza referenziato. Telefonare 364-733 lunedì martedì.

CINQUANTOTTENNE occuperebbesi fattorino magazziniere o simili, libero subito. Telefonare 893-895.

CONIUGI emiliani, donna custode, cercano custodia villa dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4556 — Torino». A8225

CONIUGI referenziati offronsi per pulizia scale oppure portineria. Telefonare 660-126 ore 8-12.

CONIUGI soli 60enni piemontesi giardiniere ortofrutticoltore minime pretese offronsi custodia villa dintorni Torino volendo libero subito. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8347 — Torino».

CONIUGI 33enni senza figli offronsi per portineria presso casa signorile in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4370 — Torino».

(Continua a pag. 14)

La moda

L'abito-camicia è «up to date»

A una nostra lettrice che ci ha scritto per sapere qual è l'ultimo grido della moda femminile 1966 rispondiamo: «l'abito-camicia». Confezionati generalmente in crespo di seta in tinte pallide, questi modelli si distinguono per la loro notevole semplicità di linea, tuttavia se a prima vista essi possono talvolta apparire disadorni, osservandoli con attenzione si scopre che possiedono invece una eleganza tutta particolare, perfino «sexy».

Ispiratosi alla linea di Cardin, che quest'anno ha fatto largo uso di «chiffon» specialmente negli abiti da cena, caratterizzati da maniche lunghe e girocollo più o meno stretto, tali abiti portano in genere maniche «bombé» fermate da un polsino più o meno alto chiuso da bottoncini oppure da nastri annodati.

Dello stesso avviso s'è dimostrato il figurinista Donald Brook, anche se i suoi colori, oltre che pastellati, sono spesso di toni piuttosto vivaci, quali il mango, il giallo, il rosso e il viola. La stoffa di prammatica resta però sempre il crespo di seta.

Il modello qui riprodotto è di un rosa intenso denominato negli Stati Uniti «passion pink». Grazioso il girocollo tagliato a «V» stretto che finisce su una leggera arricciatura posta all'altezza del seno. Le maniche sono a chimono con polsino, mentre la lunga gonna si apre al centro con una «V» rovesciata. Entrambe le aperture, come i polsini, sono fermati da una serie di piccoli bottoni foderati della medesima stoffa.

La salute

Che cosa significa?

«Il medico, che di recente ha visitato mio marito, gli ha detto che soffre di disturbi cardiovascolari. Desidererei sapere se è una malattia dei reni».

— Il termine «cardiovascolare» si riferisce al cuore e alle vie che vi convogliano il sangue; pertanto non ha che vedere con i reni; tuttavia questi ultimi possono restare interessati da disturbi cardiovascolari, quale la ipertensione.

Frattura

«Ho 70 anni e qualche settimana fa mi sono rotto una gamba scivolando sul ghiaccio. Vorrei sapere se alla mia età si guarisce e quanto tempo occorre».

— Negli anziani la saldatura dei tronconi è più lenta che nei giovani, sono necessari altresì dei controlli periodici con raggi X per stabilire se il paziente è in via di guarigione o no.

Asportazione della milza

«Ho un figlio di sette anni — scrive Emanuela D. — al quale è stata di recente asportata la milza in seguito a una brutta caduta da un albero. E' vero che si può vivere senza milza e senza avere disturbi?».

— Sì, quest'organo è importante, ma nulla sembra accadere se viene asportato. Per quanto ne sappiamo, le funzioni di tali organi vengono svolte da altri.

Miopia

Risposta a Renato V.

Non esiste una cura chirurgica della miopia, comunque è possibile ovviare portando le lenti adatte.

La bellezza

Il frenetico ritmo della vita

E' fuori di dubbio che la vita ha assunto in questi ultimi decenni un ritmo sempre più frenetico, la cosa è comprensibile in quanto l'esistenza dell'uomo si mantiene al passo con i progressi della tecnica, ma quando diciamo uomo non ci riferiamo soltanto al sesso maschile bensì anche alla donna. E' innegabile che quest'ultima ha modificato sostanzialmente il suo modo di vivere; dal tempo delle suffragette a oggi è stata fatta molta strada, la donna è diventata espressione della volontà popolare nelle elezioni politiche e amministrative di un paese democratico e, in parecchi casi, si è sostituita all'uomo in attività sociali che prima le erano precluse. Un esempio eloquente di ciò lo troviamo nella donna americana. Proprio per tale motivo alcuni studiosi d'oltre Atlantico si sono interessati al problema ponendosi la domanda se, così agendo, la donna finirà un giorno per perdere la propria femminilità o parte di essa; ma la cosa non si limita — secondo i suddetti studiosi — al carattere: la donna, schiava di preoccupazioni e responsabilità, potrebbe finire per «indurirsi», ossia perdere molto di quel fascino che la rende attraente all'uomo. C'è il modo di ovviare al pericolo di mascolinizzazione della rappresentante del sesso gentile? A questa domanda gli studiosi rispondono affermativamente, a condizione però che la donna non superi certi limiti. Le preoccupazioni logorano l'organismo e lo fanno invecchiare anzitempo. Ne viene che di fronte a tale alternativa ogni donna equilibrata avrà la netta sensazione del limite di cui abbiamo parlato testé e pertanto, sacrificando qualcosa al proprio orgoglio e alla propria ambizione, saprà sempre trovare il compenso a tale sacrificio mantenendo il più a lungo possibile intatto il fascino che la natura le ha concesso. Il logorio dei nervi che comporta l'esistenza attuale non risparmia la donna e se la moderna tecnica ha messo a sua disposizione apparecchiature di vario tipo che la sollevano molto nelle faccende domestiche, ciò non significa che la sua attività risulti meno pesante; per tale motivo è indispensabile che la donna, oltre a sapersi rilassare, esegua una qualunque forma d'attività ginnica che valga a mantenere il suo corpo giovane e scattante. La ginnastica isometrica, ossia quella che si può effettuare in qualunque momento, anche seduti al tavolo di lavoro, è già una risorsa non indifferente, a questa si assommano poi gli effetti benefici del moto effettuato durante le ferie o semplicemente durante la fine di settimana. Pertanto — concludono i suddetti studiosi —, pure svolgendo un'attività sotto certi punti quanto mai impegnativa, la donna ha sempre i mezzi a disposizione per mantenersi il più a lungo possibile giovane e bella valendosi altresì di tutte le risorse che la moda e la cosmesi mettono a sua disposizione.

ULTIME NOTIZIE

DOPO LE ULTIME RIVELAZIONI

Violenti attacchi al governo De Gaulle per l'affare Ben Barka

Il Generale invitato «a lavare il paese e la sua amministrazione dai sospetti che pesano su di essi» - Indetto per stasera dalla sinistra un comizio - Attesi sensazionali sviluppi dagli interrogatori dei responsabili

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

L'«affare Ben Barka» continua a dominare la scena politica francese. Ha creato una gravissima crisi diplomatica fra Parigi e Rabat (anche il governo marocchino ha deciso a sua volta di richiamare il proprio ambasciatore a Parigi), l'opinione pubblica attende con grande interesse i sensazionali sviluppi del caso preannunciati venerdì scorso. L'affare, che ha vivamente scosso Parigi e il mondo politico che gravita attorno all'Eliseo, è ben lontano dall'essere chiuso. Tuttavia, il giudice istruttore Zollinger procede con i piedi di piombo e gli interrogatori si sono rivelati assai più lunghi e complessi di quanto si pensasse. Ieri Zollinger ha potuto interrogare soltanto il deputato gollista Pierre Lemarchand il quale è rimasto nello studio del giudice istruttore circa tre ore ed è quindi uscito da una porticina segreta onde sottrarsi alle domande dei giornalisti.

Pierre Lemarchand è stato denunciato da Georges Figon a Jean Marvier il giornalista che ha riferito la «confessione» del *gangster* in un lunghissimo articolo comparso ieri sul settimanale *L'Express*, insieme con un altro articolo del giornalista Jacques Derogy già interrogato dal giudice Zollinger venerdì scorso. L'ex bandito suicida ha descritto Pierre Lemarchand come un esponente della polizia cosiddetta «parallela»: lo stesso Figon viene presentato dal giornalista come individuo ridotto alla disperazione perché non sapeva dove fuggire. Il deputato Lemarchand ed il commissario Caille, che secondo Figon era il «protettore» di coloro che parteciparono al ratto di Ben Barka, avevano promesso all'ex-*gangster* un passaporto che non gli avevano poi consegnato non essendo riusciti ad ottenerlo.

Jean Marvier asserisce nel suo articolo di avere incontrato Georges Figon a varie riprese e di aver inciso le sue dichiarazioni su di un nastro magnetico che oggi egli dovrebbe consegnare al giudice istruttore. Ieri Zollinger aveva voluto prima ascoltare il Lemarchand, il quale, ben sapendo quale pericolo incombe su di lui, forse ha fatto qualche rivelazione. Corre voce infatti al Palazzo di Giustizia che il deputato abbia ammesso di avere effettivamente assistito ad una riunione organizzata con Georges Figon e il commissario Caille.

Oggi, oltre al giornalista Jean Marvier che riferirà come e dove incontrava Figon, il quale non si nascondeva affatto, andava a teatro, pranzava nei ristoranti dove chi lo conosceva fingeva di non vederlo perché ognuno lo riteneva «protetto», il giudice istruttore interrogherà anche il commissario Caille. Questo uomo di fiducia del ministro dell'interno, Roger Frey, fu informato sin dal primo momento del rapimento di Mehdi Ben Barka, e il magistrato vorrebbe ora sapere da chi.

Intanto proseguono gli attacchi contro il governo. Alcuni sono particolarmente violenti. Il sen. Pierre Marcilhacy, che fu candidato alla presidenza della Repubblica ha scritto al generale De Gaulle una lettera aperta per chiedergli di «*lavare il paese, e la sua amministrazione dai sospetti che pesano su di essi*». Un comizio, che si prevede tumultuoso, si svolgerà stasera con la partecipazione di tutte le organizzazioni di sinistra. François Mitterrand vi prenderà la parola.

Circa le ripercussioni della faccenda sulle relazioni franco-marocchine, si segue con molta attenzione l'attività dell'ex ministro Reda Guedira che riparte oggi per Rabat dove riferirà al sovrano l'esito delle conversazioni avute a Parigi con varie personalità e con l'avvocato Georges Izard. Anche l'ambasciatore del Marocco in Francia è stato richiamato, e tuttavia, mentre il rappresentante del governo francese a Rabat, Robert Gillet, è tornato a Parigi la notte scorsa, il principe Mulai Ali non lascerà immediatamente la capitale. Si sottolinea tuttavia a Parigi che il richiamo dei reciproci ambasciatori non significa rottura diplomatica, rottura che nessuna delle due capitali desidera.

Loris Mannucci

IMPROVVISA E MISTERIOSA DECISIONE

Ava Gardner «svende» i suoi beni in Spagna

La stupenda villa di Moralva, la signorile dimora di Madrid e la lussuosa auto fuoriserie sono state cedute a poco prezzo - L'attrice, dopo il commovente commiato dai domestici, è tornata a Londra

Crisi spirituale o grave malattia?

Nostro servizio particolare

Madrid, martedì sera.

Che sta succedendo ad Ava Gardner? A cosa è dovuta la febbre che la ha preso di vendere, anzi di svendere, tutto ciò che possiede in Spagna? Nel giro di pochi giorni l'attrice ha venduto la stupenda villa «La Mapa» che aveva a Moralva e che aveva arredato nel corso di cari anni con amore e con grande buongusto. L'edificio, una vecchia dimora signorile di venti stanze, con un parco immenso ed una grande piscina, è stato venduto per una cifra imprecisata, ma che si dice fosse irrisoria. Venduto pure è stato, e anch'esso per un «tozzo di pane», il lussuoso appartamento che l'attrice possedeva a Madrid nei pressi della Puerta del Sol e dove ella abitava da otto anni. Pochi minuti ci sono voluti per vendere (ma il suo autista dice «per gettar via») la Chrysler gran lusso fuori serie.

Ciò fatto Ava si è trasferita in un albergo dove ha convocato l'autista, Juana, la sua cameriera personale e Maria Assumption, la cuoca, liquidando le loro spettanze ed accomiatandosi da loro. Mara Assumption afferma che, mentre l'abbracciava, Ava Gardner piangeva «come se fosse tanto tanto infelice». Infine, ormai priva di «beni terreni» in Spagna, Ava è partita per Londra. Come si ricorderà or non è molto, e proprio a Londra, l'attrice quarantatreenne fu improvvisamente ricoverata al «Chelsea Women Hospital» dove, nel più fitto mistero rimase sino a qualche giorno fa. Poi, il breve ritorno in Spagna e la svendita di tutti i suoi beni.

Più di una persona tra quante hanno frequentato la casa di Ava Gardner nei lunghi anni del suo soggiorno spagnolo molto spesso felice e quasi sempre almeno sereno, ritiene che l'attrice, in preda ad una improvvisa crisi spirituale abbia addirittura in animo di chiudersi in un convento. Altri parlano di un improvviso amore di Ava per un misterioso «italo-spagnolo» da lei conosciuto la scorsa anno durante le «feste del fuoco» ad Alicante.

Ma c'è chi mette in relazione la «svendita fallimentare» con ciò che Ava Gardner potrebbe aver saputo dai medici durante il suo misterioso soggiorno in ospedale in Inghilterra. «Ava ha agito — ci ha detto una persona — come se avesse fretta di spogliarsi di tutto, come se non avesse più molto tempo per godersi la Spagna che tanto amò, come se una scadenza, forse una scadenza terribile le penda sul capo».

u. p.

Sulla Novara-Domodossola

Passante ucciso dal treno mentre attraversa i binari

OMEGNA, martedì sera.

(r. s.) L'accelerato 1312 Novara-Domodossola ha travolto ed ucciso, stamane verso le 10, poco lontano dalla stazione di Belgirate Novarese un passante che stava attraversando i binari. La vittima, identificata poi per il cinquantaseienne Carlo Barcellino, abitante a Belgirate, in via Belina 46, non s'era accorta del sopraggiungere del convoglio e vano è riuscito il tentativo del macchinista per evitare l'investimento. La morte dello sventurato è stata istantanea. Dopo un breve arresto e l'inchiesta dei carabinieri di Gozzano, subito intervenuti, la salma è stata rimossa ed il treno è ripartito verso la Val d'Ossola.

Un dibattito a Roma sul dialogo con il pci

Roma, martedì sera.

Dialogo col comunismo: sì ma polemico. A queste conclusioni è pervenuto un dibattito avvolto ieri sera a Roma, alla vigilia del congresso del pci. Al dibattito, che traeva origine dalla presentazione del libro di Mario Pinzauti «Comunismo domani» (edito da «Azione comune» di Milano) erano presenti personalità della politica e della cultura: tra cui il sen. Viglianesi, presidente del gruppo dei psdi di Palazzo Madama, gli on.li Matteo Matteotti e Roberto Palleschi della direzione del psi, l'on. Michele Pellicani della direzione dei psdi, numerosi membri dei comitati centrali dei due partiti socialisti, e un folto pubblico. Il ministro Mancini, autore della prefazione del libro, impossibilitato a intervenire a causa di una riunione di ministri socialisti (sulla crisi di governo) ha voluto confermare la sua adesione.

Ha introdotto il dibattito il giornalista Marco Cesarini Sforza, sotto la presidenza del noto urbanista, arch. Piccinato. Numerosi gli interventi, tanto che il dibattito si è protratto fino a tarda ora. Parlando del libro, Marco Cesarini Sforza ha detto che esso è «ricco di fatti» ed ha aggiunto che esso può essere il «primo mattone» di una costruzione diretta ad assicurare maggiore stabilità della democrazia e a svuotare il comunismo.

Tentato omicidio stamane in Lomellina

Ottuagenario accoltella una quindicenne per gelosia

Padre di 7 figli e più volte nonno pretendeva che la ragazza respingesse un giovane corteggiatore - La vittima non è grave - L'aggressore si è azzoppato fuggendo ed è anch'egli all'ospedale

Dal nostro corrispondente

VIGEVANO, mart. sera.

(g. c.) Un agricoltore di Cilavegna, Giovanni Malosti, di 81 anno, ha tentato di uccidere a coltellate la giovane Anna Boscolo, di 15 anni, con la quale circa un anno fa pare avesse intrecciato una relazione. Sembra che la ragazza in questi giorni avesse respinto le insistenti pressioni del vecchio, che voleva indurla a troncare una relazione con un giovanotto. Ciò evidentemente ha sconvolto il Malosti, un coltivatore diretto in ancora invidiabili condizioni fisiche nonostante le ottantuno primavere.

L'anziano innamorato, sapendo che la ragazza avrebbe dovuto recarsi stamane a lavorare a Vigevano con la corriera che lascia Cilavegna alle 6,45, ha atteso che la Boscolo si avviasse nel corridoio del caseggiato in via Cairoli 53 per assalirla e vibrarle la prima coltellata che la raggiungeva a un braccio. La ragazza, comprimendosi con le mani la ferita, cadeva a terra, difendendosi a calci dalla furia omicida del vecchio e cercando di richiamare l'attenzione del padre con disperate grida. Il Malosti, comunque, riusciva a colpirla con l'acuminato coltello da cucina che teneva in mano altre tre volte.

Il coltello, sequestrato poi dai carabinieri di Gravellona Lomellina, ha una lama della lunghezza di una ventina di centimetri ed è stato affilato di recente. Il mancato omicida, in preda al panico dato che la Boscolo continuava ad invocare aiuto, si dava alla fuga al sopraggiungere del padre della giovane: nel correre, però, inciampava e cadeva a terra ferendosi ad un ginocchio. Ora sia la Boscolo sia il mancato omicida si trovano degenti all'ospedale di Vigevano.

Le condizioni del feritore e della vittima non destano comunque preoccupazioni: la prognosi per la ragazza è di una trentina di giorni e per il vecchio anche più benigna.

Il Malosti, originario di Terrazza (Rovigo), convive con la moglie, Giuseppina Ferraro, da anni paralitica, ed è padre di sette figli, maschi e femmine e nonno di numerosi nipoti. La giovane da lui brutalmente assalita e ferita è invece la penultima di quattro figli di una famiglia di origine veneta. Il padre, Alfredo, di 48 anni, è muratore, mentre la madre, Anna Veronese, lavora presso uno stabilimento tessile di Cilavegna e all'ora in cui la figlia è stata ferita dal Malosti già si trovava al lavoro.

Il vecchio è stato sottoposto a stringenti interrogatori dai carabinieri della stazione di Gravellona Lomellina e successivamente è stato sentito dal tenente comandante della compagnia c. c. di Vigevano. All'ospedale civile è ora piantonato dai carabinieri e non appena la sua ferita al ginocchio lo consentirà sarà trasferito nelle carceri in stato di arresto, a disposizione dell'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

Saragat con la piccola Lualdi

Il Presidente Saragat, che si è recato a casa dell'on. Segni per consultarlo in merito alla crisi di governo, è stato salutato sul portone dalla figlia di Antonella Lualdi. L'attrice abita nello stesso palazzo (Tel. «Ansa» a «Stampa Sera»)

Furioso incendio nella notte

Distrutto dal fuoco l'albergo del Montoso

La mancanza d'acqua ha impedito ai pompieri, accorsi da tutto il Cuneese, di contrastare le fiamme - Salvi la direttrice e gli altri dipendenti - L'hotel-rifugio era stato aperto 6 anni fa

Nostro servizio particolare

Barge, martedì sera.

(r. a.) Un furioso incendio ha distrutto stanotte al Montoso, l'altura che domina, da 1270 metri, la pianura di Pinerolo e di Saluzzo, sul crinale tra le valli del Po e del Pellice, l'albergo «Rocca delle Alpi», inaugurato sei anni fa poco lontano dal monumento ai Caduti nella guerra di Liberazione. La scarsità d'acqua ha impedito ai vigili del fuoco, accorsi da tutto il Cuneese, di contrastare efficacemente le fiamme che hanno divorato completamente l'edificio, una elegante costruzione in legno, di oltre 40 camere, sorretta da pilastri in muratura. La direttrice dell'albergo ed i due dipendenti che vi si trovavano si sono salvati.

Il fuoco, visibile a grande distanza data la posizione dell'hotel-rifugio, ha imperversato per molte ore e proseguiva all'alba, ormai sotto controllo ma della costruzione non restano che pochi ruderi anneriti. Il danno ammonterebbe a circa 200 milioni, coperto in parte da assicurazione.

A dare l'allarme è stata la signorina Mariuccia Ajmar, a cui era affidata la conduzione in assenza del proprietario, rag. Natale Quaranta, che risiede a Torino. Essa si è messa in contatto telefonico con il sindaco di Bagnolo Piemonte, Gioachino Alcasca, a segnalazione del quale sono accorsi numerosi distaccamenti di pompieri, ma la lontananza del luogo, che dista dai piani dieci chilometri di erta salita e più la mancanza d'acqua per alimentare gli idranti ha reso vano l'intervento pur massiccio e tempestivo.

Nell'albergo non si trovavano ospiti ma soltanto il cuoco, Silvano Carello, di 22 anni, da Riva di Pinerolo, ed il cameriere Giuseppe Gallo, un giovane meridionale, che, svegliati dal sinistro crepitio delle fiamme, levatesi subito altissime lungo le pareti, completamente fasciate in legno, si sono posti in salvo ed hanno poi collaborato, senza fortuna, al tentativo di spegnimento insieme con volontari accorsi dalle baite più vicine e saliti dal paese di Villar Bagnolo, 7 Km più a valle.

L'albergo «Rocca delle Alpi», in stile svizzero era stato costruito nel 1960 e classificato di II categoria: aveva ricevuto lo scorso anno la coppa dell'E.P.T. di Cuneo come il miglior esercizio alberghiero della provincia. Era assai frequentato nella stagione estiva ed anche in quella invernale dagli sciatori ma da qualche giorno non accettava clienti proprio per la penuria d'acqua che ha contribuito alla perdita della costruzione.

Moro incaricato di formare il governo
Si è aperto stamane il congresso del pci

(Segue dalla 1a pagina)

tratta di confermare la comune volontà di lavoro e di impegno politico e di garantire, anche attraverso una opportuna ristrutturazione della compagine governativa, una maggioranza compatta, leale e pronta nel sostenere il governo e concorrere alla realizzazione di alte finalità di rinnovamento e di giustizia.

«Condizione, quest'ultima, indispensabile per il successo della nostra azione. Abbiamo naturalmente sempre presenti le difficoltà, fortunatamente in via di superamento, della vita economica del nostro Paese, le quali esigono la vigile attenzione del governo, (e quindi che un governo, al più presto, ci sia) ed il senso di responsabilità, di misura, di dedizione al bene comune di tutti i cittadini. Nostra preoccupazione e nostro impegno è assicurare il più alto livello di occupazione, di benessere.

«Riconfermo i nostri obbiettivi di politica estera, ricolta, nella piena lealtà all'Alleanza Atlantica, alla ricerca costante ed appassionata della pace nella sicurezza per l'Italia e per il mondo. Con particolare attenzione seguiamo le vicende dell'Europa, la cui unità, economica e politica, è una aspirazione fondamentale del popolo italiano. In questo momento di difficoltà siamo chiamati a dare, e speriamo di averne presto l'autorità per farlo, un contributo efficace per una feconda intesa politica tra i sei Paesi del Mercato comune nel rispetto della lettera e dello spirito dei trattati di Roma. Ho appena bisogno di aggiungere che mi propongo di costituire un governo sulla base di una maggioranza delimitata e ragionevolmente definita. Restano fuori da essa, per i seri motivi di dissenso che ho più volte enunciato, il partito comunista italiano da un lato, le forze di destra e anche il partito liberale dall'altro.

«La vicenda di questi due anni mi esime dal dare dimostrazione della nostra autonomia e della nostra politica di differenziazione, tanto vigorosa è stata la battaglia condotta contro di noi dalle opposizioni e significativa l'esultanza per la caduta del governo che avevo l'onore di presiedere. Nel rispetto del gioco democratico e parlamentare desidero rivendicare dunque la ragione d'essere positiva della maggioranza che mi auguro di poter costituire di fronte alle opposizioni di sinistra e di destra. Ma, avendo di mira, com'è dovere del governo, gli interessi generali del paese, pur in questa vigorosa caratterizzazione politica, vorrei chiedere a tutti i cittadini ed a tutte le categorie sociali di comprendere e, per quanto è possibile, sostenere il nostro sforzo disinteressato e leale per la prosperità, la libertà, la giustizia, la sicurezza e la pace della nazione».

Al termine della dichiarazione, un giornalista ha chiesto all'on. Moro: «*Dove conta, signor Presidente, di tenere le consultazioni?*».

MORO: «*A Palazzo Chigi, nel pomeriggio*».

Altra domanda: «*Presidente, in questa sua dichiarazione lascia intendere che limiterà le consultazioni ai rappresentanti dei quattro partiti della maggioranza?*».

MORO: «*Ho sempre consultato i quattro partiti*».

DOMANDA: «*Le consultazioni saranno collegiali?*».

MORO: «*Per oggi saranno singole; poi collegiali*».

Già oggi pomeriggio il Presidente designato per la formazione del nuovo Governo inizia i suoi colloqui con i rappresentanti dei partiti.

Si è chiuso così un capitolo della crisi. E se ne apre un altro, probabilmente più lungo, certamente più complicato. Moro avrà il compito di portare i rappresentanti dei partiti ad un accordo sul programma. E questo non dovrebbe essere difficile. Ma avrà anche il compito di riucire le fratture che la polemica dei giorni scorsi ha aperto tra i partiti; e all'interno stesso dei partiti, specie nella dc.

Nelle riunioni dei prossimi giorni dei partiti della maggioranza si prenderanno decisioni e si assumeranno atteggiamenti che avranno un notevole peso più che sull'esito (il quale, come si è detto, dovrebbe essere positivo) sulla durata delle trattative per il Governo. Particolare importanza avrà la riunione della direzione della dc. La riunione, prevista per oggi, è stata rinviata a domani.

Si è intanto aperto stamane il congresso del partito comunista, davanti al quale il segretario on. Luigi Longo ha tenuto una relazione durata quattro ore. Salito sulla tribuna degli oratori alle 10,20, vi è rimasto fin dopo le due del pomeriggio a leggere le novanta cartelle dattiloscritte nelle quali si sviluppa il suo primo rapporto congressuale nelle vesti di segretario del partito. Più volte le sue parole sono state sottolineate dagli applausi dell'assemblea particolarmente caldi quando egli, parlando del Vietnam, ha messo in risalto l'opera dell'Unione Sovietica.

A questo undicesimo congresso comunista, il primo dopo la morte di Togliatti, sono presenti 871 delegati in rappresentanza di un milione e seicentomila iscritti e 151 delegati con poteri consultivi in rappresentanza dei centosettantamila iscritti alla federazione giovanile. Ai lavori del congresso assistono numerose delegazioni straniere, prima fra tutte quella sovietica, guidata da Suslov. Sono assenti invece quelle del partito comunista albanese, che non era stato invitato, e del partito comunista cinese, che pur essendo stato invitato, si è limitato a inviare un telegramma.

La relazione dell'on. Longo si è svolta su quattro direttrici: politica estera, politica interna, rapporti all'interno del partito e unificazione delle forze socialiste.

Mario Pinzauti

Tre leoni di un circo uccisi stanotte dal freddo

Milano, martedì sera.

(e. b.) Il freddo ha ucciso questa notte tre giovani leoni del circo «Busa», che ha piantato le sue tende nei giardini pubblici di Sesto San Giovanni. Le belve, di origine africana, avevano rispettivamente tre anni, due anni e mezzo e tre anni e mezzo. Anche gli altri animali del Circo (elefanti, foche, scimmie) sono ammalati, tanto che «Busa» ha dovuto sospendere gli spettacoli.

Il «Busa» è un circo tedesco che si trova a Sesto San Giovanni da circa una settimana. Lavorerà anche a Milano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 11

Nel diciottesimo anniversario della scomparsa di
Filippo Burzio
sarà celebrata una Messa di suffragio giovedì 27 c.m. alle ore 11,30 nella Chiesa di S. Tommaso (Cappella Nostra Signora del S. Cuore).
— Torino, 25 gennaio 1966.

Il Presidente, il Consiglio Amministrativo, i Soci dello Ski Club di Volpiano partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita improvvisa di
Luciana Amateis
— Torino, 24 gennaio 1966.

Gli Amici e le Amiche di Giacomino si uniscono al suo profondo dolore per l'immatura perdita della cara sorella
Luciana Amateis
— Torino, 24 gennaio 1966.

Il Preside dell'Istituto e Ottolenghi partecipa commosso al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Luciana Amateis
— Torino, 25 gennaio 1966.

Professori e Compagni della V B prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita della cara
Luciana Amateis
— Torino, 25 gennaio 1966.

Tullio, Lucia, Giovanni, Benedetto partecipano commossi al profondo dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della cara
Luciana Amateis
— Bairasca, 24 gennaio 1966.

Le famiglie Vercelli e Microscopio - Ristorante Mondo partecipano al lutto per l'immatura scomparsa di
Luciana Amateis
— Volpiano, 24 gennaio 1966.

Si uniscono al dolore della famiglia Amateis gli amici:
Geom. Adalberto Mariano
Rag. Giuseppe Chessa
Rag. Aldo Lubatti
Rag. Giovanni Tartara
Rag. Adolfo Suri
Maggiorino Naretto e famiglia, via Roma
Giuseppe Balbo Musetto e famiglia - alimentari
Giovanni Lavezzi.
— Volpiano, 24 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Carelli
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Zelinda Biscotti, la figlia Irma col marito Raffaele Gittoni, Grazia; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1966.

Le famiglie Avellaneo, Gittoni, Marasco, Mella e Sbarvegliati si uniscono al dolore dei congiunti per la scomparsa di
Stefano Carelli
— Torino, 22 gennaio 1966.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Accornero
Lo piangono: moglie, figlia, genero, piccolo Pierluigi, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino (Ospedale Mauriziano) alle ore 8 del 26 corr. per Montemagno.
— Torino, 23 gennaio 1966.

Dirigenti, Personale Amministrativo e Sanitario Sede Inadel di Torino partecipano al dolore della collega signa Liliana Accornero per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Cris ved. Bertorello ved. Valenzano
L'annunciano fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. [illegible]

Agnese Bajotti ved. Fiotta

Emilia Cerri

Maria Luino n. Padovano

Donna Teresa Lucangeli nata Dallosta

Davide Nicolis

Agostino Salvadè

Ermanno Stuardi

Domenico Olivero

A funerali avvenuti, affranti dal dolore, partecipano la scomparsa del caro papà
Silvio Cagliacco
La moglie Maria Ricossa, la figlia Lisetta, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico Dott. Marco Zardini per le amorevoli cure prodigategli ed al Rev.mo Don Franco Marengo per l'assistenza spirituale.
— Torino, 23 gennaio 1966.

Mario, Anna e Cristina Zardini profondamente addolorati si uniscono alla famiglia nel partecipare la morte del caro nonno
Silvio Cagliacco
— Giaveno, 22 gennaio 1966.

Lucia Zardini e Franca Molinario prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Silvio Cagliacco
— Torino, 23 gennaio 1966.

Dirigenti e Colleghi della FIAT Direzione Ricambi e Sezione Ricambi si associano al lutto della Sig.ra Elisabetta Cagliacco Lubiana per la scomparsa del suo carissimo Babbo Signor
Silvio Cagliacco
— Torino, 23 gennaio 1966.

Francesca Destefanis partecipa commossa al dolore della famiglia Cagliacco.

Lina Minetto, Giuseppina Fassio e figli partecipano al dolore di Mariuccia e Lisetta per la perdita dell'indimenticabile amico
Silvio Cagliacco
— Torino, 25 gennaio 1966.

Egle e Attilio Zucchini, affettuosamente vicini alla signora Mariuccia e Liset, con animo commosso, si inchinano reverenti alla memoria del signor
Silvio Cagliacco
— Torino, 24 gennaio 1966.

I nipoti, cugini e la fedele Maria annunciano con dolore la perdita del
TEOL. AVV. CANONICO
Don Pietro Giacomelli
Prevosto Emerito di Usseglio
Funerali in Usseglio mercoledì 26 c. m. ore 10,30. Servizio di pullman andata e ritorno partenza ore 8 da Torino Stat. Ciriè-Lanzo, corso G. Cesare. La presente e partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento a professori, medici, Reverenda Madre Superiora, Suore, Direzione e infermieri dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo Torinese. Per volontà dell'estinto non fiori.
— Lanzo Torinese, 24 gennaio 1966.

L'Amministrazione Comunale e la popolazione di Usseglio annunciano con vivo cordoglio la scomparsa del
Teol. Pietro Giacomelli
per oltre 50 anni Rettore e Parroco locale
I funerali si svolgeranno a Usseglio mercoledì 26 corrente alle ore 10,30.
— Usseglio, 24 gennaio 1966.

Il 21 gennaio 1966, in Pisa ha chiuso la sua fervida vita tutta dedicata alla famiglia e alla scuola, dove educò per quarant'anni generazioni di scolari, dopo sofferenze coraggiosamente affrontate
Scolastica Barale ved. Rosso (Katty)
Medaglia d'Oro della Pubblica Istruzione di anni 69
La piangono il figlio Corrado colla moglie Jeannette e i nipoti, le sorelle Renza e Michelina, i parenti, e la prediletta Lina. Per desiderio della defunta si dà notizia a funerali avvenuti.
Pisa, via Giovanni Pisano 65.
— 24 gennaio 1966.

Mario Bordin partecipa fraternamente al grande dolore della famiglia Rosso.

E' mancata ai suoi cari
Tersilla Breda nata Franchino
Addolorati lo annunciano: marito, figlio, genero, nipotini, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 25 ore 15,45 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1966.

Le affezionatissime amiche Luciana e Rita partecipano al dolore.

Il Gruppo Anziani Westinghouse partecipa al cordoglio per la scomparsa della carissima consorella
Tersilla Franchino in Breda
— Torino, 24 gennaio 1966.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari
Bartolomeo Giardino (Trömlin)
di anni 71
Angosciati lo annunciano: la moglie, la figlia, il genero, l'adorata nipote Sandra e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Giorgio Bianco. Funerali oggi ore 15 da strada Mongreno 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1966.

La famiglia Pressa partecipa al lutto della famiglia Giardino.

Oreste e Achille Boccati partecipano al dolore della famiglia Giardino.

Francesco Raviola

Francesco Raviola

Enrico Cambino

Don Celestino Berta

Ernesta Lucardi ved. Scandolera

Maestro Carlo Ranghino

Rinaldo Belloati

Giuseppe Fasano

Maria Nome Valle